SOLO € 1,90

Ogni 14 giorni sempre il giovedì

IL MIO Computer

idea!

NESSUNO TI HA MAI TENUTO AGGIORNATO COSÌ

dal 17 al 30 dicembre 2014

NELLA MENTE DI UN HACKER I SEGRETI DEI PIRATI INFORMATICI

Pag. 12

LA SFIDA

4 SERVIZI CLOUD A CONFRONTO

Pag. 26



COSI' GOOGLE GUADAGNA LEGGENDO LE NOSTRE EMAIL

Pag. 18



BITCOIN COSA SONO... CONVIENE COMPRARE SOLDI DIGITALI?

Pag. 4



ATTENTI AI VIRUS DEI SERVIZI SEGRETI POTENTISSIMI E INVISIBILI!

Pag. 24

AFFARI DEL MOMENTO

DISCO SSD € 108



SAMSUNG 840 EVO 250 GB

PENTIUM 1,8 GHZ € 300



ASUS P551CA-SX298

SERVER NAS € 130



NETGEAR RN10200



Sprea Editori

PRENOTA QUI
LA TUA COPIA
www.spreastore.it/linuxproraspberry

In edicola da dicembre!

AUTOMAZIONE • HACKING • SICUREZZA

Raspberry Pi 2015



LA GUIDA COMPLETA





UN VERO COMPUTER PROGRAMMABILE IN 10CM!

Primi passi
Scopri i segreti della Pi, configurala e preparala per ogni uso

Progetti
Condivisione file, streaming, automazione... usa al meglio la tua Pi!

Giocare
Programma i tuoi giochi, hackera Minecraft e divertiti col retrogaming!

Accessori
Le migliori aggiunte, dalla fotocamera alle schede di espansione

Sprea



Seguici su Facebook!
www.facebook.com/computeridea.it

IL MIO Computer idea!

dal 17 dicembre
al 30 dicembre

IL PROSSIMO NUMERO ESCE IL 31 DICEMBRE





Pag. 18
€ 300
ASUS
P551CA-SX298



Pag. 23
€ 108
SAMSUNG
840 EVO 250 GB



NETGEAR
RN10200
€ 130
Pag. 21



Pag. 19
€ 395
HP
15-D002SL

INTERNET Pag. 4

BITCOIN i segreti dei soldi digitali

Nati per fare piccoli acquisti senza commissioni, sono ormai un fenomeno diffusissimo e... pericoloso!



Da non perdere

I VIRUS DEI SERVIZI SEGRETI!
Una nuova minaccia arriva dal Web, sono malware pericolosissimi capaci di nascondersi e rendersi praticamente... invisibili!
Pag. 24

BITCOIN: segreti e pericoli dei soldi virtuali



Non sono stampati dalla zecca e non circolano attraverso le banche. Su Internet però, vengono usati da migliaia di persone per un totale di 5 miliardi di dollari. Da quando possono essere convertiti in moneta "reale", fanno gola anche alla malavita

Il termine corretto sarebbe "criptomoneta", ma pochi giorni dalla sua comparsa su Internet, Bitcoin è stata battezzata come "moneta virtuale". Quando è stata creata nel 2009, però, nessuno si poteva aspettare che sarebbe diventato un fenomeno tra i più innovativi (e incontrollabile) mai visto sul Web. A distanza di 5 anni dalla sua nascita, infatti, Bitcoin viene usata da migliaia di persone e in alcuni Paesi sono comparsi anche dei bancomat che permettono di convertirla e prelevare denaro "reale".

È nato come un esperimento

Chi ha creato Bitcoin, non pensava certamente che potesse diventare un fenomeno di massa. Il suo fantomatico creatore, infatti, ha pensato i bitcoin come una sorta di esperimento sociale e tecnico. Sotto il primo aspetto, l'idea era quella di creare una moneta che non fosse sotto il controllo dei governi. Sotto il secondo, voleva rappresentare un'applicazione dei sistemi di crittografia e della filosofia "peer to peer", la stessa usate per scambiare i file online e che ha ispirato programmi come Napster, eMule e Torrent. Tutto il sistema di gestione di Bitcoin (quando si parla del sistema si usa il maiuscolo, mentre le monete vengono indicate in minuscolo) è infatti affidato alle singole persone che partecipano alla loro creazione. Allo stesso modo, tutti gli scambi di bitcoin tramite Internet sono registrati su migliaia di computer in tutto il mondo.

Bitcoin è nato per eseguire piccoli pagamenti online senza pagare commissioni

L'inventore di Bitcoin

Chi ha inventato Bitcoin? L'idea della "criptovaluta" è stata resa nota per la prima volta, con tutti i dettagli tecnici, su un sito Internet. Il documento, piuttosto lungo e dettagliato, è firmato con il nome di **Satoshi Nakatomo**. Si tratta però di uno pseudonimo dietro il quale non è ancora chiaro chi si nasconda. Secondo alcuni, si tratterebbe di un collettivo di programmatori. Nel corso degli anni, però, i tentativi di identificare il creatore di Bitcoin non si sono fermati. A marzo di quest'anno molti giornali hanno dato rilievo all'individuazione di un Satoshi Nakatomo che avrebbe potuto corrispondere al profilo. Si trattava di un anziano signore di origine giapponese, ma residente negli Stati Uniti. Nakatomo, però, ha negato di essere il "padre" di Bitcoin. Successive indagini hanno confermato l'errore: il Nakatomo individuato dai giornalisti non aveva nulla a che fare con Bitcoin. Lo scorso settembre, però, la vicenda si è arricchita di un nuovo capitolo. Un ignoto hacker ha pubblicato un messaggio su Internet dichiarando di aver scoperto la vera identità del creatore della criptovaluta. L'hacker ha invitato chiunque sia interessato a far venire a galla la verità a donargli denaro attraverso trasferimenti in bitcoin. Raggiunta una determinata cifra, avrebbe comunicato al mondo il segreto di Nakatomo. A oggi, però, non si sa ancora nulla.

FUORI CONTROLLO

A differenza delle normali monete, i bitcoin hanno un limite predefinito: ne verranno creati solo 21 milioni. In questo modo nessuno può farne variare il valore creandone di nuovi, come succede quando gli stati stampano moneta. Le variazioni nei cambi dei bitcoin dipendono solo dall'andamento del "mercato" sul Web.

I bitcoin vengono generati usando la potenza di calcolo di computer molto veloci

Creati dal nulla

Come nascono i bitcoin? Semplificando il processo, si può dire che vengano "calcolati" dai singoli computer utilizzando dei particolari software chiamati "miner". La creazione dei bitcoin è stata infatti battezzata "mining", una parola inglese che indica l'estrazione dalle miniere. Insomma: i bitcoin si estraggono come l'oro dalle miniere. Al posto di scavare la dura roccia, però, i cercatori di bitcoin devono affrontare la matematica. I programmi in questione usano la potenza di calcolo del computer per elaborare i complessi algoritmi matematici che identificano ogni singolo bitcoin e lo rendono unico e riconoscibile all'interno del circuito. Questo significa che, per ottenere un bitcoin, è necessario installare il programma e mettere il computer a "lavorare" fino a quando non completa i calcoli necessari per ottenere una moneta virtuale. Il sistema ha una doppia funzione: i calcoli che vengono fatti dal programma, infatti, servono anche a registrare ogni acquisto e vendita di bitcoin in modo che si tenga traccia di ogni transazione.

Insomma: installando un programma per la creazione dei bitcoin si diventa nello stesso momento parte del sistema che permette lo scambio.

Come si può generare un bitcoin?

Nei primi tempi dopo la creazione del circuito Bitcoin, si poteva generare moneta virtuale abbastanza velocemente utilizzando un semplice computer. L'unico requisito necessario era quello di avere una buona scheda video, poiché i processori grafici (GPU) sono quelli più adatti a eseguire i calcoli per generare i bitcoin. L'algoritmo su cui si basa il sistema è impostato in modo che possa arrivare a creare un numero massimo di bitcoin (21 milioni) nell'arco di 130 anni. I bitcoin vengono distribuiti casualmente e, di conseguenza, le probabilità di ottenerne uno sono maggiori quanta più potenza di calcolo si impegna nella loro generazione. Ogni quattro anni, però, il numero di bitcoin assegnati giornalmente diminuisce. Questo significa che serve una maggiore potenza di calcolo per ottenerli.

Quanta concorrenza!

A rendere più difficile la creazione dei bitcoin ha contribuito anche il grande successo ottenuto dalla criptomoneta. Negli ultimi anni, infatti, molti appassionati hanno cominciato ad assemblare dei computer dedicati alla generazione dei bitcoin, utilizzando più schede video collegate tra loro che sono in grado di impiegare una grandissima potenza di calcolo e aumentare così le probabilità di ottenere la preziosa moneta. Sono nate anche alcune aziende specia-

HashFast TECHNOLOGIES
Blog Technology Company ▾ Support ▾ Partners ▾ Login

SHIPPING NOW
The HashFast Golden Nonce
Still, the Fastest Bitcoin Mining ASIC in the World. Period.
Low power consumption and up to 750 GH/s

FEATURES PERFORMANCE SPECS EFFICIENCY EVAL GUIDE HOW TO ORDER

Features
The HashFast Golden Nonce Chip is available to ship immediately and boasts hash rates over 750 GH/s with best-in-class power consumption.
- High performance 28 nm ASIC mining chip
- Hashing Output: Up to 750 GH/s (overclocked)
- Hashing Output: 400 GH/s (nominal)
- Power Consumption at the chip: 0.65 Watt per GH/sec (+/- 20%)
- Die has built in thermal controls that allow the chip to pushed to the edge without damaging cores
- Designed to be under-clocked for greater efficiency, and overclocked for greater performance
- 4 cores, each one 9mmx9mm, total of 324 square mm
- Each die has 96 independent cores, a PLL and a temp sensor

Performance
Don't take our word for it. See the Eligius performance stats yourself.
Eligius Stats for 17ao2fT7gbnnKYpMd7x29E8p4oGdE87Ahd

Time	Hashrate Average	Weighted Shares
12 hours	0.00 kh/s	0
3 hours	0.00 kh/s	0
22.5 minutes	0.00 kh/s	0
256 seconds	0.00 kh/s	0

Computer specializzati. *Dopo il successo di Bitcoin, sono nate numerose aziende che producono computer specializzati nella generazione della moneta virtuale. Sfruttano processori grafici potentissimi e possono arrivare a costare diverse centinaia di euro. I produttori, però, promettono che si ripagheranno da sole in poco tempo.*



Peggio della borsa. *Questo grafico mostra l'andamento del cambio tra bitcoin e dollari negli ultimi 12 mesi. Come si può vedere, il prezzo cambia in maniera estremamente brusca e quasi del tutto imprevedibile. Chi investe in bitcoin può guadagnare o perdere una fortuna nel giro di pochi giorni.*

lizzate che vendono questi computer a chi si vuole dedicare alla generazione della moneta virtuale ma, secondo alcuni, si avvicina il momento in cui questa specie di "corsa all'oro" potrebbe arrivare al capolinea. Il costo in energia elettrica per generare un bitcoin, infatti, rischia di essere superiore al valore della moneta che viene creata.

Il salto di qualità

In origine, i bitcoin avrebbero dovuto essere usati solo per piccoli scambi via Internet. L'idea di base, infatti, era quella di permettere alle persone di eseguire piccole transazioni sul Web senza dover pagare le commissioni bancarie che, in molti casi, scoraggiavano l'uso di Internet per vendere piccoli oggetti. Chi riceveva i bitcoin, poi, avrebbe potuto usarli per fare altri acquisti simili, creando così una sorta di mercato parallelo e indipendente rispetto a quello degli euro o dei dollari. Quello che nessuno aveva previsto, era che il loro valore sarebbe cresciuto in maniera esponenziale. Nel 2009, infatti, un bitcoin valeva pochi centesimi. Nel 2013 il valore è arrivato a un massimo di 1.200 dollari. Una crescita che ha fatto la fortuna di alcuni dei "pionieri" del sistema. **Uno studente norvegese, per esempio, ha scoperto che i 5.600 bitcoin che aveva acquistato per 24 dollari nel 2009 avevano raggiunto un valore di 700.000 dollari.** Ma non mancano i casi in cui l'investimento in moneta virtuale hanno provocato "incidenti" al limite dell'incredibile. È il caso di un cittadino britannico che ha gettato via per errore un disco fisso sul quale conservava i suoi bitcoin. Un "malloppo" da 6 milioni di dollari che è andato irrimediabilmente perduto.

Come a Wall Street

I grandi cambi di valore del bitcoin sono dovuti al fatto che il loro valore dipende solo dalla legge della domanda e dell'offerta, proprio come succede per le azioni in borsa. Nel caso della moneta virtuale, però, non c'è nessun centro di controllo che limiti le fluttuazioni del suo valore. Su Internet, inoltre, hanno fatto la loro comparsa decine di servizi specializzati che, oltre a conservare i bitcoin come farebbe una banca, permettono di acquistarli e venderli in cambio di monete reali. Chi azzecca il momento giusto per fare il cambio può guadagnare cifre notevoli. Un errore, però, può portare a perdite altrettanto grandi. Nonostante i rischi di un mercato ai limiti della legalità, ci sono migliaia di investitori che scommettono ogni giorno sui cambi di valore dei bitcoin. Un fenomeno che, secondo alcuni esperti, rischia di indebolire il sistema e trasformarlo in una sorta di "far west digitale" che, al posto di rappresentare un'alternativa alle classiche monete, potrebbe finire per prenderne solo i peggiori difetti.

L'ombra della criminalità sui bitcoin

Tra le caratteristiche di Bitcoin c'è anche quella di essere una moneta difficilmente tracciabile. Anche se tutti gli scambi di moneta virtuale sono registrati, non esiste un elenco anagrafico che abbia un valore legale. Insomma: gli scambi di bitcoin sono quasi anonimi. Questa particolarità ha attirato l'attenzione della criminalità organizzata, che sembra aver cominciato a usare i bitcoin per i suoi traffici. A contribuire è stato anche l'aumento di valore della moneta virtuale. Fino a quando valevano pochi centesimi, infatti, i bitcoin non potevano certo essere usati per spostare grandi quantità di denaro. **Nel momento in cui scriviamo, però, i bitcoin in circolazione hanno un valore complessivo di circa 5 miliardi.** Per un criminale è quindi molto facile cambiare migliaia di euro in bitcoin e trasferirli a chi vuole in modo che questi possa immediatamente riconvertirli in moneta reale. Un passaggio che, se effettuato attraverso delle banche tradizionali, attirerebbe l'attenzione delle autorità di polizia. Nel mondo virtuale dei bitcoin, invece, ci sono buone probabilità che passi inosservato.

La moneta dei bassifondi di Internet

C'è un altro ambiente in cui i bitcoin sono protagonisti assoluti. Si tratta del Deep Web, i cosiddetti "bassifondi di Internet". Si tratta di tutti quei siti Web che non sono raggiungibili tramite i normali motori di ricerca e a cui ci si può collegare solo usando dei software particolari che permettono di navigare in maniera anonima su Internet. È un ambiente che molti considerano affascinante, ma che è anche molto pericoloso. Trattandosi di una vera "terra di nessuno" in cui non esistono controlli, viene utilizzato per la vendita di prodotti illegali, come armi e droghe. Proprio chi si dedica a questo tipo di traffici ottiene il massimo vantaggio dall'uso di una moneta "quasi anonima" come i bitcoin. A utilizzare la criptovaluta per i suoi scambi era anche **Silkroad**, il celebre negozio online che per anni ha venduto sostanze stupefacenti via Internet attraverso il suo sito nascosto nel Deep Web. Quando nel 2013 l'**FBI** ha chiuso Silkroad e arrestato il presunto proprietario del negozio online, gli agenti hanno ricostruito il passaggio di denaro generato dai traffici illeciti del sito. **Da febbraio 2011 a luglio 2013, secondo i calcoli dell'FBI, Silkroad avrebbe incassato circa 9,5 milioni di bitcoin, per un valore di 1,2 miliardi di dollari.**

I pirati informatici

A chiedere pagamenti in bitcoin sono anche i cosiddetti "cracker", gli hacker "cattivi"

Un cittadino britannico ha buttato via un hard disk con 6 milioni di dollari in bitcoin


FOTO: Mrnett1974

Ci sono anche i bancomat. *A partire da quest'anno, hanno fatto la loro comparsa dei bancomat molto particolari. Permettono di cambiare denaro in bitcoin per poi eseguire i pagamenti nei negozi che li accettano. Il primo bancomat di questo tipo è comparso in Canada, ma ora ce ne sono cinque anche nel nostro Paese.*

Alcuni virus infettano i PC e li usano per coniare monete all'insaputa dei proprietari

che mettono le loro capacità a disposizione del miglior offerente. Tra i loro servizi ci sono attacchi a siti Web e violazioni di computer e reti su commissione. Tutto questo viene offerto ancora una volta nei siti "nascosti" del Deep Web e secondo un listino prezzi espresso in dollari o in euro. Per il pagamento, però, è richiesto rigorosamente l'uso dei bitcoin, che permettono loro di mantenere l'anonimato. Anche i pirati informatici che utilizzano i virus per guadagnare denaro hanno trovato il modo di sfruttare i bitcoin. In questo caso, però, i cyber criminali preferiscono puntare dritti alla fonte. Negli ultimi mesi, infatti, le società che producono antivirus hanno registrato una crescita di trojan che usano i computer infettati per far "girare" i software per la generazione di bitcoin. In questo modo i pirati informatici creano delle reti che includono migliaia di computer e ne sfruttano la potenza di calcolo per ottenere le monete virtuali all'insaputa dei legittimi proprietari del PC.

Il rischio bancarotta

Visto che il circuito Bitcoin somiglia sempre più a un sistema monetario reale, deve fare i conti anche con l'ipotesi di tracolli finanziari legati all'attività di scambio e investimento in bitcoin. In questo caso, però, i rischi sono più elevati rispetto al "mondo reale". **Per i bitcoin non esistono infatti controlli statali e anche gli operatori che offrono servizi su Internet non hanno obblighi di assicurazione.** Questo significa che, in caso di bancarotta, i risparmiatori non hanno alcuna certezza di recuperare i loro soldi. Purtroppo, si tratta di un rischio reale e la cronaca riporta numerosi casi di "crack" che hanno portato alla perdita di denaro per gli incolpevoli clienti. L'ultimo in ordine di tempo è stato quello di **MtGox**, un sito giapponese la cui chiusura ha provocato la "scomparsa" di circa 750.000 bitcoin, per un valore di 345 milioni di euro.

Rapinatori virtuali

Non sono solo i dissesti finanziari a mettere a rischio il denaro virtuale. La nascita delle banche online dedicate ai bitcoin ha scatenato anche il fenomeno degli attacchi hacker che puntano a impossessarsi dei preziosi dati che consentono di rivendicare il possesso della moneta virtuale. I casi di attacchi hacker sono già decine e fruttano ai pirati enormi quantità di soldi. **Nella maggior parte dei casi, a finire nel mirino nel mirino sono proprio i negozi illegali che agiscono nel Deep Web.** Questi non possono certo rivolgersi alla polizia per denunciare il furto e anche i proprietari del denaro si troverebbero nella condizione di ammettere di aver commesso un crimine. Insomma: per i pirati informatici si tratta delle vittime ideali. Un'azione di questo tipo, messa a segno contro i server del sito **Sheep Marketplace** nel dicembre del 2013, ha fruttato ai "rapinatori" circa 100 milioni di dollari in bitcoin. Uno dei bottini più ricchi mai sottratto con questo tipo di attacco.

Alla conquista di nuovo spazio

Nonostante i numerosi problemi e una certa diffidenza da parte di chi non vede di buon occhio una moneta "alternativa", il circuito Bitcoin ha aumentato la sua diffusione e gode attualmente di una grande popolarità.
Anche le banche tradizionali, infatti, hanno cominciato a interessarsi alla criptovaluta e molti negozi "tradizionali", oltre a quelli su Internet, hanno deciso di accettare i bitcoin come sistema di pagamento. Nel mondo esistono anche 200 "bancomat" che permettono il cambio di valute in bitcoin.
Il primo ha fatto la sua comparsa a Vancouver in Canada, e a partire da ottobre di quest'anno anche in Italia sono stati installati cinque bancomat di questo tipo.
Per ora sono ancora poco utilizzati, ma i gestori si aspettano una crescita di clienti. Per utilizzarli, infatti, si può anche usare un'app per smartphone che rende più semplici e veloci le procedure di registrazione necessarie per avere un "portafogli virtuale" dedicato ai bitcoin. Il futuro di Bitcoin, quindi, sembra assicurato. Sempre che il sistema riesca a godere della stessa fiducia che lo ha accompagnato finora nella sua crescita.

coinbit.it
Disponibilità: 8.27 BTC · BTC/EUR: € 322.72
HOME · COMPRA BITCOIN · FAQ · CHI SIAMO · NEWS · CONTATTI · ENTRA
Vuoi comprare
Bitcoin?
Guarda le nostre opzioni di pagamento!
IL MODO PIÙ SEMPLICE E VELOCE :)
Il modo più semplice, sicuro e veloce per acquistare Bitcoin
Serve assistenza? chatta con noi.
Compra Bitcoin ora!
o scopri come funziona

I bitcoin in Italia. *Anche nel nostro paese esistono fondazioni dedicate e gruppi di ricerca che contribuiscono al progetto e alla diffusione di Bitcoin. Oltre a queste, sono sorti dei siti dedicati all'acquisto di moneta virtuale. CoinBit.it è uno dei più conosciuti e frequentati.*

D&R

I computer sono aiutanti eccezionali e fonte di divertimento, ma sanno anche procurare dei terribili mal di testa quando decidono di non funzionare come dovrebbero. **I nostri esperti sono pronti a raccogliere le vostre domande e ad ascoltare i vostri problemi con il PC**, per aiutarvi a trovare una soluzione. Specificate sempre il sistema operativo in uso e le caratteristiche del computer. Scrivete a: **lettori@ilmiocomputeridea.it**

Videosorveglianza fai da te

Vorrei creare un piccolo sistema di videosorveglianza per la mia casa. Sapreste darmi uno spunto per iniziare, suggerendomi a quali prodotti rivolgermi e come poterli installare senza troppi problemi?

Mario

Caro lettore, grazie all'evoluzione tecnologica, realizzare un sistema di videosorveglianza è ormai alla portata di tutti. Ciò di cui hai bisogno sono un paio di videocamere e un modem-router Wi-Fi. Per prima cosa, dai un'occhiata ai vari negozi in Rete per trovare la videocamera adatta alle tue esigenze. Punta su un modello IP Cam wireless. Questi dispositivi non devono essere collegati tramite un cavo di rete e in più dispongono di un indirizzo IP per essere identificati all'interno della tua rete locale. In pratica, per l'installazione sarà sufficiente collegarli alla presa elettrica, inserire il CD in dotazione con la videocamera, quindi seguire le istruzioni a schermo. Molte IP Cam, inoltre, permettono di essere gestite da dispositivi mobile. Potrai collegarti alla videocamera con il tuo smartphone da fuori casa, così da vedere cosa succede quando non sei nei paraggi. Esistono modelli di IP Cam per interni o esterni, mobili o fissi. Nel primo caso si tratta di dispositivi pensati solo per l'uso tra le mura domestiche. Non resistono né alla pioggia né ad altri eventi atmosferici. Le videocamere per esterni, invece, sono molto più robuste e possono essere messe anche sotto l'acqua. Un ulteriore differenza sta poi nel sistema di mobilità del dispositivo. I modelli fissi non hanno alcun meccanismo interno che gli consente di ruotare o cambiare l'inquadratura. Quelli mobili, invece, offrono la possibilità di gestire la visuale a piacere attraverso i comandi in remoto. Con un pratico tastierino che compare nell'interfaccia grafica di controllo della videocamera, siamo in grado di ruotarla sia in verticale sia in orizzontale. Esistono poi le versioni a batteria. In questo caso si tratta di videocamere che non hanno bisogno del cavo di alimentazione per funzionare. Possono essere messe dovunque, ma per contro costano di più e sono soggette all'usura abbastanza rapida delle batterie.

Sotto la lente

Qual è il giusto programma?

Non mi piace usare la posta elettronica dal browser e quindi ho deciso di installare un programma per la gestione delle email. Fino a ora ho provato solo Outlook, ma non mi sono trovato bene. Sapreste consigliarmi una valida alternativa?

Paolo

Sul fronte delle applicazioni di posta elettronica, siamo dei fervidi sostenitori di **Thunderbird**. Si tratta di un programma della raccolta Mozilla, da cui deriva anche il famoso browser Firefox. Oltre a essere un'applicazione estremamente leggera e funzionale, si rivela un formidabile compagno di lavoro. L'interfaccia è chiara e intuitiva e mette subito a disposizione tutti gli strumenti di cui si ha bisogno. A differenze di Outlook che può lasciare spaesati per l'abbondanza di funzioni a vista, Thunderbird usa un sapiente mix di grafica e ordine. È così capace di accogliere chi non ha mai usato un programma per la gestione della posta elettronica. In più consente di utilizzare una vasta serie di componenti aggiuntivi che permettono di estenderne le funzioni. C'è poi la possibilità di gestire la posta in arrivo secondo regole che permettono di disporre i messaggi nelle cartelle che vogliamo. Infine, si tratta di un programma estremamente solido e ricco di strumenti per la sicurezza e la protezione. Oltre a saper gestire in modo preciso le email di Spam, è anche in grado di rilevare le potenziali frodi attuate via posta elettronica.



Programma indispensabile. *Thunderbird è uno strumento di lavoro perfetto. Offre strumenti formidabili per la gestione della posta elettronica.*

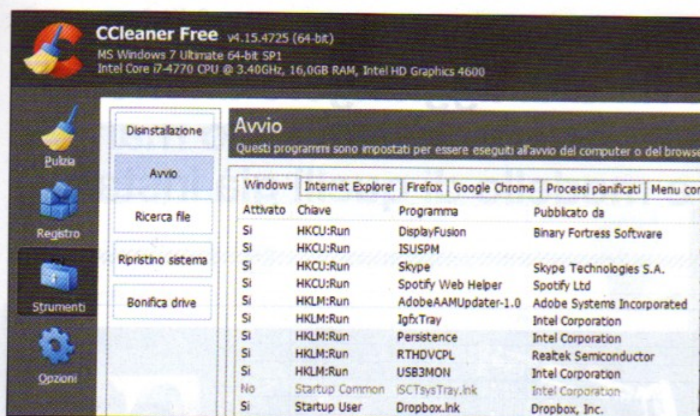
Thunderbird è uno dei migliori programmi per gestire i nostri messaggi di posta elettronica

Windows è una lumaca

L'avvio di Windows è diventato molto lento. Dal momento in cui inserisco le mie credenziali per accedere, fino a quando posso iniziare ad aprire i programmi, passa più di un minuto. Come è possibile?

Roberto

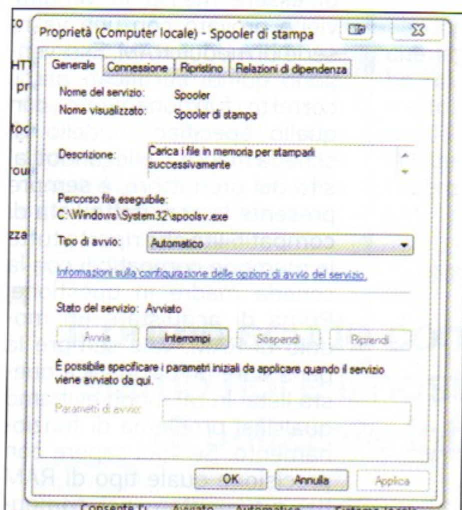
Caro lettore, il tuo è un problema piuttosto comune, ma per fortuna di facile soluzione. L'avvio di Windows è una fase molto delicata. È subito dopo la schermata di accesso che si caricano i programmi in avvio automatico e i vari servizi necessari al corretto funzionamento del sistema operativo. Se questa procedura dura troppo, come nel tuo caso, significa che c'è qualche applicazione che blocca il normale svolgimento delle operazioni. Di solito si tratta di programmi installati recentemente. Diverse applicazioni, infatti, possono essere attivate senza il nostro intervento durante le fasi di avvio di Windows. In questo modo le abbiamo già pronte all'uso. È quello che accade con gli antivirus o i firewall che si attivano automaticamente. Per prima cosa devi cercare di ricordare quando il computer ha iniziato a rallentare in modo così



Avvio selettivo. *CCleaner permette di gestire i programmi che si attivano automaticamente ogni volta che avviamo Windows. Possiamo disattivarli o eliminare del tutto l'istruzione che li rende operativi.*

Se Windows è lento a partire, controlliamo i software che si avviano in automatico

vistoso e valutare la presenza di programmi particolarmente pesanti in fase di avvio. Puoi aiutarti con **CCleaner**, scaricabile gratuitamente da **www.piriform.com**. Con questo programma sei in grado di visualizzare tutti i software in avvio automatico e disattivarli uno a uno. Vai in *Strumenti* e poi in *Avvio*. Qui seleziona tutte le applicazioni non necessarie e premi *Disattiva*. Un sistema simile e che non richiede l'installazione di un programma di terze parti è ricorrere alla funzione *Configurazione di sistema*. Se hai Windows 7, accedi alla barra di avvio. In *Cerca programmi e file* scrivi *msconfig.exe*. Nella finestra che si apre, scegli la scheda *Avvio*. Qui troverai tutti i software che vengono attivati automaticamente ogni volta che Windows si avvia. Togli il segno di spunta da quelli che non vuoi far partire. Tra l'uso del configuratore di sistema e CClenaer c'è però una differenza importante. Con il secondo, oltre che disattivare i programmi, puoi rimuoverli dalla coda di avvio. Se li disattivi, potrai sempre ripristinarli in un secondo momento. Se invece li cancelli, per farli avviare di nuovo in automatico, dovrai installarli di nuovo. Si tratta di una scelta da fare secondo le tue esigenze.



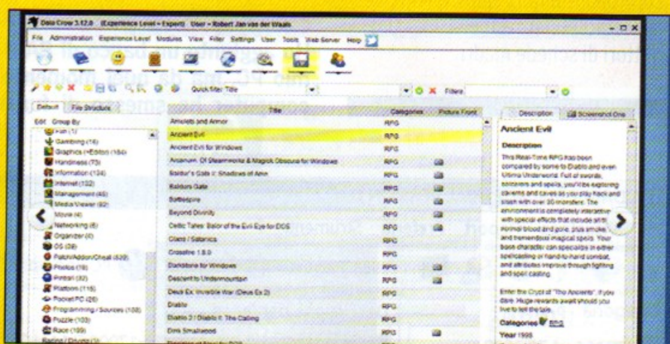
Lo Spooler di stampa è un servizio di sistema. *Se non riusciamo a stampare, arrestiamo il processo dal menu Servizi presente negli Strumenti di amministrazione e riavviamolo dopo pochi secondi.*

Un aiuto per i collezionisti

Sono un collezionista di dischi in vinile e ho una vasta raccolta che vorrei organizzare in modo organico e preciso. Ho letto che ci sono molti programmi che possono fare al mio caso, aiutandomi a catalogare con precisione ogni album. Sapreste consigliarmi il migliore?

Maurizio

Gentile lettore, il Web è pieno di programmi che consentono di catalogare le proprie collezioni. Molto spesso si tratta di applicazioni fai da te, realizzate da sviluppatori amatoriali che mettono a disposizione le loro creazioni al pubblico. Senza niente togliere a questi appassionati, se cerchiamo qualcosa di più professionale, dobbiamo guardare altrove. Pur non essendo collezionisti di LP ma di altri oggetti, abbiamo sempre organizzato le nostre raccolte con **Data Crow**. Puoi scaricare il software gratuitamente da **www.datacrow.net**. Una volta installato, avrai a disposizione un vasto contenitore in cui inserire qualsiasi collezione. Nel tuo caso si tratta di una libreria musicale, ma non è l'unica che puoi utilizzare. Per ogni passione esiste un raccoglitore. Possiamo scegliere tra collezioni di fumetti, videocassette, fotografie, film, programmi, giochi e molto altro ancora. Per ciascuna categoria ci sono poi opzioni particolari che consentono di definire ancora meglio tutti i singoli dettagli di un elemento. Per i film, ad esempio, è perfino possibile interpellare alcune fonti Web per recuperare le informazioni più importanti come le locandine. Le stesse funzioni vengono poi riproposte per le collezioni musicali. Da evidenziare l'opzione che consente di tenere traccia degli eventuali articoli che prestiamo ad amici o parenti.



Datacrow è il miglior programma amico dei collezionisti. *Permette di organizzare con dovizia di particolari ogni nostra raccolta e ci aiuta a tenere in ordine qualsiasi genere di archivio.*

Stampa bloccata

Ho dato il via alla stampa di un documento e di seguito ad altri tre. Il secondo però si è bloccato e adesso non riesco più a far progredire il processo. In definitiva, non posso più stampare i testi che mi mancano. Come risolvo questo fastidioso problema?

Mariano

Caro lettore, l'inconveniente in cui ti sei imbattuto non è imputabile alla stampante, ma al servizio di Windows che la gestisce. Quando stampi un documento, il sistema operativo lo carica in memoria per poi inviarlo alla stampante. Se aggiungi più file in sequenza, si attiva la così detta coda di stampa. Ogni documento viene organizzato in ordine cronologico e stampato a seguire rispetto a quello che lo precede. Di solito tutto funziona a dovere, ma se per qualche motivo si verifica un problema nel caricamento in memoria dei documenti, ecco che la ➡

Che significa?

Spooler di stampa
Servizio di sistema di Windows che si occupa di caricare in memoria i documenti da inviare alla stampante. È fondamentale per il corretto svoglimento delle operazioni di stampa.

IP Cam
Videocamera pensata per la videosorveglianza. Dispone di un modulo interno per l'uso del Wi-Fi. Ogni dispositivo ha poi un proprio indirizzo IP che lo identifica in rete. Molti modelli dispongono di applicazioni per il controllo da dispositivi mobile. Ne esistono varie versioni che possono essere adatte solo agli ambienti interni o anche all'esterno. In più possono avere parti mobili e consentirci di ruotare e modificare l'inquadratura, oppure essere del tutto fisse.

Liste di compatibilità
Elenco redatto dal produttore di una scheda madre, dove vengono riportati i modelli e le marche dei moduli di RAM provati. Prima di acquistare un banco di memoria per il PC, è quindi fondamentale controllare una di queste liste. Le troviamo sui siti ufficiali dei produttori di schede madri.

coda di stampa si blocca. Così come c'è il rischio che un foglio rimanga incastrato tra i rulli e blocchi tutto il processo, allo stesso modo è ciò che accade a livello software quando il sistema non riesce più a mandare avanti la coda di stampa. Per risolvere, dobbiamo quindi togliere il foglio inceppato. Nel caso di Windows, questo foglio è lo Spooler di stampa. Si tratta del servizio che si occupa di caricare i file da stampare nella memoria e poi li invia alla stampante. Accedi al *Pannello di controllo*, quindi vai nel menu *Sistema e sicurezza*. Qui scegli la funzione *Strumenti di amministrazione* e poi fai clic su *Servizi*. Scorri la lista fino a trovare il processo chiamato *Spooler di stampa*. Aprilo con un doppio clic del mouse e seleziona il pulsante *Interrompi*. Entra nel pannello delle proprietà della stampante ed elimina i documenti rimasti in sospeso. Una volta fatto, torna al pannello dello Spooler di stampa e premi il pulsante *Avvia*. Se adesso rimetti in stampa i file che erano rimasti bloccati, il processo funzionerà senza problemi.

Prima di aggiungere un modulo di RAM, controlliamo marca e modello di quelli già installati



A ogni scheda madre la sua RAM. *Quando sostituiamo o aggiungiamo la RAM al computer, facciamo attenzione al tipo e alla marca di memoria che acquistiamo. Assicuriamoci che sia inclusa nelle liste di compatibilità presenti sui siti ufficiali dei produttori di schede madri.*

RAM, quanti problemi!

Ho aggiunto un banco di RAM al mio PC, ma da quel momento il computer ha smesso di funzionare. Quando lo avvio, lo schermo rimane nero.

Guglielmo

Caro lettore, è chiaro che il problema è dovuto al banco di RAM che hai appena montato. Sicuramente non è compatibile con la tua scheda madre o con il modulo a cui lo hai accoppiato. Quando si tratta di RAM, infatti, dobbiamo fare molta attenzione alla marca e alle specifiche tecniche. Se, come nel tuo caso, si tratta di aggiungere ulteriore memoria a quella già presente, è fondamentale puntare allo stesso produttore, così come all'identico tipo di RAM. In caso contrario i problemi che si possono verificare sono molteplici, uno dei quali è proprio il mancato avvio del computer. Un altro aspetto molto importante da valutare, come già accennato, è la compatibilità con la scheda madre. Questo componente, prima di essere messo in vendita, viene provato con una vasta serie di moduli RAM. Essi vengono quindi certificati per il corretto funzionamento con quello specifico modello di scheda madre. Collegandoti al sito del produttore, è sempre presente la così detta lista di compatibilità che riporta tutte le memorie compatibili con la scheda madre in questione. Prima di acquistare un modulo di RAM, vale sempre la pena dare un'occhiata a questa lista. In tal modo evitiamo qualsiasi problema di funzionamento. Se vuoi sapere con precisione quale tipo di RAM hai già montato nel compu-

AIDA64 Extreme [TRIAL VERSION]
File Visualizza Report Preferiti Strumenti ?
Report Acquista PC Backup Aggiornamenti BIOS Aggiornamenti dr

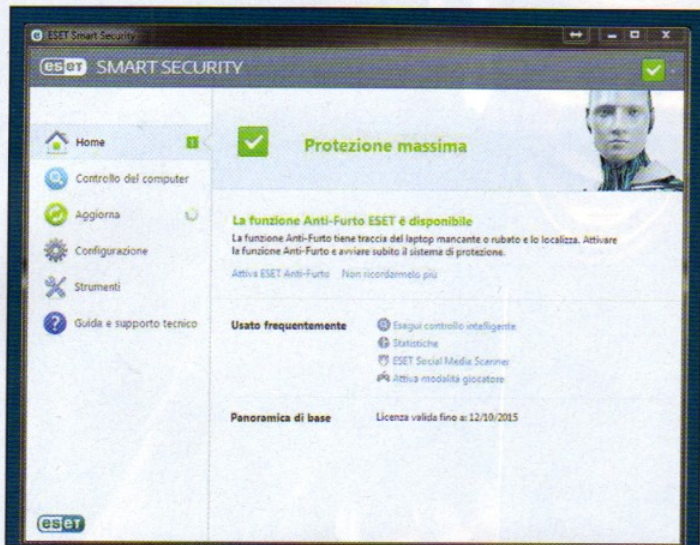
Categoria Preferiti
AIDA64 v4.70.3200
Computer
Scheda madre
Processore
CPUID
Scheda madre
Memoria
SPD
Chipset
BIOS
ACPI
Sistema operativo
Server
Scheda video
Multimedia
Archiviazione
Rete locale
DirectX
Periferiche

Descrizione periferica
DIMM1: G Skill RipjawsX F3-17000CL11-4GBXL
DIMM2: [TRIAL VERSION]
DIMM3: [TRIAL VERSION]
DIMM4: [TRIAL VERSION]

Elemento	Valore
Proprietà modulo di memoria	
Nome modulo	G Skill RipjawsX F3-17000CL11-4GBXL
Numero di serie	Nessuno
Capacità modulo	4 GB (1 rank, 8 banks)
Tipo modulo	Unbuffered DIMM
Tipo memoria	DDR3 SDRAM
Velocità	DDR3-1600 (800 MHz)
Ampiezza bus	64 bit
Voltaggio	1.5 V
Metodo rilevamento errore	Nessuno
Frequenza di aggiorname...	Normale (7.8 us)
Produttore DRAM	G Skill

Tutto sotto controllo. *Aida64 è un programma spesso utilizzato dai tecnici informatici per apprendere qualsiasi informazione circa i componenti hardware installati in un PC.*

Sempre protetti. *Se usiamo il computer sporadicamente e solo per qualche ora al giorno, possiamo fare affidamento su un antivirus gratuito. In caso contrario, è sempre meglio scegliere un programma professionale. Si tratta pur sempre di un ottimo investimento.*



ter, è sufficiente scaricare il programma **Aida64** dal sito **www.aida64.it**. Questa applicazione consente di avere una panoramica precisa di tutti i componenti hardware installati e fornisce informazioni utili per la loro identificazione. Accedendo alla sezione *RAM*, potrai così scoprire tutti i dettagli per riconoscere i moduli montati. Appuntali e portali al tuo negoziante di fiducia. Penserà lui a trovare il banco adatto da accoppiare a quelli che hai già installato.

Skype al quadrato

Ho registrato due account Skype, uno per lavoro e l'altro per il tempo libero. Purtroppo l'applicazione non mi consente di utilizzarli contemporaneamente. Esiste un modo per farlo?

Matteo

Gentile lettore, stando alle funzionalità del programma, quanto chiedi non è possibile. Skype, a differenza di altre applicazioni simili, permette di usare un solo account alla volta. In Rete si trovano diverse ricette per ovviare a questo problema, magari sdoppiando il file eseguibile. Questa soluzione sembra però non valere con le ultime versioni del software. Comunque non ci siamo arresi e abbiamo trovato un'alternativa molto pratica e stavolta funzionale. Si tratta di **Skype Launcher,** un'estensione che consente di fare esattamente quello che chiedi. Puoi scaricarla in Rete facendo una veloce ricerca con Google.

Gli antivirus gratuiti funzionano davvero?

Sto utilizzando un antivirus gratuito, ma ho sentito dire che per essere davvero al sicuro è molto più conveniente installarne uno a pagamento. È vero?

Rolando

La domanda che poni è più che legittima e necessiterebbe di un approfondimento molto più vasto rispetto a quello che possiamo fornire in questo spazio. Basta però sapere che gli antivirus gratuiti sono spesso versioni "alleggerite" rispetto a quelli a pagamento. In altre parole non dispongono di aggiornamenti molto frequenti e non hanno funzioni evolute come le controparti professionali. Se quindi facciamo uso del PC in modo intensivo e per più di qualche ora al giorno, il nostro consiglio è di guardare alle soluzioni a pagamento. Tra le più blasonate ci sono sicuramente i sistemi di Eset, Norton e Kaspersky, senza dimenticare McAfee o Panda. Ci preme però sottolineare che anche con un antivirus o un pacchetto di Internet Security non dobbiamo mai sentirci sicuri del tutto. La prima difesa contro le infezioni siamo noi e il nostro modo di utilizzare Internet. Questo ricordiamolo sempre!

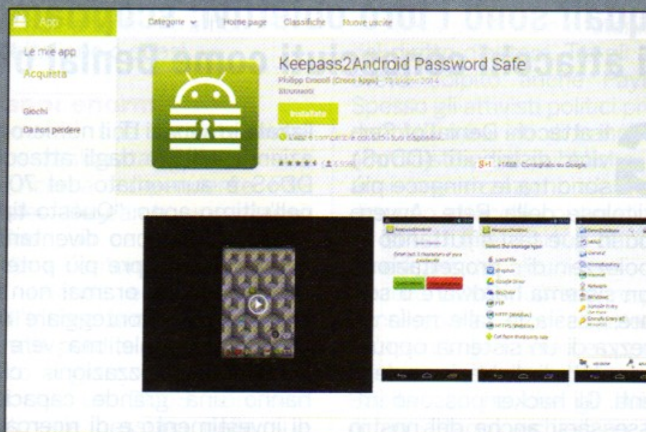
Il primo scudo contro i virus siamo noi e il nostro modo di utilizzare Internet

Password sempre con noi

Con il PC utilizzo KeePass X per archiviare le mie password. Spesso sono in viaggio con il mio tablet Android e quindi avrei bisogno di portare con me l'archivio delle parole d'accesso. C'è un modo per renderlo disponibile anche nel dispositivo mobile?

Andrea

KeePass X è un ottimo programma per la gestione delle credenziali di accesso. Il suo funzionamento è piuttosto semplice. Il software archivia le password all'interno di un database, cui accediamo ogni volta che ne abbiamo bisogno attraverso l'interfaccia dell'applicazione. Per portare sempre con te l'archivio, è sufficiente salvare il database in questione in uno spazio Cloud. Puoi usare senza alcun problema Dropbox. Una volta compiuto questo passaggio, spostati sul tuo tablet e scarica l'applicazione per dispositivi mobile di Dropbox. Ti sarà molto utile per accedere al database. Adesso devi scaricare l'App che invece ti consente di aprire l'archivio creato con KeePass X. Dal Play Store cerca **Keepass2Android**. Una volta installata, al suo interno premi l'icona a forma di cartella presente nella barra superiore dell'interfaccia. In questo modo indicherai all'applicazione dove cercare il database da aprire. Premi il pulsante *Apri file* e poi, in *Seleziona il tipo di archiviazione*, scegli *Dropbox*. Naviga tra le cartelle fino a quando non arrivi al tuo database. Selezionalo e importalo in KeePass2Android. Adesso basta inserire la password di accesso e avrai a disposizione tutte le tue chiavi sul dispositivo mobile. Per mantenere aggiornato l'archivio, ricorda di salvarlo sempre su Dropbox sovrascrivendo il precedente. Oltre che su tablet funziona anche su smartphone.



KeePass2Android è un'applicazione gratuita per Android. *Consente di aprire in mobilità i database creati con KeePass X. In questo modo possiamo portare sempre con noi l'archivio delle password salvate, utilizzandolo anche con tablet e smartphone.*

Nella mente degli hacker



Per difenderci al meglio dai cyber criminali dobbiamo capire come ragionano e quali sono i loro obiettivi: scopriamo cosa sono e come funzionano gli attacchi conosciuti come Denial of Service distribuiti

Gli attacchi Denial of Service distribuiti (DDoS) sono tra le minacce più pericolose della Rete. Avvengono in due fasi sfruttando le debolezze di progettazione di un sistema hardware o software, ossia le falle nella sicurezza di un sistema oppure i momenti di distrazione degli utenti. Gli hacker possono impossessarsi anche del nostro PC per mettere fuori uso un servizio online e far perdere migliaia di euro al giorno alle aziende che lavorano sul web. L'obiettivo di questi attacchi è quello di sovraccaricare un sito internet o un database con un numero di richieste enorme, per fare in modo che gli utenti non possano più utilizzarlo. Gli autori possono essere "semplici" vandali, professionisti senza scrupoli che sfruttano la concorrenza sleale oppure far parte della criminalità organizzata o di gruppi terroristici. Secondo il rapporto di Neustar, azienda specializzata in servizi IT, il numero di aziende colpite dagli attacchi DDoS è aumentato del 70% nell'ultimo anno. "Questo tipo di operazioni sono diventante nel tempo sempre più potenti e sofisticate: oramai non si tratta più di fronteggiare un singolo criminale, ma vere e proprie organizzazioni, che hanno una grande capacità di investimento e di ricerca e sviluppo" spiega Morten Lehn, Managing Director di **Kaspersky Lab Italia**.

Il DDoS visto da vicino

Le risorse e i servizi di Rete, come i server web, hanno dei limiti di funzionamento. Pur essendo computer molto potenti, in grado di offrire servizi agli altri PC in Rete, possono soddisfare contemporaneamente un numero definito di richieste. Quando queste superano il limite stabilito, il servizio viene compromesso in vario modo. La risposta del server e quindi il funzionamento del servizio rallentano, alcune richieste vengono ignorate, oppure il sito web smette di funzionare del tutto. In questo caso siamo di fronte a un "rifiuto del servizio" (Denial of Service).

Attacco DDos: fase 1

Durante la prima parte dell'attacco gli hacker prendono il controllo di molti computer utilizzando virus come malware e trojan. Il risultato è sempre lo stesso: il PC e/o Internet funzionano male e sembrano "agire in modo autonomo". Una volta infettati un numero sufficiente di computer l'hacker può controllarli come vuole. Ha creato una botnet: una rete di dispositivi infetti collegati a Internet e controllati da un unico "capo", il botmaster, che è a sua volta un PC infetto. I computer controllati dai criminali della Rete vengono chiamati "bot" o "zombie".

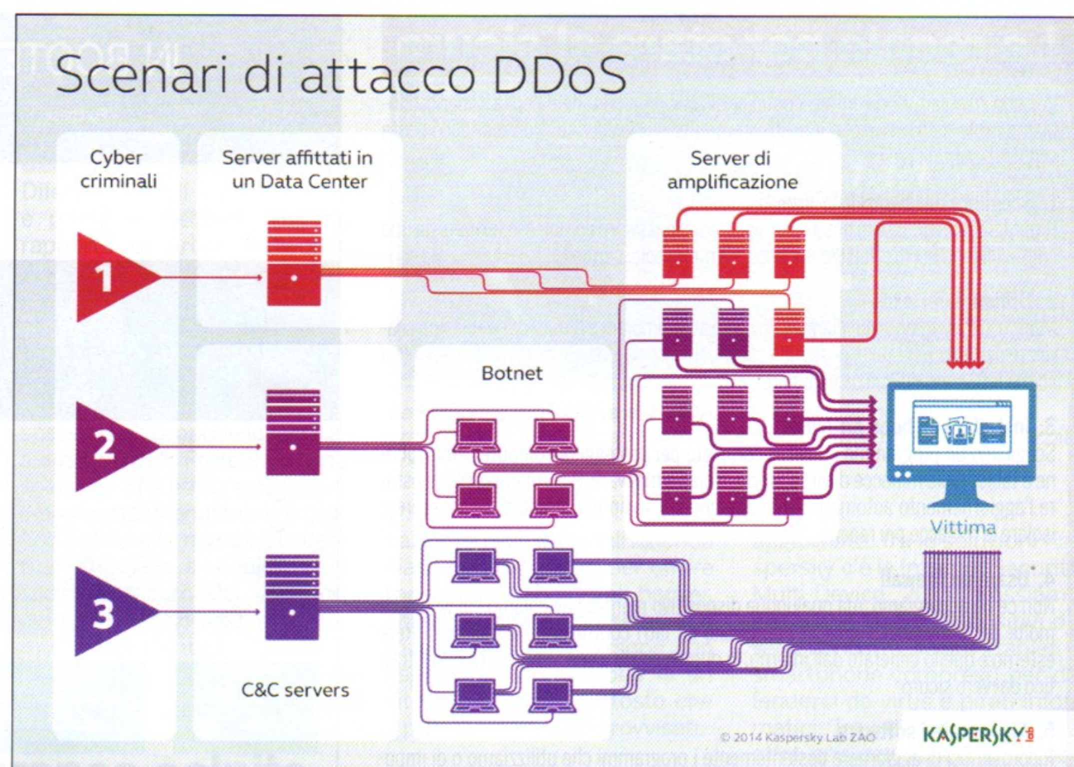
Attacco DDoS: fase 2

A questo punto inizia la fase due dell'attacco DDoS. Gli hacker controllano le attività dei computer infettati usandoli per aggredire contemporaneamente il loro bersaglio. L'attacco DDoS è molto potente ed efficace proprio perché sfrutta contemporaneamente molti PC. In questo modo per i criminali è un gioco da ragazzi produrre la grande quantità di

Differenza tra DoS e DDoS

L'attacco DoS (ormai piuttosto raro) viene sferrato direttamente dall'hacker, che utilizza il proprio PC senza coinvolgere altri computer. L'attacco DDoS invece coinvolge un'intera rete di computer "infetti".

Computer zombie. *Una volta infettati molti server e pc l'hacker ha creato una botnet: una rete di dispositivi che può controllare per attaccare il suo bersaglio e metterlo fuori uso.*



dati necessaria a mettere fuori uso il server, il servizio o il sito web che vogliono danneggiare. Individuare i responsabili dell'attacco è molto difficile perché gli hacker restano sempre nell'ombra e usano anche i computer di persone normali, inconsapevoli di quello che sta succedendo. Inoltre questi criminali sono bravissimi a mascherare gli indirizzi di rete da cui operano, rendendo molto difficile risalire alla loro identità.

Chi rischia di più

I bersagli tipici degli attacchi DDoS sono le aziende che forniscono un servizio online come siti di ecommerce e videogiochi, ma non solo. "Gli attacchi DDoS non hanno confini, le vittime spaziano dalle grandi aziende internazionali ai piccoli negozi online locali" ci spiega ancora Morten Lehn "inoltre fanno spesso parte di un attacco più ampio contro un'organizzazione che ha lo scopo di accedere ai dati critici creando un diversivo attraverso il sovraccarico dei servizi online". Pochi mesi fa proprio in Italia è stato registrato un massiccio attacco DDoS verso Fastweb, una delle più importanti aziende di telecomunicazioni del nostro Paese. La portata dell'attacco, pari a 140 Gigabit per secondo, corrisponde a tutto il traffico internet italiano o quasi.

Il numero di aziende colpite dagli attacchi DDoS è salito del 70% nell'ultimo anno

Danni enormi

Secondo una recente indagine realizzata dalla società di ricerca indipendente Forrester Research un attacco DDos può causare danni da mille a centomila dollari l'ora. Le aziende europee colpite nell'ultimo anno hanno registrato perdite fino a 40 mila euro al giorno. L'azienda che subisce un DDoS non può utilizzare nessuna delle sue risorse online finché il problema non viene risolto. Perché sferrare un DDoS? I motivi sono di tre tipi:

- **politici o ideologici**
- **finanziari**
- **vandalici**

Le motivazioni degli hacker

Tra i casi di attacchi DDoS di natura ideologica c'è ad esempio l'operazione Payback condotta nel 2010 contro molti oppositori della pirateria e sostenitori del diritto d'autore. Tra gli altri aveva colpito anche PayPal. Spesso gli attivisti politici prendono di mira siti di banche e amministrazioni pubbliche. Da anni organizzazioni islamiche dirigono attacchi contro diversi istituti finanziari e bancari americani. In alcuni casi, un attacco DDoS può servire per danneggiare concretamente un'azienda concorrente oppure per rovinare la sua reputazione. Capita anche che gli autori di un attacco richiedano del denaro per interromperlo o al contrario ricattino un'azienda minacciando di metterla sotto scacco con un DDoS.

"Sono solo ragazzi"

Tra il 23 e il 24 agosto 2014 la piattaforma PlayStation



Negazione del servizio. *Gli attacchi DDos mettono fuori uso un sito o un servizio web bombardandolo con una quantità spropositata di richieste e dati che non riesce a gestire.*

Malware e Trojan

La parola malware identifica del codice maligno: software pericoloso in grado di danneggiare computer, smartphone e tablet. Un trojan è un tipo specifico di programma malevolo. Non può replicarsi ma può comunque provocare tantissimi danni al nostro PC eliminando, bloccando, copiando o modificando dati.

Le regole per stare al sicuro

Per non rischiare di diventare complici di un cyber criminale senza saperlo dobbiamo proteggere al meglio il nostro computer e i nostri dati. Non è difficile basta seguire 5 semplici regole

1. Scegliere password intelligenti
Proteggiamo l'accesso ai nostri dati scegliendo password complesse formate da una combinazione di cifre, lettere maiuscole e minuscole, simboli.

2. Diffidare dei .exe
Stiamo attenti quando facciamo il download di immagini e filmati dal web a non scaricare per errore file .exe: possono essere software potenzialmente molto pericolosi i cui effetti sono difficili da eliminare.

3. Installare un buon Antivirus
Scegliamo un programma antivirus completo per proteggere computer, smartphone e tablet dalle minacce di virus, worm, trojan e malware. Ricordiamoci di impostare l'aggiornamento automatico in modo che sia sempre in grado di riconoscere e isolare le minacce più recenti.

4. Usare un firewall
Non ce ne accorgiamo, ma qualunque dispositivo mentre navighiamo sul web apre molte porte invisibili. I firewall funzionano da filtri controllando il traffico di Rete esterno e quello generato dall'interno. In questo modo viene autorizzato solo il traffico davvero sicuro.

5. Aggiornare i software
Ricordiamoci di aggiornare costantemente i programmi che utilizziamo o di impostare l'opzione per gli aggiornamenti automatici. In questo modo saremo più sicuri che tutto funzioni correttamente.

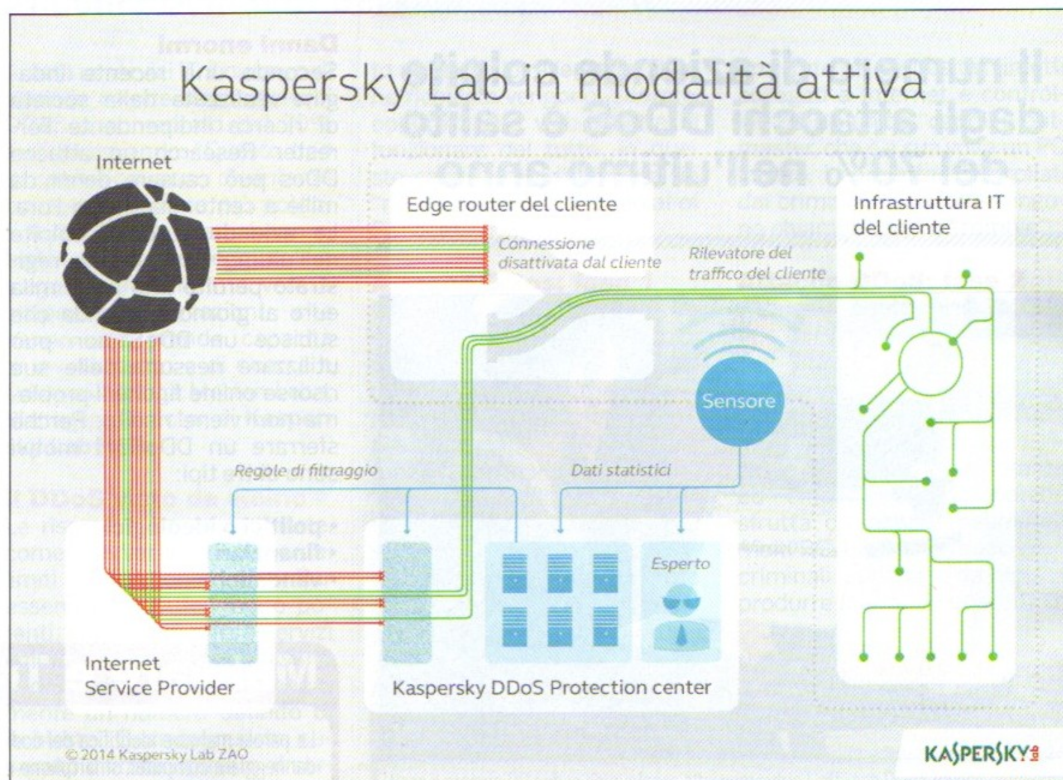
IN BOOTER
Purchase
Cheap, reliable, and powerful network stress-testing
Smart
Secure
Efficient
Bronze Monthly $ 2
Gold Lifetime $ 20
Omega Lifetime $ 150
300 second attacks
1200 second attacks
15000 second attacks
Buy now

Un attacco costa poco. *Esistono diversi siti che offrono a prezzi abbordabili attacchi DDoS. Su booter.in con 20 dollari è possibile acquistare 1200 secondi di attacco alla massima potenza. Ricordiamo che usare questi strumenti per danneggiare qualcuno è un'azione illegale!*

Network viene messa fuori uso. Il gruppo che rivendica l'attacco si chiama Lizard Squad anche se non è ancora certo che si tratti dell'unico responsabile. Contemporaneamente vengono messi fuori servizio alcuni server di giochi online come Diablo III, Destiny e altri. Sony è già stata vittima di attacchi da parte di cyber criminali, la motivazione principale sembra legata al modo in cui investe i propri guadagni. "Sony, l'ennesima grande azienda, che non sta spendendo i fiumi di denaro che ottiene dal PSN per dare il meglio ai suoi clienti. Che quest'avidità finisca" avrebbero scritto gli hacker su Twitter. Precedentemente alcuni Lizard avrebbero candidamente dichiarato "siamo solo un gruppo di ragazzi con troppo tempo libero". Una delle motivazioni quindi sarebbe semplicemente la noia.

Gli strumenti utilizzati dai pirati

Gli attacchi DDoS sono così diffusi anche perché possono essere realizzati in modo incredibilmente facile e veloce. Chiunque sia senza scrupoli può ordinare su Internet un servizio chiamato "attacco DDoS" o "stress testing", che costa tra i 40 e i 90 euro al giorno. Ad esempio su booter.in oppure ipstresstest.com



In azione. *Kaspersky DDoS Protection è una protezione avanzata dedicata alle aziende che può essere modificata "al volo" anche durante gli attacchi per fronteggiare le minacce più difficili.*

o ragebooter.net. È possibile affittare una grande rete di computer zombie da cui lanciare l'attacco o anche pagare uno "specialista" che diriga il DDoS contro il bersaglio prestabilito. Gli strumenti per l'attacco DDoS hanno interfacce semplici e intuitive che molti ragazzini appassionati di informatica possono imparare ad utilizzare. Alcuni sono gratuiti come Low Orbit Ion Cannon e tutti noi volendo potremmo scaricarli. Com'è possibile? In teoria questi software possono essere utili per effettuare dei test e verificare la risposta di un server o di un servizio internet quando viene bersagliato da una grande quantità di dati. Di conseguenza sono assolutamente legali. Usarli per mettere fuori uso un servizio ovviamente è un crimine, ma "beccare" il colpevole non è affatto semplice.

Come proteggersi: aziende

Difendersi dagli attacchi DDos è possibile. Secondo l'ultimo rapporto di Arbor Networks, azienda specializzata nella sicurezza della Rete, il 40% delle aziende che hanno subito un DDos ma erano "preparate" ad affrontarlo è riuscito a respingerlo in meno di 20 minuti. Kaspersky Lab propone la sua Kaspersky DDoS Protection, una soluzione che affida agli esperti il problema di analizzare il traffico online alla ricerca di eventuali anomalie e monitorare il comportamento dei visitatori del sito/servizio web. Inoltre è molto importante che le applicazioni e i software dell'azienda siano ben progettati per offrire meno "lati deboli" agli hacker. Quindi, per fare un esempio, è meglio affidare a persone con esperienza la creazione di un sito ecommerce piuttosto che a programmatori improvvisati.



La semplice interfaccia di LOIC. *Low Orbit Ion Cannon è un software gratuito per generare grandi quantità di traffico di rete. Può essere utilizzato come strumento per sferrare attacchi DoS.*

Le aziende europee colpite nell'ultimo anno hanno perso fino a 40 mila euro al giorno

Come proteggersi: privati

Anche noi "semplici" utenti dobbiamo proteggerci. Per farlo scegliamo un programma antivirus completo e ricordiamoci di mantenerlo sempre aggiornato. Tra le soluzioni Kaspersky c'è la Internet Security Multi-Device 2015. Possiamo installarla su tre dispositivi diversi a nostra scelta (tablet e smartphone compresi) per difenderci da virus e pirati informatici. Tra i diversi servizi che offre analizza le reti Wi-Fi per verificare che siano sicure e ci segnala i siti pericolosi dai quali è meglio stare alla larga. È compatibile con PC, Mac, Android e Windows Phone.
Per saperne di più:
www.kaspersky.com/it



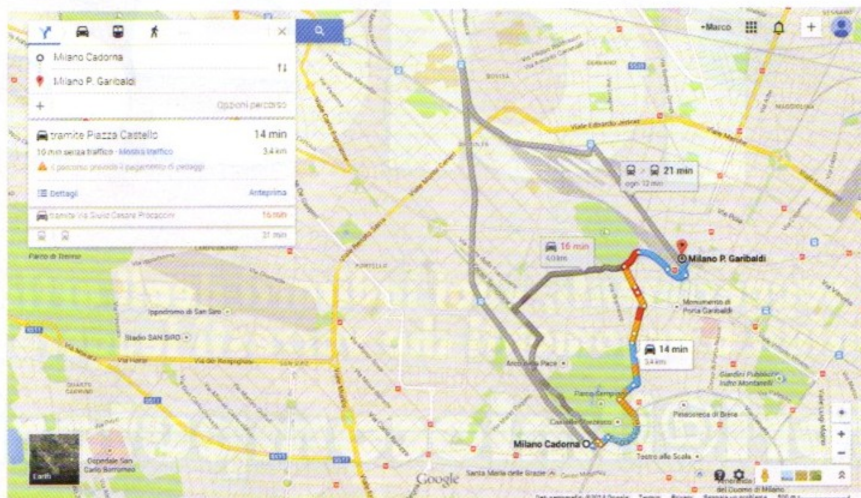
I costi nascosti di Google e Gmail

Il servizio di posta elettronica gestito da Google non chiede soldi ma guadagna con la pubblicità. Scopriamo perché ciò che sembra gratis ci "costa" lo stesso

Internet è piena di servizi gratuiti. Non è un segreto, però, che la maggior parte di questi si regge sui guadagni che derivano dalla pubblicità. In molti casi è piuttosto visibile, come nel caso dei programmi che visualizzano gli annunci di fianco al sistema di controllo. Con Gmail le cose sono diverse: i messaggi non contengono annunci pubblicitari. Come guadagna dunque Google? Memorizzando tutte le informazioni che ci riguardano e "rivendendole" ai suoi clienti.

Siamo sotto controllo

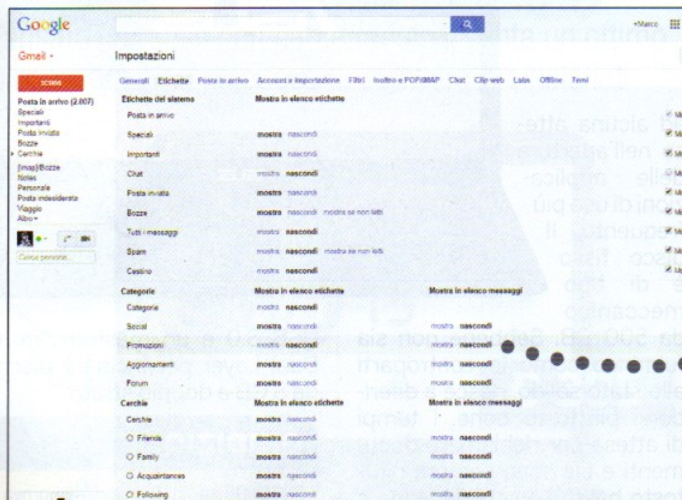
Se leggiamo attentamente le condizioni di utilizzo del servizio Gmail, scopriamo che tutte le informazioni che ci riguardano, compreso il contenuto delle email, viene analizzato da Google. La società specifica che i suoi sistemi "analizzano i contenuti dell'utente (incluse le email) al fine di offrire funzionalità dei prodotti rilevanti a livello personale, come risultati di ricerca personalizzati, pubblicità su misura e rilevamento di spam e malware. Questa analisi si verifica nel momento in cui i contenuti vengono trasmessi, ricevuti e memorizzati". Insomma, un po' come se il nostro postino leggesse tutte le lettere che ci arrivano per capire quali pubblicità possono interessarci di più e infilarle nella casella della posta. Ovviamente, a Google non interessa sapere esattamente chi siamo o collegare un nome o cognome al profilo che creano. Gli importa invece avere un "ritratto" delle nostre abitudini per poter vendere gli spazi pubblicitari su Gmail. Grazie a questa attività di controllo, Google può assicurare ai suoi clienti di mostrare la pubblicità giusta alla persona giusta, nel momento giusto. Le stesse informazioni vengono usate anche per gli annunci pubblicitari che compaiono nella pagina di Google quando facciamo una ricerca. Non stupiamoci, quindi, se mentre stiamo trattando per affittare una casa al mare ci compare la pubblicità di un albergo che si trova proprio nella stessa zona o, misterio-

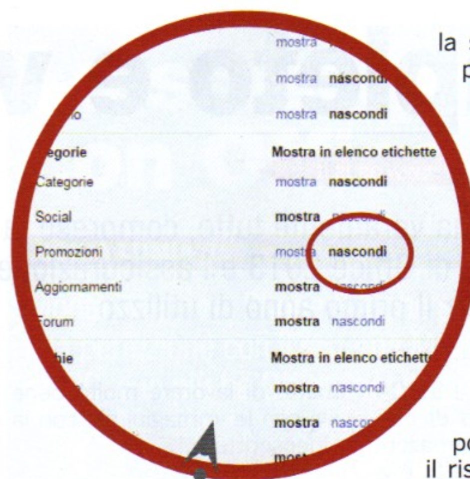


Sanno dove siamo
Ogni volta che usiamo Google Maps per calcolare un itinerario, Google può sapere dove abitiamo e quali luoghi frequentiamo. L'informazione viene usata anche per offrire pubblicità "su misura".

Via la pubblicità da Gmail

Non possiamo impedire che Google analizzi le nostre comunicazioni, ma se vogliamo far sparire gli annunci dalle pagine di Gmail, possiamo farlo. È sufficiente entrare nelle Impostazioni con un clic sull'icona a forma di ingranaggio che si trova in alto a destra. Scegliamo la sezione Etichette, individuiamo la voce Promozioni e facciamo clic su Nascondi. Il gioco è fatto.





samente, compare l'annuncio di una promozione per una macchina fotografica mentre ne stiamo cercando una per regalarla a un amico o un parente.

Non solo le email

Le informazioni raccolte da Google non si limitano ai messaggi di posta elettronica che inviamo o riceviamo. Tutti i servizi gratuiti offerti dal gigante del Web sono pensati per raggiungere lo stesso obiettivo. A partire dal motore di ricerca, passando per il traduttore online per arrivare al servizio di mappe Google Maps, tutto è studiato per creare un profilo accurato delle nostre abitudini e dei nostri gusti. Sommando tutti gli ambiti in cui possiamo utilizzare un servizio targato Google, significa che da qualche parte sono raccolte informazioni riguardo i luoghi in cui siamo andati, i libri e le notizie che leggiamo, la squadra di calcio per cui tifiamo, i film che ci interessano, i nostri hobby, credenze religiose e idee politiche. Qual è il metodo con cui Google ci riconosce? Il metodo più ovvio è l'uso dell'account Gmail, richiesto per alcuni servizi. Ad esempio quando vogliamo avere a disposizione i nostri preferiti quando usiamo il programma per la navigazione Chrome. Google però utilizza anche i cookie, piccoli file di testo che vengono memorizzati sul nostro programma per la navigazione su Internet e che permettono ai siti di "riconoscerci" quando ci colleghiamo. Se da una parte i cookie sono utili, perché permettono ad esempio di trovare le nostre impostazioni personalizzate quando ci colleghiamo a un sito, dall'altra ci rendono facilmente riconoscibili.

Il prezzo che paghiamo

Se si trattasse soltanto della pubblicità, la questione non sarebbe poi così grave. La regola per cui "nessuno dà niente per niente" vale anche su Internet, a maggior ragione quando si parla di aziende così grandi e ricche. Certo, esiste il rischio che qualcuno rubi le informazioni a Google. Lo scandalo del cosiddetto Datagate, che ha rivelato al mondo le attività di spionaggio del governo americano, è un esempio di come informazioni simili possano essere usate in maniera "impropria". Il vero problema, però, è un altro. Google utilizza le informazioni che raccoglie su di noi anche per selezionare i risultati delle ricerche online. Lo spiega chiaramente nella sezione dedicata alla privacy delle sue condizioni d'uso: "Se un utente ci fornisce informazioni, ad esempio creando un account Google, possiamo migliorare ulteriormente i servizi in modo da visualizzare risultati di ricerca e annunci più pertinenti". In teoria, siamo portati a pensare che il risultato di una ricerca sia qualcosa di "neutrale". A causa di questa politica, invece, non è così. Google, infatti, utilizza tutte il nostro profilo per selezionare i risultati che, a suo giudizio, ci potrebbero essere più utili. Nel caso della ricerca di un prodotto in vendita, per esempio, potrebbe decidere di mostrarci i risultati dei negozi vicino al nostro luogo di residenza o vicino al posto in cui ci troviamo nel momento in cui ci colleghiamo. Oppure uno che si trova nelle vicinanze dei luoghi che frequentiamo abitualmente e che abbiamo cercato spesso su Google Map. Verificare tutto questo non è difficile: basta provare a fare la stessa ricerca sul motore di ricerca usando due computer diversi, appartenenti a persone diverse. Spesso i risultati cambieranno da uno all'altro. Possiamo sfuggire a tutto questo? In teoria sì. Basterebbe non usare alcun servizio di Google. Qualcuno è pronto a farlo?

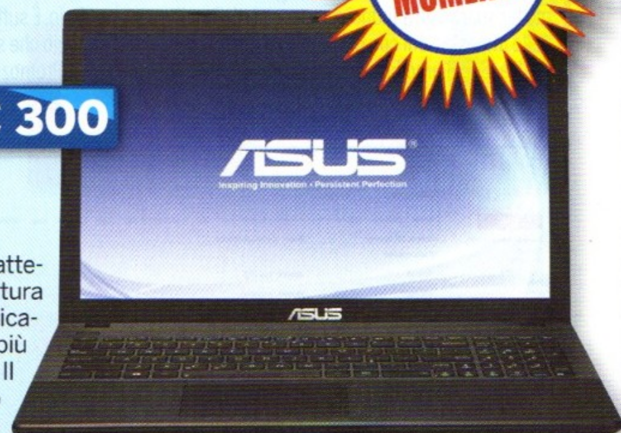
Google registra tutti i nostri movimenti sul web e se li rivende ai suoi inserzionisti

Pubblicità mirate
Dopo aver cercato informazioni su Google e scambiato alcune email parlando di Pay-TV, sul primo sito che visitiamo appare una pubblicità di Sky.

Completo e veloce



ASUS P551CA-SX298 www.asus.it



Un portatile che ha veramente tutto, compreso la versione di prova di Office 2013 e l'assicurazione Kasko gratuita per il primo anno di utilizzo

Troviamo l'Asus P551CA con uno sconto di ben 99 euro su Amazon. Il prezzo di listino, infatti, è a quota 399. A rendere questo computer un vero affare sono la configurazione e la schermo. Quest'ultimo da 15.6 pollici con risoluzione di 1366x768 pixel. È contrastato e luminoso. Permette di lavorare molto bene sia con le immagini sia con la videoscrittura.

Specifiche valide

Il processore è un Intel Pentium da 1.8 GHz con due core affiancato a 4 GB di RAM. La reattività del sistema Windows 8.1 è molto buona e non ci costringe ad alcuna attesa nell'apertura delle applicazioni di uso più frequente. Il disco fisso è di tipo meccanico da 500 GB. Sebbene non sia fulmineo come le controparti allo stato solido, riesce a difendersi piuttosto bene. I tempi di attesa per richiamare documenti e file sono sempre piuttosto bassi. La scheda video è integrata. Si tratta di una Intel HD Graphics. Non è pensata per i videogiochi, ma è perfetta per vedere film e sfruttare la maggior parte dei programmi grafici. Integra poi una porta USB 3.0 e un masterizzatore Dual Layer per incidere dischi da 8 GB a doppio strato.

Ci è piaciuto perché...

L'Asus P551CA è uno dei migliori portatili in circolazione per la sua fascia di prezzo. Ha praticamente tutto il necessario per essere utilizzato in qualsiasi circostanza. È abbastanza potente e reattivo da far funzionare Windows 8.1 senza rallentamenti. Il disco fisso è sufficientemente capiente da essere utilizzato per archiviare foto e file ingombranti. In più abbiamo Office 2013 preinstallato e un'assicurazione Kasko inclusa valida per il primo anno.

GIUDIZIO

PRO Office 2013 in versione prova, struttura solida, assicurazione kasko gratuita il primo anno.
CONTRO batteria non rimovibile.

VOTO 8,5

Perfetto per lavorare

SAMSUNG GALAXY TAB 4 www.samsung.it



Uno dei migliori tablet da 10 pollici in circolazione. Monta Android aggiornato all'ultima versione ed è ideale sia per il lavoro sia per il divertimento

Un tablet come il Samsung Galaxy Tab 4 è perfetto per essere portato in ogni luogo. Ha un display da 10.1 pollici contrastato, nitido e con una risoluzione di 1280x800 pixel. Grazie al processore a 1.2 GHz e ai 1,5 GB di RAM riusciamo a usare qualsiasi App senza alcun problema. La reattività ai comandi tattili è eccezionale: basta selezionare un'applicazione per attivarla in un secondo.

Compagno di viaggio

Android è aggiornato all'ultima versione 4.4 KitKat, una delle migliori in circolazione. Offre stabilità, velocità e massima semplicità di utilizzo. Il peso di 494 grammi ne fa un compagno di viaggio perfetto. Possiamo riporlo in una borsa, oppure acquistare una custodia pensata per ridurre al minimo gli urti accidentali. La memoria per archiviare i nostri documenti è di 16 GB, ma se non dovesse bastare si può espandere con l'uso di una semplice microSD. L'unico aspetto negativo è la risoluzione della fotocamera principale.
Si tratta di un modello da soli 3.0 Megapixel. Sono davvero troppo pochi per ottenere foto di qualità.

Ci è piaciuto perché...

I tablet della famiglia Galaxy di Samsung sono ottimi prodotti. Resistenti, leggeri e potenti, possono essere utilizzati per qualsiasi attività. Possiamo divertirci con i giochi, oppure lavorare con le principali applicazioni per l'ufficio in mobilità. Qualsiasi sia l'utilizzo, il Galaxy Tab 4 dà il meglio di sé. Dello stesso tablet esiste anche la versione con supporto per la connessione mobile 4 G. Costa 305 euro e permette di navigare in alta velocità senza bisogno di una rete Wi-Fi cui appoggiarsi.

GIUDIZIO

PRO Android aggiornato alla versione 4.4, comodo da portare in giro, ottimo display.
CONTRO Fotocamera principale da soli 3.0 Megapixel.

VOTO 7

Il portatile multimediale

HP 15-D002SL www.hp.com

Pensato per l'uso con film e musica, vanta un ottimo processore e ha un sacco di software preinstallati



L'HP 15-D002SL si distingue fin da subito per l'ottima offerta con cui siamo riusciti a trovarlo. Su Amazon è disponibile scontato di 54 euro: 395 a fronte di un prezzo di listino pari a 449 euro. La dotazione tecnica è ottima, a cominciare dal processore Intel Core i3. In più ci sono davvero tanti software multimediali preinstallati, utili per vedere film in Full HD e ascoltare musica.

Ha i muscoli

Il processore Intel Core i3 è da 2.4 GHz e insieme alla RAM da 4 GB fa di questo computer un dispositivo potente e versatile. Possiamo utilizzarlo senza paura di rallentamenti anche per il fotoritocco o l'elaborazione dei filmati. La scheda grafica è una Intel HD 4000 integrata nel processore. Sfrutta la nuova tecnologia video che permette di ottimizzare consumi e rendimento. Il display è da 15.6 pollici con una risoluzione di 1366x768 pixel. Mostra colori naturali e immagini vivide e contrastate.

GIUDIZIO

PRO Tanti software in dotazione, ottimo processore.
CONTRO 2,5 Kg di peso sono un po' troppi.

VOTO 8

Ci è piaciuto perché...

Questo portatile è pensato per essere utilizzato nella visione di film e nell'ascolto di musica. HP lo testimonia con una dotazione di software eccellenti. Partiamo da HP Connect Music fino ad arrivare a Connected Photo, due applicazioni che permettono di gestire con semplicità brani musicali e foto. In dotazione troviamo anche Power DVD, il famoso software per la visione di DVD e Blu-Ray. Il processore è più potente dei vari Pentium o Celeron e consente a Windows 8.1 di lavorare con la massima velocità.

Lo smartphone con Office

NOKIA LUMIA 360 www.nokia.it

Monta Windows Phone 8.1 che si sposa alla perfezione con il sistema Microsoft su PC e in più ha Office mobile preinstallato



Se abbiamo un computer con Windows 8, usando il Nokia Lumia 630 ci troveremo fin da subito a nostro agio. Questo telefono sfrutta il sistema operativo Windows Phone 8.1 che consente la massima condivisione di dati con i PC desktop e portatili muniti dell'ultimo nato in casa Microsoft. Possiamo così gestire i nostri file tra telefono e computer con la massima semplicità.

Schermo contrastato

Il display da 4,5 pollici è nitido e contrastato. Ha una risoluzione di 854x480 pixel e permette di sfruttare con chiarezza l'interfaccia a mattonelle di Windows Phone. Grazie al processore a quattro core Snapdragon possiamo poi sempre contare sulla massima reattività ai comandi. Il vetro, tuttavia, è troppo a filo del bordo. Può quindi rompersi con facilità

GIUDIZIO

PRO Potente, versatile, si integra molto bene con il PC.
CONTRO Struttura migliorabile, vetro a rischio rottura.

VOTO 9

Ci è piaciuto perché...

Gli smartphone della famiglia Nokia Lumia sono adatti a tutti gli utilizzi. Possono soddisfare le esigenze di chi lavora, ma anche di chi preferisce solo divertirsi. Hanno un'ottima ricezione telefonica e riescono a recepire il segnale in zone dove altri telefoni farebbero fatica. Inclusi nel sistema operativo troviamo poi una serie di applicazioni davvero utili. Nel 360 di cui stiamo parlando c'è Microsoft Office portable preinstallato. Possiamo così aprire e modificare tutti i documenti che creiamo con le versioni di Office installate nel PC, ma anche con Office Live su Internet. Abbiamo poi a disposizione Nokia Camera che offre una serie di funzioni esclusive per l'uso della fotocamera e Nokia Story Teller che organizza le nostre foto sulla mappa con data, ora e luogo di scatto.

Collegamenti rapidi

TP-LINK ARCHER D7 www.tp-link.it

Un router di ultima generazione che sfrutta la doppia banda. Permette connessioni stabili e molto veloci



TP-Link è famosa per i suoi prodotti. Offre da sempre modem e router con il massimo rapporto tra qualità e prezzo. L' Archer D7 ne è un valido esempio. Siamo di fronte a un dispositivo che supporta il nuovo standard Wi-Fi AC. Rispetto alla precedente versione N che permette di sfruttare una velocità di trasmissione dati pari a soli 450 MB/s, con AC arriviamo a 3 GB/s. In pratica, possiamo spostare un film in Full HD da un dispositivo all'altro in pochi istanti. In più la ricezione del segnale è notevolmente migliorata rispetto al passato e copriamo case di oltre 100 metri quadri senza alcun problema.

Doppia banda

Questo modem-router utilizza il Dual Band. Quindi possiamo usare sia la frequenza dei 2.4 GHz sia quella dei 5 GHz. La prima è sempre più soggetta a interferenze, mentre la seconda è perfetta per essere sfruttata per i collegamenti ad alta velocità. Monta 2 porte USB e 4 Gigabit Ethernet.

GIUDIZIO

PRO Potente, usa lo standard Wi-Fi AC e il Dual Band.
CONTRO Non supporta le chiavi 3G.

VOTO 8

LE ALTERNATIVE

NETGEAR D6200
Nel momento in cui stiamo scrivendo, il Netgear D6200 è disponibile su Amazon con uno sconto di ben 100 euro. Sfrutta la tecnologia Wi-Fi AC ed è Dual Band. Ha poi cinque porte Gigabit cui collegare PC, decoder e consolle. In più ha una porta USB 2.0 per connettere dischi fissi esterni e stampanti da utilizzare in rete.



D-LINK DSL-3580L
È disponibile in varie configurazioni: diverso numero di porte e funzioni. In ogni caso tutti i modelli sfruttano la tecnologia AC e possono usare una Cloud personale per archiviare i nostri dati.



Dettagli a non finire

ACER K222HQLBD www.acer.it

Un monitor da 21 pollici da utilizzare sia come schermo principale sia come secondario. È Full HD e vanta una struttura versatile e comoda da regolare



L'Acer K222 spicca fin da subito per la versatilità della sua struttura. Montato su un supporto inclinabile da -5 a +25 gradi, possiamo adattare la sua posizione alla nostra postura. La base è solida, ma purtroppo non permette di regolare in altezza il display. Anche quando battiamo sui tasti della tastiera con forza, il monitor rimane saldo e non oscilla.

Non è adatto ai giochi

La risoluzione è Full HD a 1920x1080 pixel su un pannello da 21 pollici. È retroilluminato a LED e consente di vedere le immagini con sufficiente contrasto e nitidezza. Ha una luminosità di 200 candele per metro quadro che riescono a garantire un'ottima resa visiva. Il tempo di risposta è di 5 millisecondi. Va benissimo sia per scrivere sia per navigare in Internet, ma anche per modificare le nostre foto. Non è però adatto ai giochi, dov'è necessario sfruttare una reattività maggiore per apprezzare le scene più concitate. Non monta la porta HDMI, ma permette di sfruttare la DVI per la trasmissione del segnale in digitale. Per i computer più obsoleti possiamo però utilizzare la tradizionale porta VGA.

GIUDIZIO

PRO Prezzo interessante, struttura versatile, luminoso.
CONTRO Non si regola in altezza.

VOTO 7

LE ALTERNATIVE

ASUS VS197DE
È un monitor estremamente economico da 19,5 pollici che vanta un buon rapporto tra qualità e prezzo. Purtroppo monta solo una porta VGA.



SAMSUNG S22D300HY
I principali punti di forza di questo monitor sono i colori brillanti e il contrasto marcato. Il pannello è poi montato su una struttura solida e robusta. Tra le porte disponibili, oltre alla VGA, troviamo anche una HDMI.



Il server mille funzioni

NETGEAR RN10200 www.netgear.it

€ 130



Un NAS che gestisce la Cloud personale e permette di sfruttare un processore potente che non ammette rallentamenti. In più integra un software per la gestione di un sistema di videosorveglianza

Di listino viene 222 euro, ma nel momento in cui stiamo scrivendo è in promozione su Amazon a soli 128 euro. Riusciamo quindi a risparmiare ben 94 euro. A questo prezzo ci portiamo a casa un NAS domestico perfetto per condividere audio, video e documenti su tutta la rete.

Niente dischi fissi

Va detto che i dischi fissi non sono inclusi, ma in questo modo possiamo decidere noi le dimensioni da utilizzare. Il Netgear può contenere sia le veloci unità allo stato solido sia quelle meccaniche. Nel primo caso sfruttiamo delle memorie simili a quelle delle schede SD che inseriamo nelle fotocamere: non hanno parti meccaniche in movimento e sono molto più rapide nella lettura e scrittura dei dati.
Abbiamo a disposizione anche due porte USB 3.0 e una USB 2.0. Possiamo gestire questo NAS anche da dispositivi mobile. Siamo poi in grado di creare una Cloud privata in cui archiviare tutti i dati. In questo modo, anziché affidarci a servizi di terze parti come Dropbox, facciamo tutto in casa nostra.

Cos'è un NAS

Un NAS può essere paragonato a un computer. Monta una scheda madre, un processore e la RAM. Il suoi punto di forza è la connessione alla rete locale che permette di condividere facilmente i dati contenuti nei dischi fissi che aggiungiamo. Anziché tenere sempre acceso un PC, possiamo archiviare tutto nel NAS e usare i documenti come e quando vogliamo. Trasmettiamo i film e la musica in streaming sul TV o sui computer connessi alla rete, lo usiamo come base per un sistema di videosorveglianza e molto altro ancora.

GIUDIZIO

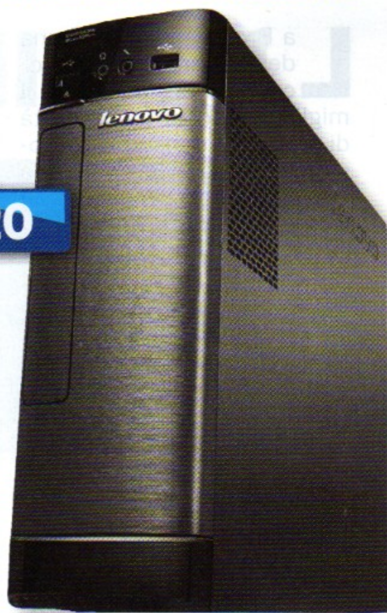
PRO Due porte USB 3.0, processore potente, silenzioso, tante funzioni.
CONTRO I dischi fissi non sono inclusi.

VOTO 8,5

Il desktop configurabile

LENOVO ESSENTIAL H500S www.lenovo.com/it

€ 220



Un computer desktop che possiamo cucirci addosso secondo le nostre esigenze. Le specifiche tecniche sono configurabili e vanno bene sia per lavorare sia per divertirsi. In più ci sono tanti software inclusi

Lenovo presenta questo computer desktop con una serie di configurazioni a scelta. Possiamo puntare su un processore Celeron o su un più potente Pentium, così come su una scheda grafica dedicata Nvidia GeForce GT620 o AMD Radeon R5. Un vero tutto fare che consente di stabilire in precedenza quale tipo di specifiche tecniche adottare. Può quindi essere perfetto solo per lavorare, ma anche per giocare.

Senza sistema operativo

La memoria RAM disponibile è da 8 GB, mentre il disco fisso è un modello meccanico da 1 TB. Monta poi una porta USB 3.0 e quattro USB 2.0. In più abbiamo a disposizione una scheda audio 5.1 che permette di immergerci nei suoni ad alta definizione di qualsiasi film. Il sistema operativo non è incluso, ma questo può essere anche un punto a favore. Chi non ama Windows 8, per esempio, potrà installare facilmente Windows 7 senza alcuna complicazione e senza ricorrere alla formattazione.

Ci è piaciuto perché...

I PC desktop hanno subito un brusco calo di vendite negli ultimi tempi, lasciando invece il posto ai portatili o ai tablet. Tuttavia ci sono cose che con un notebook non è possibile fare. Un esempio è configurare a dovere le specifiche tecniche per le proprie esigenze. Il Lenovo Essential è un valido esempio di versatilità. A un prezzo tutto sommato concorrenziale possiamo portarci a casa un computer valido per tutti gli usi. Inclusi troviamo svariati software tra cui FilmOn e CyberLink Power DVD.

GIUDIZIO

PRO Ampiamente configurabile, tanti software inclusi, scheda audio 5.1 già montata.
CONTRO Il sistema operativo non è incluso.

VOTO 8

La laser economica

BROTHER HL-1110 www.brother.it

Costa poco e vanta un ottimo rapporto tra velocità di stampa, qualità e prezzo dei toner di ricambio. È perfetta per la casa e per chi stampa tanti testi



La Brother HL-1110 è una delle stampanti monocromatiche laser con il miglior rapporto tra quantità di stampa e consumo dei toner. Con una sola cartuccia di toner originale possiamo stampare fino a 1000 fogli.

Veloce e precisa

La qualità delle stampe è ottima. È pensata soprattutto per i testi e i grafici delle presentazioni. Se vogliamo stampare foto è meglio rivolgersi a un modello a getto d'inchiostro. I caratteri sono nitidi e senza sbavature, mentre le immagini compaiono ben definite e disegnate. L'inchiostro si asciuga istantaneamente non appena il foglio esce. La gestione della carta è ottimale per un uso domestico. Possiamo caricare fino a 150 fogli. In un ufficio potrebbero essere pochi, ma in casa non avremo necessità di caricare il vassoio tanto spesso. La velocità di stampa, dopo un tempo di riscaldamento di 10 secondi, è di 20 pagine al minuto.

GIUDIZIO

PRO Veloce, economica, ottimo rapporto durata/costo toner.
CONTRO Le funzioni sono basilari, non è Wi-Fi.

VOTO 8

Laser o getto d'inchiostro?

Scegliere una stampante non è mai facile. In commercio ne troviamo di diverse tipologie e per tutti i prezzi. Le laser sono ideali se vogliamo stampare in bianco e nero e con velocità, quindi perfette se le usiamo con i testi. Per contro alcuni modelli hanno dei costi di gestione piuttosto alti. Infatti, non è facile trovare dei toner a buon mercato che funzionino bene. In più, se vogliamo diverse funzioni, i prezzi d'acquisto salgono. Le getto d'inchiostro sono indicate per le immagini e le foto, ma anche per il relativo basso costo. Con meno di 70 euro possiamo portarci a casa una multifuzione Wi-Fi con scanner, fotocopiatrice e Fax.

Lo tastiera per giocare

CM STORM DEVASTATOR http://eu.coolermaster.com/it

Comoda e pratica da usare con i giochi, ha il difetto di non permetterci di distinguere le lettere se la retroilluminazione è disattivata



La tastiera e il mouse di questo set prodotto da Cooler Master sono pensati per i giocatori. Nella disposizione dei tasti così come nell'ergonomia del mouse sono disponibili varie scorciatoie. Queste sono utili per richiamare le funzioni da usare durante le partite a giochi strategici e sparatutto.

Le lettere scompaiono

Uno dei principali problemi di questa tastiera è la retroilluminazione a LED. Se in circostanze normali questa caratteristica può essere considerata un vantaggio, qui non lo è. Le lettere non sono visibili se la retroilluminazione è spenta. Se vogliamo distinguere i tasti, dobbiamo quindi tenerla accesa anche di giorno. Comodità, ergonomia e precisione del mouse sono buoni.

GIUDIZIO

PRO Comoda da usare, mouse preciso, costa poco.
CONTRO Le lettere si distinguono solo con i LED accesi.

VOTO 7

Differenze tra tastiere

Tastiera e mouse sono due tra i componenti più importanti di un PC. Non importa se portatile o destkop, poter sfruttare buone periferiche per interagire con il computer è fondamentale. Il primo aspetto da considerare è la comodità. Esistono i modelli con tasti meccanici e quelli con le pulsantiere touch. Nel primo caso siamo di fronte a dispositivi rumorosi ma più precisi. I tasti si muovono grazie a dei perni in plastica che vanno poi a toccare un sensore. Nel secondo caso, invece, parliamo di tastiere che non hanno componenti fisici, ma semplici pulsanti che vanno ad agire su un tappetino sensibile alla pressione. Queste tastiere sono molto più comode e pensate per l'uso con la scrittura, ma per contro sono meno resistenti e più soggette a farci commettere errori di battitura.

Disco fulmineo

SAMSUNG 840 EVO 250 GB www.samsung.it

Montare un disco SSD dà nuova vita al computer. Con l'840 EVO è come aver cambiato PC con un nuovo modello



€ 108

Usare un disco fisso allo stato solido come il Samsung 840 EVO consente di avere un computer tra i più veloci in assoluto. Le applicazioni si avviano in un lampo e non siamo più sottoposti a eterne attese quando salviamo un file molto grande.

Mette le ali ai dati

La serie EVO 840 è tra le migliori in circolazione. Consente di sfruttare prestazioni davvero fulminee sia in lettura sia in scrittura dei dati. Nel primo caso parliamo di 540 MB/sec, nel secondo di 520 MB/sec. L'installazione è davvero semplice: basta inserire il cavo SATA contraddistinto dal colore rosso e collegare l'alimentatore. In pochi secondi il disco verrà riconosciuto dal computer e sarà pronto per accogliere il sistema operativo. È compatibile sia con il nuovo standard SATA III sia con quelli precedenti, quindi non avremo problemi a montarlo anche in PC più vecchi di un anno. Il modello da 250 GB è in promozione su Amazon al prezzo di 108 euro anziché 137.

GIUDIZIO

PRO Prestazioni formidabili.
CONTRO Costa di più rispetto a un modello meccanico.

VOTO 9

LE ALTERNATIVE

KINGSTON SSDNOW 240 GB

Kingston è uno dei principali concorrenti di Samsung. Tra i suoi principali cavalli di battaglia c'è l'ottimo prezzo per Gigabyte. In questo caso ci portiamo a casa un modello da 240 GB con 60 euro.



CRUCIAL M500 HDSSD 240 GB

Un disco veloce tanto da sfiorare i 500 MB/s sia in lettura sia in scrittura con lo standard SATA III.



Registrare dalla TV dovunque

AVERMEDIA 61ER1300A0AC www.avermedia.com

Un registratore da collegare a qualsiasi porta HDMI per archiviare film e pogrammi TV. Facile da usare, integra anche un programma di editing video



€ 99

Un tempo si usavano i videoregistratori per archiviare in cassetta i nostri programmi preferiti. Adesso i tempi sono cambiati e al posto del nastro magnetico viene tutto memorizzato nei dischi fissi. l'Avermedia 61ER è un comodo registratore portatile che consente di gestire con praticità qualsiasi registrazione video. Non è necessario utilizzarlo con un PC, ma basta collegarlo a una TV tramite la porta HDMI e impostare la registrazione del canale che ci interessa.

Registra di tutto

Il formato di registrazione è MP4 con codec H.264 che permette di archiviare un numero impressionante di video in poco spazio. Possiamo utilizzare questo dispositivo per la registrazione temporizzata dei canali. Sarà sufficiente impostare il canale desiderato e regolare l'orario cui vogliamo far partire la registrazione. Inoltre siamo in grado di decidere quali parti di un video salvare. Per esempio possiamo eliminare la pubblicità da un film premendo pausa e poi facendo ripartire la registrazione non appena terminato l'intervallo. Se poi vogliamo, è possibile sfruttare il programma di editing EzRecorder 130 per tagliare i fotogrammi indesiderati.

GIUDIZIO

PRO Registra in MP4 e H.264.
CONTRO Nessuna particolare funzione innovativa.

VOTO 7,5

LE ALTERNATIVE

AVERMEDIA AVERTV VOLAR GREEN HD

Un ricevitore TV pratico ed economico. Il suo punto di forza è l'ottima ricezione dei canali.



AVERMEDIA AVERTV VOLAR HD PRO A835

Questo sintonizzatore TV può essere collegato a qualsiasi computer con un media center installato. Permette di sfruttare la registrazione programmata ed è compatibile con Windows 7 e con Windows 8.





Virus di Stato

Ecco i malware dei servizi segreti

I governi usano programmi di spionaggio sempre più complessi e pericolosi che sono in grado di nascondersi agli antivirus e controllano a distanza i computer infetti. Tra gli obiettivi anche le aziende che gestiscono la rete telefonica e le centrali nucleari

I commenti degli esperti di sicurezza sono tutti uguali: "Non abbiamo mai visto nulla di simile". Si riferiscono a **Regin**, un trojan scoperto quasi casualmente due anni fa. Ciò che ha sorpreso gli analisti, però, è il fatto che fosse in circolazione almeno da 6 anni e che nessuno se ne fosse accorto. Regin, il cui nome deriva dall'inversione del termine "in Reg" ovvero "nel registro", utilizza infatti delle tecniche di camuffamento che non erano mai state riscontrate prima.

Scatole cinesi

Il codice del malware, come hanno scoperto gli analisti che lo hanno studiato, è suddiviso in 5 diverse parti. L'unica "visibile" nel sistema è la prima, che, a prima vista, sembra un innocuo processo di sistema. Tutte le altre, invece, sono nascoste tramite un complesso sistema crittografico, che impedisce all'antivirus di "leggerne" il codice come avviene di solito. Quando il virus si attiva, ogni parte viene avviata in sequenza, fino ad arrivare alle ultime due (la quarta e la quinta) che contengono le funzioni davvero pericolose. Queste comprendono sistemi di spionaggio in grado di catturare le schermate dal monitor, registrare ciò che viene scritto tramite la tastiera e addirittura recuperare dal disco fisso i file che sono stati cancellati dal sistema.

Attacco e fuga

Uno degli aspetti più inquietanti riguardo Regin, è che la versione individuata è ormai vecchia. **I componenti del virus ritrovati sui computer risalgono infatti a una versione del trojan che, in teoria, non dovrebbe essere più attiva dal 2011.** Secondo quanto ricostruito dagli esperti, infatti, il virus è stato "richiamato" in quell'anno attraverso un comando inviato via Internet. Se tutto avesse funzionato a dovere, il virus si sarebbe cancellato da solo e nessuno ne avrebbe mai scoperto l'esistenza. Invece qualcosa è andato storto. Probabilmente i computer su cui è stato individuato sono stati scollegati da Internet prima che il comando di autodistruzione fosse inviato, lasciando così delle tracce sul disco fisso dei PC in questione.

Un virus che si adatta

L'aspetto più sorprendente di Regin è che il trojan è strutturato a moduli, proprio come alcuni software commerciali. Questo permette ai suoi

Cosa può fare Regin

- **Catturare schermate dal monitor della vittima.**
- **Registrare tutto il traffico Internet in ingresso e in uscita dal PC.**
- **Intercettare le password digitate sulla tastiera.**
- **Recuperare dal disco fisso i file cancellati in precedenza.**
- **Aggiornarsi per dotarsi di nuovi strumenti di spionaggio.**


Pericolo nucleare. *Il virus Stuxnet è in grado di alterare il funzionamento dei programmi SCADA usati per gestire fabbriche e centrali nucleari.*

creatori di modificarne le caratteristiche, aggiungere nuove funzioni e adattarlo all'ambiente in cui si trova. Tutto questo attraverso un sistema di aggiornamento a distanza simile a quello di un qualsiasi altro programma. I dati, però, vengono inviati attraverso una connessione nascosta che impedisce il rilevamento del virus.

Tra i moduli analizzati, gli esperti di sicurezza hanno individuato programmi estremamente sofisticati. Uno di questi, utilizzato per infiltrare i sistemi di un'azienda di telecomunicazioni, permetteva ai pirati informatici di prendere il controllo di tutta la rete GSM, ovvero quella che gestisce le comunicazioni dei telefoni cellulari. **Attraverso Regin era possibile intercettare le chiamate o addirittura isolare un'intera zona del Paese.**

Chi c'è dietro a Regin?

Chi lo ha studiato non ha dubbi: Regin è uno dei malware più complessi mai comparsi su Web. Nei loro commenti, gli analisti lo paragonano spesso a Stuxnet, il virus realizzato dai servizi segreti americani e israeliani utilizzato nel 2010 per sabotare le centrali nucleari iraniane. Anche in questo caso, tutti gli indizi portano a pensare che dietro il virus ci sia un'organizzazione di intelligence di un Paese occidentale. Lo sviluppo di Regin, infatti, avrebbe richiesto grandi investimenti e mesi, se non anni, di lavoro. Qualcosa alla portata solo di un governo.

La nuova versione

Gli esemplari del virus rintracciati sono poco più di cento, ma tutto fa pensare che la rete di Regin fosse molto più estesa.

Dobbiamo ricordarci, infatti, che si tratta di semplici "tracce" lasciate dopo il suo smantellamento. Il dubbio, però, è che la rete sia stata sostituita da una nuova, ancora più efficace. Nel corso delle indagini, infatti, è stata individuata una porzione di codice simile alle altre, ma con una differenza fondamentale: ha un'architettura a 64 bit, in grado quindi di funzionare sui nuovi sistemi operativi.

L'ipotesi di chi ha studiato a fondo il virus è che, a partire dal 2011, la vecchia versione sia stata semplicemente sostituita con una nuova, di cui non si sa ancora nulla di preciso.

Un pericolo per tutti

Ma quali sono i veri pericoli derivanti da un virus come Regin? Per capirlo, possiamo riprendere il caso di Stuxnet, che ha caratteristiche simili. Quando è comparso sul Web, il trojan creato dai servizi segreti USA ha causato un grandissimo allarme. Stuxnet, infatti, conteneva funzioni e strumenti che normalmente i pirati informatici non sono in grado di creare. **Una volta in circolazione, però, il virus poteva essere copiato e analizzato da chiunque.**

Insomma: la scoperta di Stuxnet ha permesso ai pirati informatici di venire a conoscenza di tecniche che fino a quel momento erano sconosciute. In particolare, il virus permetteva di controllare i sistemi **SCADA**, che oltre a gestire il funzionamento delle centrali nucleari, sono usati normalmente per gestire i processi industriali in tutte le fabbriche di grandi dimensioni. I cyber-criminali quindi, si sono trovati tra le mani uno strumento che gli permetteva di creare una nuova generazione di malware in grado di sabotare una fabbrica. Con Regin, si corre esattamente lo stesso rischio.

Utilizzando la sua architettura, si potrebbero creare dei trojan di "nuova generazione" estremamente efficaci e difficili da individuare anche con un normale antivirus.

Telefonia nel mirino

Le maggiori preoccupazioni riguardano le parti del virus che consentono di infiltrare i sistemi delle reti cellulari. Si tratta di un settore strategico, sul quale i cyber-criminali hanno messo gli occhi ormai da tempo.

Fino a oggi utilizzavano malware specifici per smartphone, ma se dovessero ottenere gli strumenti per "colpire alla fonte" le reti telefoniche, la situazione potrebbe sfuggire di mano provocando danni incalcolabili. Basta pensare, per esempio, alla possibilità di deviare una chiamata verso un numero a pagamento o di interecettare i codici bancari di sicurezza inviati via sms.

Tutte ipotesi che, possiamo scommetterci, stanno togliendo il sonno agli esperti di sicurezza.

Regin permette di controllare a distanza un computer e rubare qualsiasi informazione

Stuxnet

Il virus Stuxnet è stato individuato per la prima volta nel giugno del 2010. Nel giugno 2012 la Casa Bianca ha ammesso di averlo creato per sabotare le centrali nucleari iraniane. Stuxnet è stato installato manualmente da un agente infiltrato e non avrebbe mai dovuto uscire dai sistemi della centrale di Natanz. Un impiegato, però, ha collegato il suo computer personale alla rete locale della centrale. Quando poi si è connesso a Internet, il virus si è diffuso.


Telefonia a rischio. *Il codice di Regin contiene strumenti per infiltrare le reti GSM che gestiscono il traffico dei telefoni cellulari.*



Saliamo sulla nuvola e scopriamo le caratteristiche dei principali servizi di Cloud per capire qual è quello che fa per noi



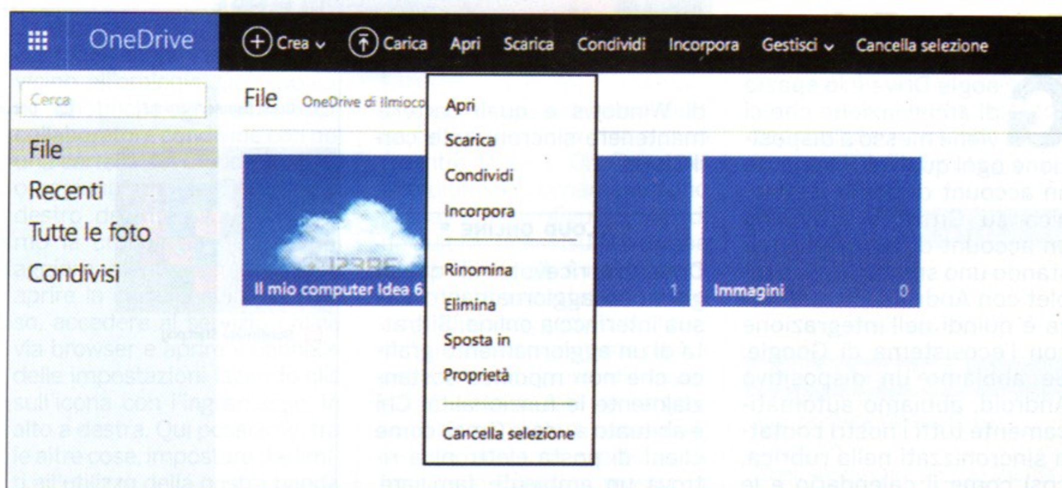
Cloud la giungla delle offerte

Il termine Cloud è la forma abbreviata di *Cloud computing*, letteralmente 'nuvola informatica', e sta a indicare tutte quelle tecnologie hardware e software che permettono di memorizzare, elaborare e accedere a dati distribuiti sulla Rete. Il successo di questa tecnologia va di pari passo con la crescente esigenza di spazio sui nostri dischi fissi e della necessità di disporre dei nostri dati in mobilità. Computer, smartphone e tablet ci accompagnano in ogni momento della giornata, in ufficio, in viaggio, a casa, e il fatto di avere a disposizione tutti i nostri file in qualunque momento e in qualunque posto ci troviamo, a prescindere dallo strumento che stiamo usando, è la chiave del successo dei servizi Cloud. Posto il fatto che un qualsiasi servizio di questo tipo debba offrire spazio di archiviazione e app per dispositivi mobili, **le caratteristiche che li contraddistinguono sono diverse e possono rivelarsi più o meno adeguate alle nostre specifiche esigenze**. Alcuni di noi potrebbero avere la necessità di condividere facilmente i file con altre persone, altri potrebbero avere bisogno di strumenti per intervenire direttamente sui documenti, altri ancora potrebbero essere alla ricerca del massimo livello di sicurezza dei dati memorizzati. Tutti questi servizi hanno in comune l'offerta di una certa quantità di spazio di archiviazione gratuito che può essere aumentato sia invitando alla registrazione nuovi utenti, sia attraverso piani di abbonamento a pagamento. In alcuni casi, questi integrano una serie di funzionalità aggiuntive principalmente rivolte all'area business. Tutti offrono un programma per il computer per sincronizzare i file memorizzati sul PC con il Cloud, e l'app per accedere al servizio online da smartphone e tablet. Dobbiamo fare attenzione a non confondere la cartella di sincronizzazione sul disco fisso con il Cloud vero e proprio. Il servizio online, a cui si accede via browser o attraverso le app per dispositivi mobili, è il vero e proprio spazio di archiviazione e può essere utilizzato senza l'aiuto del client desktop che possiamo scegliere di scaricare e installare anche in un secondo momento. **Tutti i servizi offrono un'interfaccia piuttosto semplice che permette di gestire lo spazio con funzioni del tutto simili a quelle di Esplora risorse di Windows: possiamo creare cartelle, caricare file, rinominarli, spostarli (spesso tramite copia e incolla), cancellarli ed altro ancora.** La cartella di condivisione, creata dal client desktop sul nostro disco fisso, ha invece un duplice scopo. Il primo è quello di creare un backup dei nostri file. Tutto ciò che spostiamo in questa cartella viene automaticamente caricato 'anche' sul cloud. Il secondo è quello di offrire un sistema di gestione (spostamento, rinomina, cancellazione) ancora più semplice del browser in quanto gestito direttamente da Esplora risorse di Windows. Va da sé che con questo sistema è possibile modificare i file archiviati sul cloud aprendoli con il nostro programma preferito direttamente nella cartella sul disco fisso. La sincronizzazione della cartella sul PC con lo spazio Cloud comporta che cancellando o rinominando un file, sul cloud o sul disco fisso, l'azione venga eseguita automaticamente anche dall'altra parte. In queste pagine andiamo a osservare in profondità i quattro principali servizi di Cloud Computing e le loro caratteristiche più nascoste: Microsoft OneDrive, Google Drive, Dropbox e Box. Non abbiamo volutamente preso in considerazione la velocità di caricamento e memorizzazione dei dati in quanto troppo dipendente dalle condizioni della nostra banda Internet.

Il Cloud è uno spazio sul web in cui archiviare, modificare e condividere documenti

Microsoft OneDrive

OneDrive, precedentemente noto come SkyDrive, è il servizio cloud che Microsoft ha messo al centro del suo ecosistema e i suoi 15 GB di spazio di archiviazione gratuiti ci vengono offerti automaticamente all'attivazione di un account Microsoft, necessario per attivare una copia di Windows 8. Il che significa che molti utenti hanno già un account di OneDrive senza saperlo. Ma ovviamente possiamo registrarci in qualunque momento indipendentemente dall'account di Windows 8. La sua caratteristica principale è la totale integrazione con la suite Office. Quando salviamo un file da Word, Excel o PowerPoint, la prima opzione di salvataggio proposta è proprio su OneDrive. All'avvio di Windows 8 troviamo già presente nella schermata Start la tessera di OneDrive ma si tratta dell'app di Windows 8 che funziona come le app per mobile e ci connette al Cloud sul web. Per gestire la cartella di condivisione dobbiamo installare il client desktop. Questa viene gestita all'interno di Esplora risorse come una qualsiasi normale cartella. Dal menu contestuale, che si apre con un clic destro del mouse su ogni cartella contenuta, possiamo scegliere se mantenerla sincronizzata o no con la versione online. Per accedere alle impostazioni del client dobbiamo aprire il pannello delle 'icone nascoste' sulla barra delle applicazioni, fare un clic destro sulla sua icona e scegliere **Impostazioni**. Nella finestra che appare selezioniamo la scheda **Altre info** e facciamo clic su **Passa a Impostazioni PC**.



Lavorare online come sul desktop
Possiamo muoverci all'interno dell'interfaccia web di OneDrive come in Esplora risorse di Windows: è possibile trascinare i documenti all'interno di una cartella per far apparire il menu contestuale con un clic destro del mouse.

• CLOUD ONLINE •

L'interfaccia è molto semplice; sulla sinistra troviamo un menu di gestione dove scegliere se visualizzare tutte le cartelle e i file, visualizzare quelli più recenti, quelli condivisi o le foto. La funzione di condivisione permette di condividere cartelle e documenti con altri utenti di OneDrive che possiamo abilitare alla sola lettura o anche alla modifica. Inoltre possiamo ottenere un link che può essere anche condiviso su Facebook o inviato via mail a utenti non registrati al servizio cloud di Microsoft. Le capacità di modifica dei documenti sono il pezzo forte di OneDrive in quanto integra i potenti strumenti di Office online. Ciò significa che possiamo editare i nostri file di Word, Excel e PowerPoint come nessun altro servizio concorrente ci permette di fare. La possibilità di inserire dei commenti combinata con la funzione di condivisione si rivela il sistema ideale per gestire dei documenti all'interno di un team. Per quanto riguarda le foto, non è possibile editarle ma possiamo, oltre che visualizzarle, attivare il pannello delle proprietà con tutte le informazioni relative. **OneDrive supporta tutti i principali formati video ma non quelli protetti da DRM.** Se abbiamo un account su Skype, dalla finestra di OneDrive online possiamo chattare direttamente con i nostri contatti senza dover aprire la finestra del client di messaggistica, anche se rispetto a quest'ultimo è piuttosto limitato e non visualizziamo nemmeno lo status del contatto (per sapere se è online dobbiamo avviare una chat con lui). Con un clic sull'icona a fianco del logo, in alto a sinistra, si apre la barra delle applicazioni per accedere velocemente a Outlook.com (posta elettronica), ai contatti, al calendario e ai servizi di Office online.

SERVIZIO

Spazio gratuito: 15 GB (1 TB agli utenti Office 365)
Prezzi: 100 GB € 1,99/mese; 200 GB € 3,99/mese

COMPATIBILITÀ

App: Windows 8, Windows Phone, Android, iOS
Client: Windows XP o superiore, Mac OSX

SITO

http://onedrive.live.com

Condividi
Invita persone
URL di collegamento
Condiviso con
Solo io
Invita persone a "Il mio computer Idea 62"
Immetti i contatti a cui inviare un'e-mail con un link a questo elemento. Connetti il tuo account di Facebook a OneDrive per inviare link ai tuoi amici di Facebook.
A
Aggiungi una breve nota
I destinatari possono solo visualizzare
I destinatari possono solo visualizzare
Destinatari autorizzati alla modifica
Condividi
Chiudi

Condividere i documenti
Possiamo condividere i documenti archiviati con altri utenti di OneDrive. Grazie agli strumenti della suite Office online, i nostri collaboratori potranno modificare e commentare le varie revisioni di ogni file.

Google Drive

Google Drive è lo spazio di archiviazione che ci viene messo a disposizione ogni qualvolta apriamo un account di posta elettronica su Gmail o attiviamo un account di Google acquistando uno smartphone o tablet con Android. La sua forza è quindi nell'integrazione con l'ecosistema di Google. Se abbiamo un dispositivo Android, abbiamo automaticamente tutti i nostri contatti sincronizzati nella rubrica, così come il calendario e le attività. Le foto scattate con uno smartphone vengono aggiunte automaticamente su Google Drive.

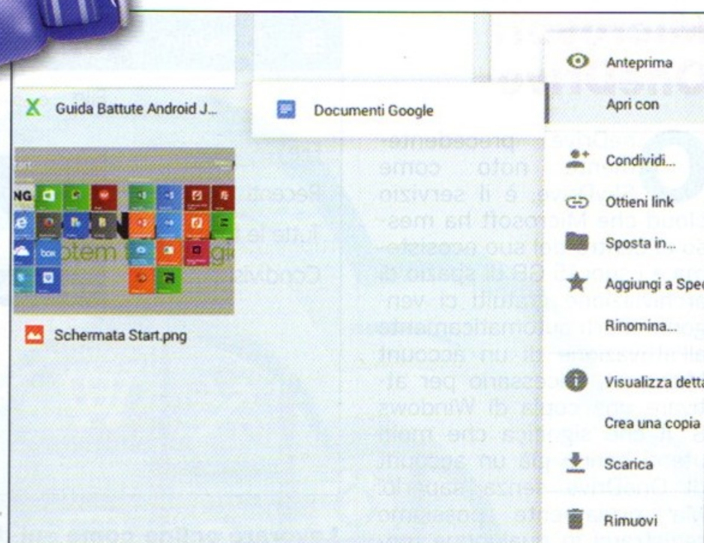
Il problema maggiore è legato all'invadenza di Google+, il social network di Google che tende a spingerci a condividere qualsiasi foto andiamo a caricare su Drive.

Il programma per il computer crea una cartella sul nostro disco fisso sincronizzata con lo spazio di archiviazione online. La cartella si integra in Esplora risorse di Windows e compare automaticamente nel menu dei preferiti, rendendo facile e veloce accedervi. Il programma lavora in background come quello di OneDrive e per accedere alle impostazioni dobbiamo aprire il pannello delle 'icone nascoste' sulla barra delle applicazioni, fare un clic destro sulla sua icona e selezionare **Preferenze**.

Qui possiamo scegliere se avviare il client alla partenza di Windows e quali cartelle mantenere sincronizzate con il Cloud.

• CLOUD ONLINE •

Drive ha ricevuto in questi giorni un aggiornamento alla sua interfaccia online. Si tratta di un aggiornamento grafico che non modifica sostanzialmente le funzionalità. Chi è abituato a usare Gmail come client di posta elettronica ritrova un ambiente familiare. Sulla sinistra troviamo il menu di gestione dove si possono visualizzare i file e le cartelle (**I miei file**), i file condivisi (curiosamente la nuova voce indica **In arrivo**), i file recenti, quelli che abbiamo messo in evidenza indicizzandoli come **Speciali** e il cestino. Le opzioni di condivisione sono complete: con un clic destro su un file possiamo condividerlo con altri utenti di Drive scegliendo se permettere loro la semplice visualizzazione, se concedere il commento o anche la modifica. Nella finestra di condivisione, facendo clic su **Avanzate** in basso a destra, possiamo inoltre ottenere un link per permettere la visualizzazione del file anche a chi non possiede un account Google, condividerlo direttamente su Facebook, Google+ o Twitter, o inviarlo via mail. La modifica dei documenti avviene tramite la suite **Documenti** che contiene gli strumenti di produttività di Google, molto simili a quelli della suite di Microsoft. Siamo ancora un gradino sotto alla suite Office ma per le operazioni quotidiane sono più che sufficienti. Anche Documenti offre la possibilità di inserire commenti ma aggiunge l'opzione **Notifiche**. In questo modo è possibile essere sempre aggiornati, magari sul proprio smartphone, quando un collaboratore ha apportato una modifica o fatto un commento a un documento. A fianco del proprio nome di login, in alto a destra, troviamo l'icona delle applicazioni di Google. E qui non c'è storia, si apre a noi l'intero mondo di Google: Maps, News, Foto (ex. Picasa), il traduttore online, oltre a Gmail, solo per citarne alcune.



Suite integrata
*Basta fare clic con il tasto destro del mouse su un documento e scegliere **Documenti** per accedere alla suite di produttività di Google*

SERVIZIO

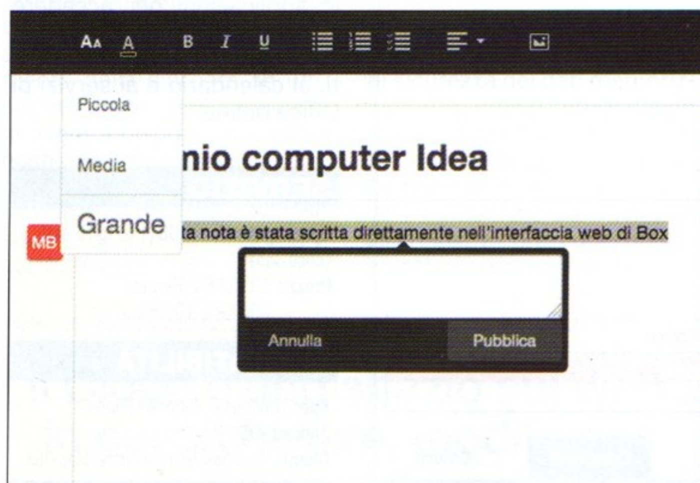
Spazio gratuito: 15 GB (i file in formato Google non vengono conteggiati)
Prezzi: 100 GB € 1,60/mese; 1 TB € 8,00/mese

COMPATIBILITÀ

App: Windows 8, Windows Phone, Android, iOS
Client: Windows XP o superiore, Mac OSX

SITO

https://drive.google.com



Le note di Box
Possiamo creare velocemente dei documenti testuali, come appunti e promemoria da condividere comodamente con altri utenti.

Box

Poco usato in Italia, Box è molto conosciuto all'estero. Offre 10 GB di spazio gratuito ed è indirizzato prevalentemente verso un utilizzo professionale, anche nella versione standard. Il programma per PC è più essenziale di Drive e OneDrive. Crea la classica cartella di sincronizzazione sul disco fisso e le opzioni di configurazione sono limitate alla possibilità di cambiare questa cartella e di sospendere la sincronizzazione.

Per accedere a questo pannello bisogna visualizzare le 'icone nascoste' sulla barra delle applicazioni.

• CLOUD ONLINE •

L'interfaccia è la più semplice tra quelle prese in esame. Non c'è nessun menu laterale ma solo tre opzioni nella barra superiore per scegliere se visualizzare tutti i file, gli aggiornamenti o le notifiche. Cliccando sull'icona **Visualizza opzioni** possiamo scegliere il sistema di ordinamento. Le opzioni di condivisione sono quelle classiche. Possiamo condividere cartelle e file permettendo o meno la modifica agli utenti registrati su Box e ottenere un link di sola visualizzazione per quelli non registrati. **Ma Box offre qualcosa di più: è infatti in grado di generare uno script html**

Dropbox

E' il più famoso. Apprezzato da milioni di utenti, è usato da molte app per dispositivi mobili che lo integrano nelle proprie opzioni di salvataggio. **A differenza dei suoi diretti concorrenti offre una dotazione di spazio gratuito decisamente più ridotta, 2 GB contro i 15 di OneDrive e Drive.** Questa dotazione può essere ampliata gratuitamente invitando nuovi utenti al servizio, ma è una caratteristica comune a tutti. Il programma crea una cartella in cui inserire i file da condividere. Come nei servizi visti in precedenza, anche Dropbox compare tra i preferiti di Esplora risorse per un accesso immediato. A differenza degli altri due, la sua icona compare anche nella task bar vicino all'orologio. Qui appaiono le notifiche ogni volta che un collaboratore condivide con noi una cartella sul Cloud modifica o aggiunge un file. Con un clic destro del mouse visualizziamo la cronologia degli ultimi aggiornamenti e possiamo aprire la cartella sul disco fisso, accedere al servizio online via browser e aprire il pannello delle impostazioni facendo clic sull'icona con l'ingranaggio, in alto a destra. Qui possiamo, tra le altre cose, impostare dei limiti all'utilizzo della nostra banda Internet, in modo che la sincronizzazione di file molto pesanti non rallenti la navigazione su Internet.

• CLOUD ONLINE •

L'interfaccia è molto semplice, con la visualizzazione delle cartelle e dei file in stile elenco (mentre Drive e OneDrive nei loro ultimi aggiornamenti sono passati in configurazione di default a una visualizzazione 'a grandi icone'). A noi piace di più questa impostazione ma è un giudizio soggettivo. Sulla sinistra troviamo un menu da cui possiamo scegliere di visualizzare i file, le foto, le cartelle condivise e i link di condivisione che abbiamo creato. L'ultima voce **Eventi** ci mostra la cronologia della nostra attività su Dropbox. **Le opzioni di condivisione sono quelle base: possiamo condividere una cartella o un file con un altro utente Dropbox concedendo obbligatoriamente la possibilità di modifica.** Per limitare le impostazioni alla sola visualizzazione dobbiamo effettuare l'upgrade alla versione Pro a pagamento. Per creare una condivisione con utenti non registrati possiamo creare un link, ma non ci sono opzioni per condividerlo direttamente sui social network. La versione Pro permette di creare delle password specifiche per ogni cartella o file condiviso e di aggiungere una data di scadenza ai link di condivisione. Dropbox consente la visualizzazione di tutti i principali formati di documenti, dei principali formati grafici, video e musica ma non dispone di strumenti di editing online. Rispetto ai suoi concorrenti Dropbox utilizza un diverso sistema di gestione dei file cancellati che non vanno nel cestino, scompaiono solo dalla nostra vista ma restano a disposizione e possono essere recuperati entro trenta giorni.

SERVIZIO

Spazio gratuito: 2 GB
Prezzi: 1 TB € 9,99/mese (Upgrade versione Pro)

COMPATIBILITÀ

App: Windows 8, Windows Phone, Android, iOS
Client: Windows XP o superiore, Mac OSX

SITO

www.dropbox.com



Tutte le foto
*Dropbox è un'ottima soluzione per archiviare le foto scattate con lo smartphone. Facendo clic su **Foto** le visualizziamo n ordine cronologico*

da copiare e incollare in una pagina web, ad esempio nel nostro blog, per visualizzare il contenuto della cartella o di quel dato file. I piani a pagamento mettono a disposizione numerose opzioni aggiuntive. A fianco dei tasti di caricamento dei file, troviamo il tasto per aggiungere Note. Si apre un editor di testi base ma con tutti gli strumenti di formattazione e la possibilità di inserire immagini, a patto che queste siano già archiviate sul nostro account online. Le note vengono salvate automaticamente e possono essere condivise. Box non mette a disposizione strumenti online per la modifica dei file ma si integra con Documenti di Google. Se abbiamo anche un account Google, direttamente all'interno dell'account Box possiamo creare un nuovo documento di Google e questo viene automaticamente salvato in entrambi i servizi Cloud. Non è la soluzione ottimale in quanto può generare non poca confusione, ma può rivelarsi utile in emergenza. Il punto forte di Box è però la disponibilità di tantissime applicazioni, per tutti i sistemi operativi, che permettono di arricchirne le funzionalità. Le troviamo facendo clic sul nostro nome, in alto a destra, e selezionando App nel menu che appare. Tra le tante meritano una segnalazione Boxcryptor per proteggere i file tramite password, e Box for Office che aggiunge Box alle opzioni di salvataggio del pacchetto Microsoft, ma l'elenco è molto ampio.

SERVIZIO

Spazio gratuito: 10 GB
Prezzi:
10 GB con funzioni aggiuntive € 4,00/m
100 GB con funzioni aggiuntive € 8,00/m
illimitato con funzioni aggiuntive 12,00/m

COMPATIBILITÀ

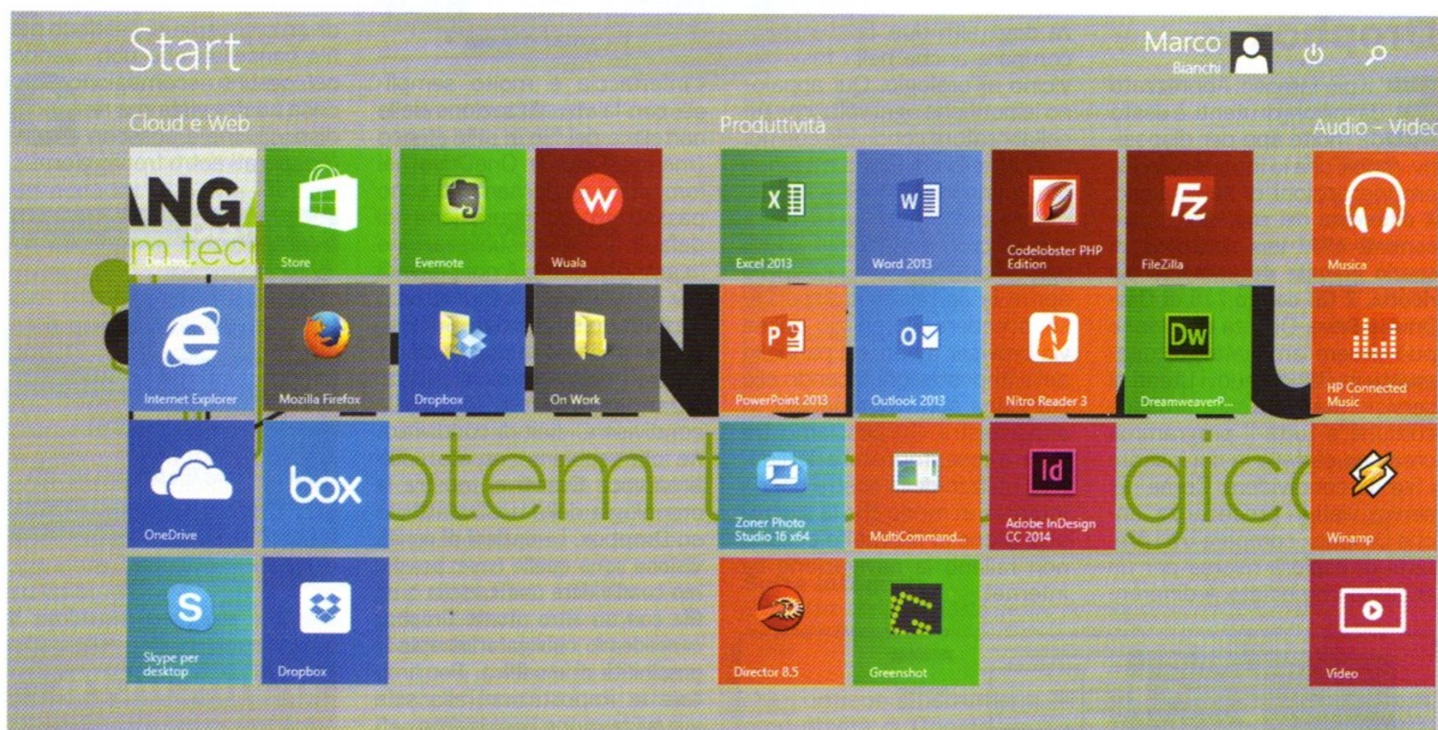
App: Windows 8, Windows Phone, Android, iOS
Client: Windows XP o superiore, Mac OSX

SITO

www.box.com

Il vincitore è...

Tutti e quattro i servizi di questa sfida sono validi e nulla ci vieta di utilizzarli in contemporanea, raggiungendo la ragguardevole cifra di **42 GB** di spazio di archiviazione gratuito online. Dei quattro, **Box** è quello più orientato verso un utilizzo di tipo professionale anche nella versione base, con tante applicazioni aggiuntive disponibili. **Dropbox** è probabilmente il sistema più utilizzato dagli sviluppatori di applicazioni per smartphone e tablet, come soluzione di archiviazione online trasversale ai principali sistemi operativi per mobile. **Drive** e **OneDrive** sono un gradino sopra la concorrenza per quanto riguarda la completezza delle funzionalità offerte, in quanto parte integrante dei rispettivi ecosistemi Android e Windows 8. **Seppur di una sola incollatura, il vincitore di questa sfida è OneDrive.** L'integrazione con la suite Office è superlativa, e se abbiamo acquistato un abbonamento a Office 365 lo spazio a disposizione sale a 1 TB! Gli strumenti di editing online sono quelli della suite Office online, il che significa che possiamo aprire un documento da qualsiasi computer nel mondo ed editarlo come se stessimo lavorando alla scrivania di casa con il nostro Word o Excel. E se abbiamo acquistato un PC con Windows 8, o abbiamo effettuato l'upgrade del sistema operativo, non dobbiamo nemmeno fare la fatica di registrarci. Lo otteniamo automaticamente con il nostro account Microsoft.



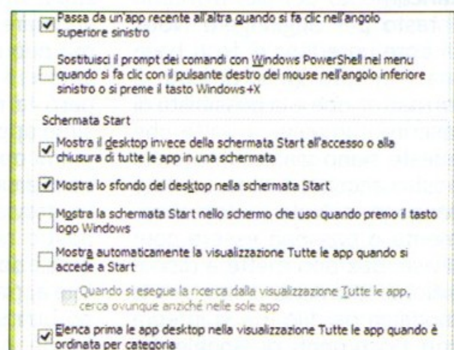
Come si usa la schermata Start

In attesa che Windows 10 ci restituisca il mitico tasto Start, cerchiamo di sfruttare al meglio la schermata di Windows 8 nata per rimpiazzarlo. È uno strumento poco sfruttato ma, se non abbiamo alternative, vale la pena imparare a conoscerlo

Windows 8 è stato progettato e sviluppato con uno scopo ben preciso: fare riguadagnare a Microsoft il tempo perduto nel mercato mobile e confrontarsi con iOS e Android. Per farlo ha realizzato un sistema operativo che, almeno nell'intento, doveva riunire in unico ambiente tutti e tre i mondi: PC, smartphone e tablet. A prescindere se l'operazione abbia funzionato o meno, è certo che il risultato abbia suscitato non poche perplessità negli utenti di computer desktop. Al centro di questo progetto troviamo proprio la schermata Start che si configura come il ponte tra il vecchio desktop e la nuova interfaccia Modern. Il problema è che questa è così invasiva che si è portati a confonderla con l'intero sistema operativo. Appena accendiamo il computer ce la ritroviamo davanti, pronta a nasconderci il desktop e tutte le nostre consuetudini. Ed è un vero peccato perché Windows 8 è uno dei migliori sistemi operativi di Microsoft: si avvia e si spegne in pochi secondi, la scrivania è come l'abbiamo sempre conosciuta, i programmi funzionano meglio che su Windows 7 in quando il sistema richiede meno risorse, e contiene numerosi miglioramenti. Ma manca il tasto Start, quel tastino in basso a sinistra che ci metteva a disposizione tutti i programmi installati e che, dopo due anni di polemiche, sarà reintrodotto in Windows 10. In realtà **il tasto Start è stato sostituito proprio dalla schermata Start che, se utilizzata correttamente, può essere una soluzione addirittura migliore rispetto a come eravamo abituati a lavorare con le precedenti versioni di Windows.** Dopo aver letto questo articolo, qualcuno potrebbe addirittura essere dispiaciuto che nella prossima release di Windows venga reintrodotto il tasto Start com'era prima.

Partiamo dal desktop

Per iniziare ad apprezzare la schermata Start dobbiamo prima di tutto renderla meno invadente e quindi disponibile "solo" quando ne abbiamo davvero bisogno. Microsoft ha voluto mettere questa opzione in una posizione un po' nascosta per spingerci a familiarizzare con l'interfaccia Modern e a usare le app di Windows 8, ma possiamo abilitarla facilmente. Andiamo sul desktop, facciamo clic con il tasto destro del mouse sulla barra delle applicazioni e scegliamo la voce persona-


Passa da un'app recente all'altra quando si fa clic nell'angolo superiore sinistro

Sostituisci il prompt dei comandi con Windows PowerShell nel menu quando si fa clic con il pulsante destro del mouse nell'angolo inferiore sinistro o si preme il tasto Windows+X

Schermata Start

Mostra il desktop invece della schermata Start all'accesso o alla chiusura di tutte le app in una schermata

Mostra lo sfondo del desktop nella schermata Start

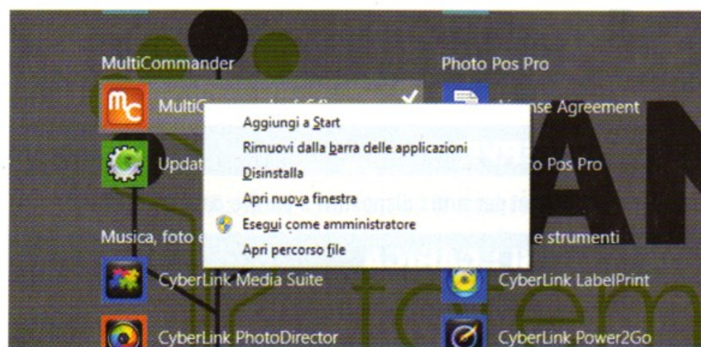
Mostra la schermata Start nello schermo che uso quando premo il tasto logo Windows

Mostra automaticamente la visualizzazione Tutte le app quando si accede a Start

Quando si esegue la ricerca dalla visualizzazione Tutte le app, cerca ovunque anziché nelle sole app

Elenca prima le app desktop nella visualizzazione Tutte le app quando è ordinata per categoria

Ordina le app
*Mettendo un segno di spunta all'ultima voce "Elenca prima le app desktop...", quando accediamo alla schermata **Tutte le app**, vediamo in primo piano i programmi classici senza la confusione delle app di Windows 8.*



Cancellare un programma
*Direttamente dalla schermata **Tutte le app** possiamo aprire la cartella che contiene il programma o procedere alla sua disinstallazione.*

lizza. Nella finestra che appare selezioniamo la scheda **Esplorazione** e, alla voce Schermata Start, mettiamo un segno di spunta alla prima casella **Mostra il desktop invece della schermata Start all'accesso o alla chiusura di tutte le app in una schermata.** Facciamo clic su **Applica**. Al successivo avvio di Windows ci troveremo automaticamente sul desktop.

Start uguale a... Start

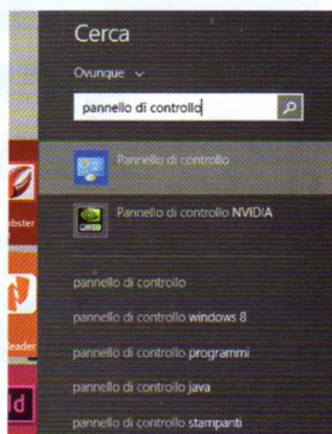
Ora però si pone l'annoso problema: dove sono tutti i miei programmi? Come faccio ad avviare un'applicazione installata? **È arrivato il momento di impostare la schermata Start come piace a noi in modo che funzioni esattamente come il vecchio tasto Start.** Per richiamarla, facciamo clic sul logo di Windows in basso a sinistra (vi dice qualcosa?). Inizialmente, la schermata ci presenta una serie di tessere ordinate apparentemente a caso e molte di queste di pochissimo interesse mentre, con molta probabilità, mancheranno quelle dei nostri programmi preferiti. Iniziamo a fare pulizia. Facciamo un clic destro sulla prima tessera che vogliamo eliminare, quindi su **Rimuovi da Start**. La tessera scompare ma l'applicazione, o app, è ancora installata nel computer. Dopo aver eliminato tutte le tessere inutili iniziamo a popolare la schermata di quelle relative alle nostre applicazioni preferite. Facciamo clic sulla freccina nera rivolta verso il basso per giungere alla schermata **Tutte le app**. Qui troviamo tutti i programmi e le app di Windows 8 installate nel computer. Scorriamo l'elenco per trovare la prima applicazione che vogliamo far apparire nella schermata Start, quindi facciamo un clic destro e selezioniamo la voce Aggiungi a Start. Ripetiamo l'operazione per tutte le applicazioni che ci interessano.

Gruppi intelligenti

Ora dalla schermata Start possiamo lanciare le nostre applicazioni preferite. Le tessere appaiono però ancora in modo disordinato, divise in gruppi disomogenei senza alcuna logica. Facciamo quindi ordine, mettendo insieme le tessere in base al nostro criterio preferito. Ad esempio possiamo raggruppare tra di loro le applicazioni relative alla produttività, Internet, audio video e giochi. Non dobbiamo fare altro che trascinare le icone nella loro nuova posizione. Per creare un nuovo gruppo basta trascinare la tessera a lato di un gruppo esistente, sopra la barra grigia che appare. Non dimentichiamoci che le tessere possono essere di quattro diversi formati in modo da dare un aspetto più personale alla nostra schermata e allo stesso tempo differenziarle per importanza: Grande, Largo, Medio e Piccolo. Per sperimentare le varie possibilità facciamo ancora un clic destro sulla tessera e scegliamo **Ridimensiona**. Una volta creati i gruppi di tessere non ci resta che dargli un nome. Facciamo un clic destro in un punto vuoto della schermata, quindi clicchiamo su **Assegna nome ai gruppi**. I programmi utilizzati più frequentemente possono anche essere inseriti direttamente nella barra delle applicazioni sul desktop. Non dobbiamo fare altro che un clic destro sulla tessera e selezionare la voce **Aggiungi alla barra delle applicazioni**.

Ricerca veloce

Windows 8 ha introdotto anche un sistema di ricerca semplice e veloce proprio nella schermata Start. Funziona sia per la ricerca di file e cartelle, sia di programmi e impostazioni del computer, sia come strumento di ricerca sul web. Facciamo l'esempio più classico del Pannello di controllo. Difficilmente vorremo tenere la sua tessera nella schermata Start ma, allo stesso tempo, quando serve non abbiamo voglia di perdere ore a cercarlo. Andiamo nella schermata Start e, senza bisogno di puntare il mouse in un punto particolare, digitiamo 'pannello di controllo'. Immediatamente appare la barra delle ricerche, a destra dello schermo, con i risultati ordinati per importanza. In questo caso, quello che c'interessa è il primo risultato. Facciamo clic su di esso per avviare lo strumento. Una volta presa l'abitudine, scopriremo che fare ricerche tramite la schermata Start è la cosa più facile e veloce mai provata fino ad ora.



Basta la parola
Digitando il nome di un programma o si una particolare funzione, i risultati appaiono automaticamente.

Con alcune modifiche la schermata Start, funziona meglio del vecchio tasto Start

App contro desktop

Facciamo attenzione a non fare confusione tra applicazioni desktop e app Modern. Alcuni servizi infatti, dispongono di entrambe le versioni ma il loro funzionamento, sia dal punto di vista dell'interfaccia, sia relativamente ad alcune funzionalità, è molto diverso. Alcuni di questi servizi sono addirittura integrati in Windows 8, come ad esempio OneDrive e Skype, e troviamo le relative tessere nella schermata Start già al primo avvio del sistema operativo. Ma si tratta solo della versione app. Nel caso di OneDrive, questa visualizza il contenuto dello spazio cloud online e non sincronizza il contenuto con una cartella sul nostro disco fisso. Per farlo, dobbiamo scaricare il programma in versione desktop. Andiamo all'indirizzo **https://onedrive.live.com**, scorriamo la pagina fino in fondo, facciamo clic su **Download** e scegliamo la versione corretta per il nostro sistema operativo. Un discorso simile vale anche per Skype. Qui la pessima qualità dell'app Skype è lampante. Anche in questo caso consigliamo vivamente di andare all'indirizzo ww.skype.com e scaricare la versione per Windows desktop.



Le foto con ffDiaporama

Le nostre fotografie diventano protagoniste di emozionanti presentazioni a base di immagini, suoni ed effetti speciali, naturalmente gratis!

A COSA SERVE

Crea presentazioni per tutti i dispositivi a partire dalle foto.

DA DOVE SI SCARICA

http://ffdiaporama.tuxfamily.org

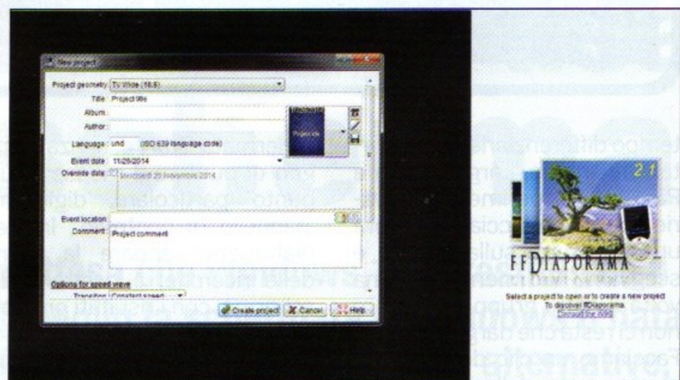
PUNTI DI FORZA

- Può esportare in formati adatti a Web, smartphone, TV ecc.
- Ricchissimo di funzioni.
- Può gestire facilmente anche la colonna sonora.
- È gratis e open source.

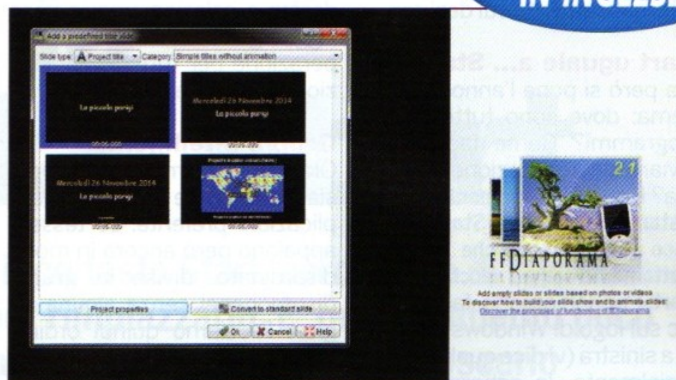
Parlando di presentazioni, il pensiero va subito agli strumenti in stile PowerPoint, ma esistono numerose alternative al celebre programma di Microsoft e **ffDiaporama** è una delle migliori. Stupisce che un software come questo sia gratuito, tanta è l'abbondanza di funzioni che mette a disposizione per creare presentazioni di livello professionale. Il sistema di lavoro è abbastanza semplice da consentire anche a chi non è molto esperto di ottenere buoni risultati. Tuttavia, con un minimo di studio dei file di aiuto, è possibile ottenere molto di più da ffDiaporama. Ognuna delle immagini che andranno a comporre la nostra presentazione, infatti, può essere controllata nei minimi dettagli definendone le dimensioni, la cornice, la durata in secondi e tanto altro. È un peccato che le spiegazioni e i file di aiuto siano disponibili soltanto in lingua inglese, ma seguendo la guida in questa pagina saremo presto in grado di muovere i primi passi e imparare il resto strada facendo.

DAL TITOLO ALLE PRIME DIAPOSITIVE

PROGRAMMA IN INGLESE



1 Le prime opzioni. Avviamo il programma e, dalla prima schermata, scegliamo *New Project*. Nella finestra che compare, alla voce *Project geometry* indichiamo il formato video che ci interessa, per esempio *16:9*. Aggiungiamo titoli e commenti a piacere.



2 Prima di tutto il titolo. Selezioniamo *Project*, in alto, e poi facciamo clic su *Add Title*. Potremo aggiungere una slide vuota, una predefinita e anche una mappa di Google Maps, se vogliamo. Scegliamo *Predefined* per una soluzione già pronta.



3 E ora le immagini. Facciamo clic su *Add Files* per aprire la finestra di dialogo e scegliere le immagini da inserire. Possiamo aggiungerne una alla volta selezionando l'anteprima e dando l'*Ok*, oppure più di una tenendo premuto il tasto *Ctrl* sulla tastiera.



4 Regolazioni singole. Quando abbiamo inserito tutte le immagini, le vedremo in ordine nella parte alta della finestra di lavoro. Facendo doppio clic su un'immagine potremo definire tutte le opzioni nel dettaglio: dimensioni, durata, effetti e così via.

La musica da YouTube

YouTube è il paradiso dei video, ma ci si trova anche tanta musica: possiamo scaricarla? Certo, basta avere il programma giusto...

A COSA SERVE

Scarica i brani musicali associati ai video di YouTube.

DA DOVE SI SCARICA

http://www.freemake.com/it

PUNTI DI FORZA

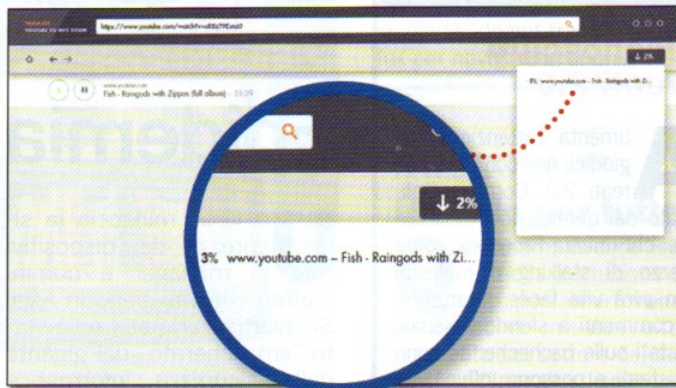
- L'utilizzo è immediato, dato che non ha praticamente comandi.
- Ha l'ascolto in anteprima.
- È veloce, gratuito e non richiede alcuna registrazione.
- Offre persino la ricerca dei brani.

Su Internet c'è così tanta musica che sembra impossibile non riuscire a recuperare la canzone che stiamo cercando, eppure a volte succede. Se questo è il caso e il brano del quale siamo alla ricerca proprio non ne vuole sapere di farsi trovare, non c'è che un posto dove provare: YouTube. Certo, parliamo di un sito famoso per i suoi filmati, ma tra i milioni di video caricati c'è anche tanta, tantissima musica e noi possiamo scaricarla con un programma come **Freemake YouTube to MP3 Boom**. È uno strumento leggerissimo, gratuito e praticamente immediato da usare. Il suo principale punto di forza, infatti, è essere praticamente privo di comandi: tutto quello che fa è cercare su YouTube il brano che stiamo cercando e, una volta trovato, riprodurlo per noi o scaricarlo direttamente in una cartrella di nostra scelta. Non avremo nemmeno bisogno di convertire il brano, dato che il software ce lo farà trovare già nel comodo formato MP3, pronto da ascoltare come preferiamo.

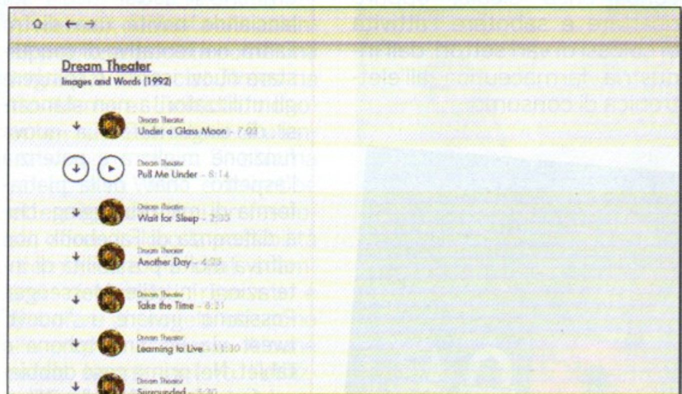
SCARICHIAMO UN BRANO DA YOUTUBE



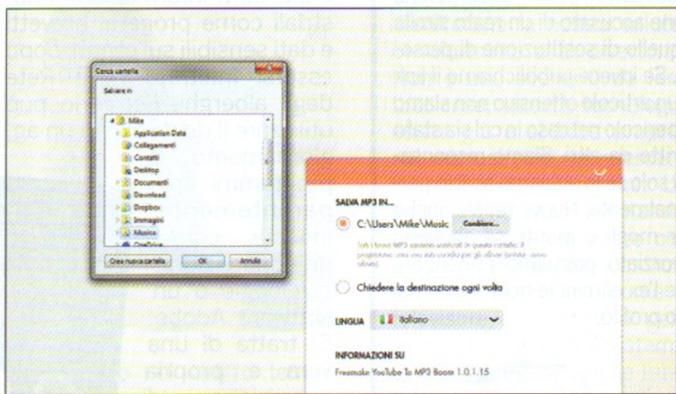
1 Trovare il link. Ci sono due modi per trovare su YouTube il brano che ci interessa e scaricarlo con il software di Freemake. Il primo è cercarlo direttamente su YouTube e, una volta trovato, copiare il suo link e incollarlo nella casella di ricerca in alto.



2 Una semplice ricerca. Il secondo modo è cercare il brano direttamente dall'interno del programma. Una volta trovato, il software ci propone un pulsante per la riproduzione e uno per il download. Possiamo anche ascoltarlo in anteprima.



3 Opzioni di ascolto. Uno dei vantaggi di Freemake è che può funzionare anche come semplice player musicale basato su YouTube. Proviamo a cercare un artista e presto potremo ascoltare tutti i brani che il programma è riuscito a trovare.



4 Salvare la musica. Se invece vogliamo scaricare il file audio, ci basta premere il pulsante *Download*. Il pulsante rosso, in basso, ci permette di accedere alle opzioni di salvataggio e stabilire in quale cartella sul computer salvare il file.

• COSTUME •

Italiani pazzi per le serie TV

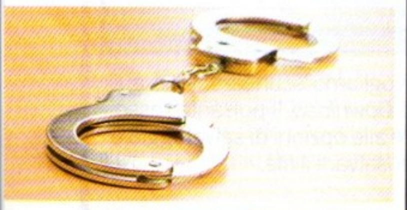
Il 61% della popolazione italiana ama talmente tanto le serie televisive da far fatica ad accettare l'arrivo della fatidica ultima puntata. Un italiano su quattro dichiara inoltre di sentirsi coinvolto in prima persona nelle serie e di riflettere per giorni sul finale. Questi sono solo alcuni dei risultati dell'indagine condotta da Samsung sui gusti televisivi di tutti noi. Il 56% degli italiani guarda la TV per evadere dalla monotonia. La televisione però non rappresenta solo un mezzo di svago e relax: il 41% degli intervistati ha ammesso di sentirsi ansioso dopo un finale mozzafiato e oltre il 60% si commuove durante i momenti più emozionanti. Tra le serie più seguite ci sono "The Big Bang Theory", "Game of Thrones", "The Walking Dead" e "Grey's Anatomy". Uno dei "pericoli maggiori" per gli appassionati di serie è rappresentato dagli spoiler: tantissimi commentano le serie ed è davvero difficile non imbattersi in un messaggio su Facebook o un cinguettio su Twitter che ci riveli in anticipo cosa succede in una puntata che dobbiamo ancora guardare...



NUOVE LEGGI

Riconosciuti i reati 2.0

Aumenta l'attenzione dei giudici nei confronti dei reati 2.0. Come sottolineato dal quotidiano Il Sole 24 Ore, chi utilizza Facebook come mezzo di stalking e molestie non avrà vita facile. Attenzione ai commenti a sfondo sessuale postati sulle bacheche: se sono insistenti e possono influenzare le abitudini della vittima possono essere soggetti a una denuncia di tipo penale. Anche chi crea un falso profilo su un social network o apre un account email sotto falso nome è perseguibile, perché viene accusato di un reato simile a quello di sostituzione di persona. Se invece pubblichiamo il link di un articolo offensivo non siamo in pericolo nel caso in cui sia stato scritto da altri. Siamo responsabili solo se lo abbiamo scritto personalmente. Nuove regole anche per mogli e mariti: se abbiamo divorziato possiamo pretendere che l'ex elimini le nostre foto dal suo profilo.



• SICUREZZA •

Epidemia in hotel

Un virus minaccia la sicurezza dei dispositivi di manager e uomini d'affari che viaggiano in Asia. Si chiama Darkhotel ed è stato "smascherato" dal gigante dalla sicurezza informatica Kaspersky Lab. Il malware è riuscito a lavorare di nascosto per anni. In grado di infettare notebook, tablet e smartphone, Darkhotel può sottrarre importanti informazioni industriali come progetti, brevetti e dati sensibili sui clienti, dopo essersi infiltrato nella Rete degli alberghi. Per farlo può utilizzare il download di un aggiornamento di programmi apparentemente innocui, come un'applicazione di Google o un software Adobe. Si tratta di una vera e propria operazione di spionaggio industriale alla 007: il virus una volta preso il controllo della macchina sfrutta programmi malevoli raffinati per scovare le informazioni più preziose e copiarle. Chi c'è dietro queste operazioni sembra conoscere bene l'orario di arrivo e partenza di personaggi come amministratori delegati e ricercatori di alto livello. I dispositivi presi di mira vengono ripuliti con cura, non resta traccia dell'operazione. I dati sottratti possono essere utilizzati per fare concorrenza sleale, oppure ricattare e sabotare l'attività di colossi di vari settori, dall'industria farmaceutica all'elettronica di consumo.



TECNOLOGIA

Occhi potenziati grazie alle stampanti 3D

Lenti a contatto composte da 5 strati caratterizzate da diodi che emettono luce, in grado di proiettare filmati. Sono tra i primi dispositivi elettronici sviluppati utilizzando le stampanti 3D. Il campo delle applicazioni è vastissimo: in un futuro prossimo i piloti di aereo potrebbero indossare lenti a contatto 3D che mostreranno loro la giusta traiettoria di volo. I medici invece potrebbero applicare sulle pupille infallibili strumenti diagnostici. Questi display LED "a punti quantici" sono stati creati dal gruppo di ricercatori della Priceton University coordinato da Michael McAlpine. Lo schermo, per quanto innovativo, non è troppo diverso da quelli impiegati nei televisori e negli smartphone ma è molto più sottile, flessibile e trasparente. Inoltre, garantisce una resa cromatica e luminosa maggiore, ma soprattutto una volta messo a punto potrà essere indossato.

SOCIAL MEDIA

Nuovi cinguettii

Twitter consente ora di condividere i tweet pubblici attraverso messaggi diretti, da inviare a uno o più utenti con cui vogliamo condividerli. Il social media sta lanciando novità una dietro l'altra, nel tentativo di conquistare nuovi iscritti e spingere gli utilizzatori a non stancarsi di cinguettare. La nuova funzione migliora e potenzia l'aspetto "chat" della piattaforma di micro-blogging, che a differenza di Facebook non offriva molte possibilità di interazioni in stile Messenger. Possiamo inviare i "nuovi" tweet via Pc, smartphone e tablet. Nel primo caso dobbiamo fare clic su "Altro", sotto al tweet che vogliamo inviare e poi selezionare l'opzione "condividi via messaggio diretto". Sui dispositivi mobili basta tenere premuto il dito sul tweet.

• SICUREZZA •

Lotta dura a chi ci spia

Amnesty International in collaborazione con altre organizzazioni ha creato il software giusto per chiunque tema di essere spiato dal proprio governo. Se siamo giornalisti, attivisti o semplici cittadini e temiamo che le istituzioni ascoltino le nostre telefonate via Skype, controllino le nostre mail, le ricerche internet o le chat, il programma Detekt fa per noi. Dedicato agli utenti Windows, è un programma open source gratuito creato dal team del ricercatore Claudio Guarnieri. Il software scansiona il computer alla ricerca di spyware usati solitamente dai governi per controllare gli oppositori e se ne trova qualcuno ci avvisa. Detekt non è in grado di rimuoverli ma solo di avvertirci con un messaggio. Se scopriamo di essere sotto controllo il consiglio che danno gli sviluppatori è di far rimuovere lo spyware da professionisti di fiducia e soprattutto aggiornare sempre il programma. Possiamo scaricarlo da www.resistsurveillance.org.

• SERVIZI ONLINE •

Accordo Amazon-Hachette

Amazon e Hachette hanno fatto pace dopo un lungo periodo di lotte e contrasti sulle modalità di vendita dei libri del potente editore. Le due società hanno trovato un modo per "andare d'accordo". I dettagli del nuovo contratto non sono noti, ma Hachette ha dichiarato che avrà più libertà nella scelta dei prezzi dei suoi libri, sia digitali sia cartacei. Ufficialmente l'accordo partirà dal 2015 ma i primi risultati si sono già visti. Amazon ha smesso di discriminare i testi di Hachette, che negli ultimi mesi erano più difficili da acquistare proprio a causa del contenzioso tra le due aziende. Inoltre è stato eliminato il blocco alle prevendite su tutti i prodotti Hachette, giusto in tempo per il periodo natalizio.



• SOCIAL NETWORK •

Facebook al lavoro



Potrebbe arrivare presto online una versione di Facebook dedicata alle aziende. La notizia lanciata come una bomba dal Financial Times ha fatto tremare LinkedIn nonostante i suoi 90 milioni di utenti attivi ogni mese. Si chiama "Facebook at Work" e dovrebbe mettere in contatto i professionisti, offrendo loro la possibilità di comunicare via chat, scambiarsi documenti riservati e collaborare ai progetti ciascuno dalla propria scrivania. Alcune aziende hanno vietato l'utilizzo di Facebook, ma potrebbero decidere di aprire le porte alla sua versione "lavorativa", se dovesse essere davvero utile per aumentare la produttività. Leggiamo sul Financial Times che il servizio dovrebbe essere gratuito per i primi mesi in modo da permettere a tutti di conoscere la piattaforma. Lo stile dovrebbe essere simile al Facebook che tutti conosciamo, ma potremo tenere separato il profilo lavorativo da quello privato, per non rischiare che quanto diciamo o facciamo nel nostro tempo libero influenzi negativamente la nostra carriera o i rapporti con i superiori. A quanto pare la piattaforma è in una fase avanzata di test e alcune importanti aziende londinesi la stanno provando in anteprima.

INTERNET

Google licenziato

Google non è più il motore di ricerca predefinito del browser Firefox. Un nuovo contratto è stato siglato tra Mozilla e il diretto concorrente di Google, Yahoo!. L'accordo, iniziato con il mese di dicembre, durerà cinque anni e per il momento è limitato solamente agli USA. L'obiettivo di Yahoo! è quello di aumentare la sua quota nel mercato delle ricerche, migliorando così gli introiti legati alla pubblicità. Secondo gli ultimi dati di StatCounter, da Yahoo! passa il 10% delle ricerche fatte da computer negli USA contro il 67% di Google. L'intesa non riguarda solamente i PC ma anche smartphone e tablet. Firefox ha milioni di utenti che realizzano più di 100 miliardi di ricerche all'anno. Yahoo! dal canto suo supporterà la funzionalità "do not track" di Firefox per navigare in anonimato.

MICROCHIP

Un chip per tutto

Qualcomm, azienda leader nella produzione di chip per smartphone, ha deciso di investire ulteriormente nel settore dei microcircuiti per altri dispositivi. Macchine intelligenti che ci guidano nel traffico per cercare la via più sgombra, elettrodomestici che si mettono in funzione prima del nostro arrivo, gadget indossabili che monitorano la nostra salute, ci informano e ci divertono. Non è uno scenario da fantascienza, questa tecnologia esiste già e si basa proprio sui microcircuiti, un mercato in continua espansione. Lo smartphone sta diventando sempre di più un mezzo comodo e intuitivo per controllare altri dispositivi, come il televisore, l'antifurto e persino il frigorifero o il sistema di riscaldamento. Anche Intel e Nvidia stanno lavorando in questa direzione. Con questi giganti all'opera possiamo aspettarci di utilizzare molto presto lo smartphone per fare (quasi) qualsiasi cosa.

Assetto Corsa

€ 34,99

Sviluppato dagli italianissimi Kunos Simulazioni, Assetto Corsa è probabilmente la simulazione di guida più realistica attualmente presente sul mercato. Non a caso è il frutto del lavoro di un gruppo di veri appassionati, che hanno investito oltre quattro anni della loro vita in questo difficile e rischioso progetto, pensato e dedicato a un pubblico di nicchia quanto estremamente esigente. Non a caso ci troviamo al cospetto di un titolo che per essere apprezzato al pieno delle sue possibilità richiede non solo un hardware adeguato, ma anche e soprattutto volante e pedaliera di alta qualità, in modo da poter davvero "sentire" la strada, restituendo le stesse identiche sensazioni che è possibile provare seduti dietro al cruscotto delle supercar più veloci del mondo (e qui ve ne sono di splendide, Ferrari comprese ovviamente). Questo si traduce anche in un livello di difficoltà assai più elevato rispetto a un Need for Speed qualsiasi, ma del resto chi acquista un prodotto del genere vuole ben altre emozioni. Sono comunque presenti un gran numero di opzioni in grado di accontentare un po' tutti i gusti, anche se i puristi certamente sceglieranno di giocare senza alcuna assistenza alla guida.



GENERE: SIMULAZIONE DI GUIDA

Vi è anche una discreta selezione di piste, che privilegia specialmente i circuiti italiani, compresi quelli meno noti a livello internazionale, ma molto amati dai piloti nostrani (come quello di Vallelunga). Al momento però si nota qualche mancanza in termini di modalità di gioco, alcune delle quali arriveranno a breve in termini di DLC, mentre per altri aspetti (come la discutibile intelligenza artificiale) bisognerà attendere delle patch migliorative.

Sarebbe anche piacevole ritrovare una maggiore cura nella realizzazione delle piste, specialmente in termini di contorno (sulla precisione non si discute, ogni asperità è riprodotta nei minimi dettagli). In definitiva Assetto Corsa appare come un diamante grezzo, certamente pieno di potenzialità ma ancora da rifinire sotto diversi punti di vista.

ASSETTO CORSA

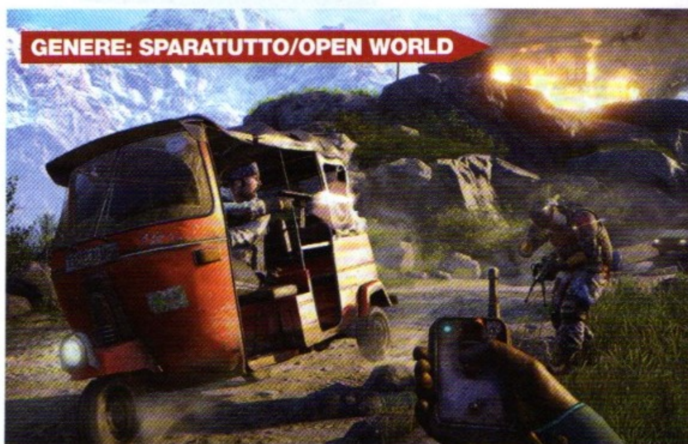
PRODUTT.: Kunos Simulazioni
CONTATTO: Kunos Simulazioni
SITO: www.assettocorsa.net
LINGUA: Italiano
PEGI: N.P.
REQUISITI: Processore Core 2 Duo a 2,4 GHz, 2 GB di RAM, scheda grafica NVIDIA GeForce GT 460 o AMD Radeon HD 6450, 15 GB di spazio libero su disco.

VOTO 8,8

Far Cry 4

€ 59,99

Cosa succede quando un giovane ragazzo si ritrova invischiato in una guerra civile fra le vette dell'Himalaya? Generalmente nulla di buono, ma questo è Far Cry, quindi toccherà diventare prima di subito dei guerriglieri esperti nell'utilizzo di ogni tipo di arma, anche perché di alternative proprio non ce ne sono. In realtà il quarto capitolo di questa serie si distanzia un po' dai toni stile "Un tranquillo week-end di paura" che caratterizzavano il terzo titolo, tanto da proporre un cattivo, Pagan Min, che in tutta sincerità pare più un narratore sopra le righe che non un folle burattinaio afflitto da evidente sociopatia. Purtroppo questa mancanza di mordente si va a riflettere sulla narrazione, che il più delle volte scorre via senza troppe sorprese, lasciando il meglio solo per le ultime ore di gioco. Per fortuna gli incontri con i vari personaggi si rivelano assai più interessanti, mettendo in luce una certa ricercatezza nel tratteggiare comportamenti e abitudini.



GENERE: SPARATUTTO/OPEN WORLD

Il gioco vero e proprio di certo non sorprenderà i fan di Far Cry, trattandosi indubbiamente di un'evoluzione dei concetti espressi in passato. Ci sono una miriade di missioni da portare a termine, avamposti da liberare, antenne da distruggere, nonché veicoli e velivoli di tutti i generi, compresi dei distruttivi quanto inarrestabili elefanti. Insomma, anche se la mappa è davvero enorme (con tanto di possibilità di arrampicarsi in giro tramite un rampino), non si hai mai l'impressione di girare a vuoto, anche perché il Kyrat è davvero splendido a livello grafico, specialmente se possedete una scheda Nvidia di ultima generazione. Il gioco infatti prevede numerosi miglioramenti tecnici dedicati proprio alle GPU GeForce, che impreziosiscono ulteriormente le già ottime ambientazioni. Ma al di là delle questioni tecniche, Far Cry 4 rimane un'ottima esperienza, un titolo solidissimo, magari non proprio fra i più originale di sempre, ma complessivamente godibile sotto quasi ogni aspetto.

FAR CRY 4

PRODUTTORE: Ubisoft
CONTATTO: Ubisoft
SITO: farcrygame.com
LINGUA: Italiano
PEGI: 18
REQUISITI: Processore Core i5-750 3,2 GHz, 4 GB di RAM, scheda grafica NVIDIA GeForce GTX 460 o AMD Radeon HD 5850, 30 GB di spazio libero su disco.

VOTO 8,7

Assassin's Creed Unity

€ 59,99

GENERE: OPEN WORLD



A sette anni dal suo esordio la serie Assassin's Creed è ormai entrata nell'immaginario videoludico comune. Al pari di titoli come Grand Theft Auto e Call of Duty, il titolo sviluppato da Ubisoft è diventato un blockbuster a tutti gli effetti, capace di spostare milioni di copie a ogni uscita annuale. Questo ovviamente ha i suoi pregi e i suoi difetti, poiché mettere assieme una produzione tanto complessa e articolata richiede sforzi immensi. Non a caso la saga ha inciampato in qualche spin-off poco riuscito e anche in un paio di capitoli del filone principale non certo memorabili, ma dopo l'ottimo Black Flag dello scorso anno, c'era aria di ottimismo intorno a questo Unity. Un capitolo, del resto, particolarmente atteso per molteplici motivi. Anzitutto per la splendida ambientazione, una Parigi in piena Rivoluzione Francese, riprodotta con certosina precisione grazie a un rinnovato e potenziato motore grafico, in grado di restituire un mondo di gioco di rara bellezza. Merito dell'eccezionale lavoro dei numerosissimi artisti che compongono il team di sviluppo, ma anche di una delle migliori illuminazioni che si siano mai viste in un videogioco. Insomma, Assassin's Creed Unity è davvero uno spettacolo visivo con ben pochi eguali nel panorama odierno, ma ovviamente questo si riflette anche in termini di richieste hardware, decisamente sopra la media. Considerate che nemmeno le schede video più moderne, come le GeForce GTX 970 e 980 riescono a garantire una fluidità costante, un po' per colpa di alcune magagne tecniche, un po' per l'estrema pesantezza dell'engine, che forse paga una eccessiva ambizione da parte degli sviluppatori. Ubisoft comunque sta lavorando duramente per correggere sia questi problemi di performance che altri bug emersi durante il lancio del gioco.

Detto questo, la formula proposta di certo non sorprenderà i fan di lunga data, anche se sono state introdotte delle novità in termini di gameplay in grado di movimentare un po' le cose. Adesso ogni missione principale può essere affrontata in vari modi, sfruttando determinate possibilità ambientali che di volta in volta verranno introdotte attraverso delle apposite sequenze. Inoltre, per la prima volta nella serie, troviamo una personalizzazione del personaggio principale (che per la cronaca si chiama Arno) che va ben oltre il cambio di look. È infatti possibile sviluppare sia determinate abilità che l'equipaggiamento, con una serie di skill divise in quattro tipologie (salute, corpo a corpo, "dalla distanza" e furtività), da migliorare spendendo dei punti ottenuti durante le varie missioni. Discorso diverso per armi e gadget assortiti, per i quali occorrerà investire i cosiddetti punti assassino o i crediti helix, una sorta di valuta parallela.

Un'altra importante novità è legata al co-op: in pratica fino a quattro giocatori hanno l'opportunità di prendere parte a una serie di missioni specifiche, che seppur slegate dalla trama principale, possono comunque arricchirla in modo da ampliare il quadro generale dell'intera vicenda. È sicuramente una piacevole aggiunta, specialmente se si condivide l'esperienza con qualche amico, ma rimane un po' troppo fine a sé stessa.

Assassin's Creed Unity del resto non è un titolo perfetto, ma in quanto a giocabilità e a narrazione riesce a regalare ottimi momenti. Osservare le immense folle che si accalcano intorno ai patiboli, magari aggrappati a una guglia della Cattedrale di Notre-Dame, è uno spettacolo che quasi toglie il fiato. Inoltre, grazie alle diverse patch correttive distribuite da Ubisoft, il gioco è diventato immensamente più stabile e godibile, tanto che è davvero difficile non raccomandarlo. Del resto chiunque può portarlo a termine senza troppe complicazioni, benché il riuscirci al 100% sia tutt'altro paio di maniche. Insomma, se vi siete fatti un PC nuovo di zecca e volete qualcosa tanto bello da giocare quanto da vedere, allora Unity è il prodotto che fa per voi.

In definitiva ci troviamo al cospetto di un FPS davvero ben confezionato, che di certo non mancherà di soddisfare tutti quei giocatori orfani di un CoD davvero degno di nota.



ASSASSIN'S CREED UNITY

PRODUTTORE: Ubisoft
CONTATTO: Ubisoft
SITO: assassinscreed.ubi.com
LINGUA: Italiano
PEGI: 18
REQUISITI: Processore Core i5 3,3 GHz, 6 GB di RAM, scheda grafica NVIDIA GeForce GTX 680 o AMD Radeon HD 7970, 50 GB di spazio libero su disco.

VOTO 9,0

IL MIO **Computer idea!**

NESSUNO TI HA MAI TENUTO AGGIORNATO COSÌ

ABBONATI SUBITO

1 anno - 24 numeri

39,90€ invece di ~~45,60€~~

SCONTO 12,50%

SEI GIÀ ABBONATO? RINNOVA ORA! PER TE SCONTO DEL 17,50%

SCEGLI IL METODO PIÙ COMODO PER ABBONARTI:

- **ONLINE** sul sito www.myabb.it/computeridea
- **FAX invia il coupon** al N. 02 700537672
- **POSTA** Compila, ritaglia e spedisci il coupon in busta chiusa a: Sprea Editori - Servizio Abbonamenti - Via Torino 51 - 20063 Cernusco Sul Naviglio (MI)
  Ti verrà inviato a casa un bollettino precompilato da pagare presso gli uffici postali.
- **TELEFONA** al N. 02 87168074 Dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 18,00. Il costo massimo della telefonata da linea fissa è pari a una normale chiamata su rete nazionale in Italia. Da telefono cellulare il costo dipende dal piano tariffario in uso. Via mail: abbonamenti@myabb.it

ABBONANDOTI AVRAI DIRITTO AI SEGUENTI VANTAGGI

PREZZO BLOCCATO:
per tutta la durata dell'abbonamento non pagherai un euro in più, anche se il prezzo di copertina dovesse subire aumenti.

TUTTI I NUMERI ASSICURATI:
se per cause di forza maggiore qualche numero della rivista non venisse stampato, l'abbonamento verrà prolungato fino al raggiungimento dei numeri previsti.

RIMBORSO GARANTITO:
potrai disdire il tuo abbonamento quando vorrai, con la sicurezza di avere il rimborso dei numeri che non hai ancora ricevuto.

Informativa ex Art.13 LGS 196/2003. I suoi dati saranno trattati da Sprea Editori srl., nonché dalle società con essa in rapporto di controllo e collegamento ai sensi dell'art. 2359 c.c. titolari del trattamento, per dare corso alla sua richiesta di abbonamento. A tale scopo, è indispensabile il conferimento dei dati anagrafici. Inoltre previo suo consenso i suoi dati potranno essere trattati dalle Titolari per le seguenti finalità: 1) Finalità di indagini di mercato e analisi di tipo statistico anche al fine di migliorare la qualità dei servizi erogati, marketing, attività promozionali, offerte commerciali anche nell'interesse di terzi. 2) Finalità connesse alla comunicazione dei suoi dati personali a soggetti operanti nei settori editoriale, largo consumo e distribuzione, vendita a distanza, arredamento, telecomunicazioni, farmaceutico, finanziario, assicurativo, automobilistico e ad enti pubblici ed Onlus, per propri utilizzi aventi le medesime finalità di cui al suddetto punto 1) e 2). Per tutte le finalità menzionate è necessario il suo esplicito consenso. Responsabile del trattamento è Sprea Editori srl. via Torino 51 20063 Cernusco SN (MI). I suoi dati saranno resi disponibili alle seguenti categorie di incaricati che li tratteranno per i suddetti fini: addetti al customer service, addetti alle attività di marketing, addetti al confezionamento. L'elenco aggiornato delle società del gruppo Sprea Editori srl., delle altre aziende a cui saranno comunicati i suoi dati e dei responsabili potrà in qualsiasi momento essere richiesto al numero +39 0287168074 "Customer Service". Lei può in ogni momento e gratuitamente esercitare i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs.196/03 – e cioè conoscere quali dei suoi dati vengono trattati, farli integrare, modificare o cancellare per violazione di legge, o opporsi al loro trattamento – scrivendo a Sprea Editori srl. via Torino 51 20063 Cernusco SN (MI).

Tagliare lungo la linea tratteggiata – Puoi anche fotocopiarlo per non rovinare la rivista.

COUPON DI ABBONAMENTO

SI! Mi abbono a COMPUTER IDEA

Riceverò 24 numeri di Computer Idea a soli € 39,90 anziché ~~€ 45,60~~ con uno sconto del 12,50%.

▷ Inviate Computer Idea al mio indirizzo:

Cognome e Nome

Via N.

Località CAP Prov.

Tel. email

▷ Scelgo di pagare, in un unico versamento:

☐ Con il bollettino postale che mi invierete

☐ Con carta di credito: ☐ Visa ☐ American Express ☐ Diners ☐ Mastercard

Numero

Scad. (mm/aa) Firma

▷ Regalo Computer Idea a:

Cognome e Nome

Via N.

Località CAP Prov.

Tel. email

Compila, ritaglia e invia questo coupon in busta chiusa a:
Sprea Editori - Servizio abbonamenti - Via Torino 51, 20063 Cernusco Sul Naviglio (MI)
Ti verrà inviato a casa un bollettino precompilato da pagare presso gli uffici postali.

ABBONATI ANCHE SU INTERNET!
Collegati subito a: **www.myabb.it/computeridea**

Accetto di ricevere offerte promozionali e di contribuire con i miei dati a migliorare i servizi offerti (come specificato al punto 1 dell'informativa privacy): ☐ SI ☐ NO

Accetto che i miei dati vengano comunicati a soggetti terzi (come indicato al punto 2 dell'informativa privacy): ☐ SI ☐ NO

COMI62 - Offerta valida solo per l'Italia



Windows 7 si potrà usare ancora a lungo

Windows 8 non è piaciuto, Windows 9 non ci sarà e Windows 10 è lontano ancora qualche mese, ma che fine farà Windows 7? Chi vuole continuare a usarlo può stare tranquillo, almeno per altri cinque anni.

La notizia circola già da qualche tempo ed è una buona notizia, o almeno lo è per tutti coloro che amano Windows 7 e non sono così entusiasti all'idea di abbandonarlo: **Windows 7 godrà del supporto Extended almeno per altri cinque anni, cioè fino al 14 gennaio 2020.** Questo significa che il "vecchio" sistema operativo sarà pienamente utilizzabile in tutta sicurezza e senza problemi ancora a lungo. La fine del sistema, quindi, ha una data precisa, ma per ora la sua sostituzione può essere rimandata e cinque anni sono un periodo abbastanza lungo per abituarsi all'idea di passare oltre.

Una notizia passata quasi inosservata

Il fatto che una notizia così importante sia passata quasi inosservata non deve stupire più di tanto. Microsoft, infatti, ha comunicato la data di fine supporto a Windows 7 già da poco prima che Windows 8 arrivasse sugli scaffali. Quello che non si poteva prevedere era l'accoglienza a dir poco tiepida ricevuta da Windows 8, forse uno dei sistemi operativi meno amati tra quelli prodotti da Microsoft.
La situazione che si è creata era simile a quella verificatasi con Windows Vista, il cui insuccesso aveva spinto a prolungare il supporto al precedente XP. Con i suoi quasi tredici anni di attività, Windows XP è al momento il sistema operativo più longevo di Microsoft. Il fatto che un nuovo sistema operativo non riesca a scalzare il precedente, però, non è certo una buona notizia per chi lo produce e Microsoft sperava che Windows 8 riuscisse a diventare popolare al punto da fare dimenticare in fretta Windows 7. Così non è stato.

Cosa cambia adesso per Windows 7?

Windows 7 è ancora amatissimo, al punto che Microsoft è stata costretta a scartare molte delle novità introdotte con la versione 8 e tornare sui suoi passi nella realizzazione di Windows 10. Il nuovo sistema operativo è previsto per il prossimo febbraio, ma vediamo insieme le date che riguardano il nostro Windows 7: il prossimo 13 gennaio segnerà la fine del supporto definito "Mainstream". Questo significa, in poche parole, che il sistema operativo non verrà più sviluppato e che quindi non potremo aspettarci novità, funzioni extra e miglioramenti. Comincerà invece il supporto "Extended", che pur non comprendendo lo sviluppo completo, garantisce tutti gli indispensabili aggiornamenti per la sicurezza e i cosiddetti interventi di emergenza, o "Hotfix", ma solo per i problemi relativi alla protezione. Il supporto Extended, come confermato anche sul sito di Microsoft, continuerà fino al 14 gennaio del 2020. Dopo questa data, cesseranno anche gli aggiornamenti di sicurezza e continuare a usare il sistema non sarà più consigliabile. Fino a quel momento, però, potremo stare tranquilli e usare 7 senza problemi.

Il supporto a Windows 7 per i professionisti

Windows 7, nelle versioni Home, non è più in vendita dal 31 ottobre 2013. Lo stesso vale per la versione Professional, che però non ha ancora una data di fine vendita per i PC con il sistema preinstallato. Se usiamo Windows 7 per la nostra impresa e non vogliamo saperne di sostituirlo ma ci serve il supporto Hotfix anche per i problemi di funzionamento, possiamo sottoscrivere un contratto entro 90 giorni dalla fine del supporto Mainstream, cioè entro marzo 2015.

Windows

Scopri Windows App e giochi PC+tablet Download **Istruzioni pratiche**

Guida introduttiva **Assistenza**

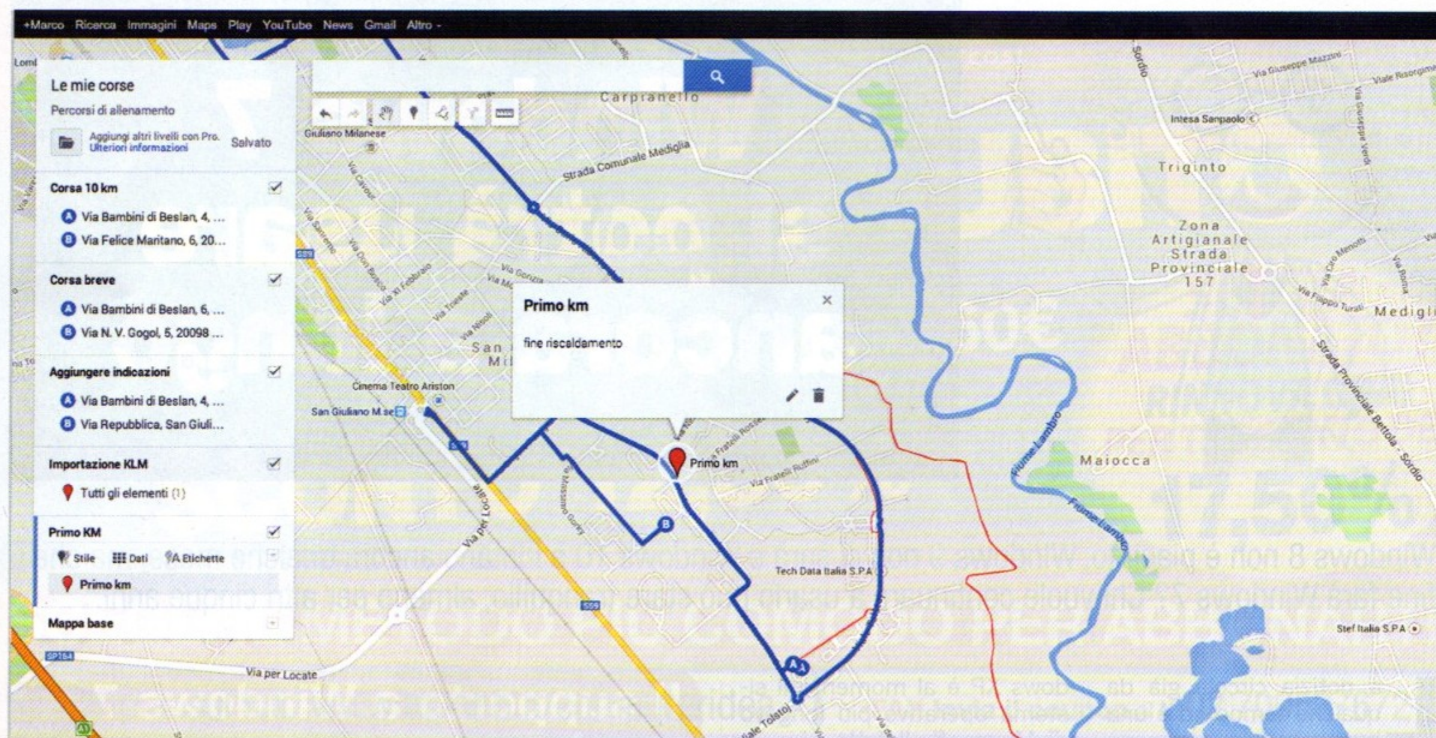
Fine supporto

Quando si parla di **Fine supporto** si fa riferimento alla data a partire dalla quale Microsoft non fornisce più correzioni automatiche, aggiornamenti o assistenza tecnica online. Questo è il momento in cui è importante verificare che nel computer sia installato il Service Pack e l'aggiornamento più recente. Una volta terminato il supporto offerto da Microsoft, non riceverai più aggiornamenti della sicurezza per proteggere il PC da virus dannosi, spyware e altri malware che possono carpire informazioni personali. Per ulteriori informazioni, vedi la pagina Ciclo di vita del supporto Microsoft.

Sistemi operativi client	Service Pack o aggiornamento più recente	Fine del supporto Mainstream	Fine del supporto Extended
Windows XP	Service Pack 3	14 aprile 2009	8 aprile 2014
Windows Vista	Service Pack 2	10 aprile 2012	11 aprile 2017
Windows 7*	Service Pack 1	13 gennaio 2015	14 gennaio 2020
Windows 8	Windows 8.1	9 gennaio 2018	10 gennaio 2023

Lo dice Microsoft. *La pagina del Supporto di Microsoft riporta in modo chiaro le date di cessazione del supporto per tutti i sistemi operativi.*

Windows 8 avrebbe dovuto fare dimenticare Windows 7, ma così non è stato



Le tue mappe segrete con Google Maps

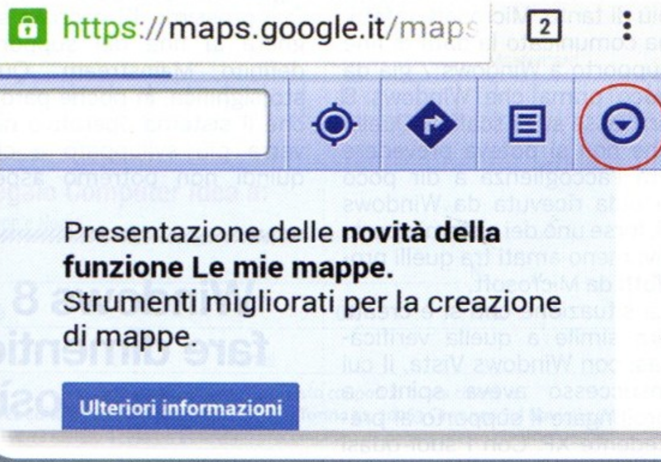
Come usare questo formidabile strumento per creare mappe dettagliate dei propri itinerari e condividerle solo con chi vuoi tu!

Non c'è persona che non abbia, almeno una volta, usato Google Maps per trovare l'indicazione di una strada, piuttosto che cercare la posizione di una determinata località. Le funzioni di Maps sono davvero tante e in continua evoluzione, ben sincronizzate con la versione mobile. Tutte le ricerche effettuate dopo esserci registrati con il nostro account di Google - può essere quello di Gmail o quello che abbiamo creato sul nostro smartphone o tablet con Android - sono immediatamente disponibili anche su qualsiasi dispositivo mobile e su ogni computer collegato a Internet. **C'è però una caratteristica di Maps molto meno conosciuta, ma non per questo meno interessante: è la possibilità di creare mappe personalizzate dei nostri itinerari preferiti, come un viaggio o una gita che stiamo per affrontare, o i nostri percorsi di allenamento di corsa o in bici.** In ognuna di queste mappe personali possiamo inserire più percorsi disegnandoli su differenti livelli che possiamo "accendere" o "spegnere" a piacimento, e aggiungere dei segnaposto contenenti note, foto e link.

Queste mappe possono essere salvate in modo che siano accessibili esclusivamente a noi, tramite il nostro account di Google, essere condivise solo con chi vogliamo noi o, infine, essere rese pubbliche e visibili a chiunque. Per utilizzare il motore di creazione delle mappe di Google è necessario accedere a Maps con il proprio account Google. Se non ne abbiamo ancora uno, dobbiamo crearlo.

Le mappe su smartphone

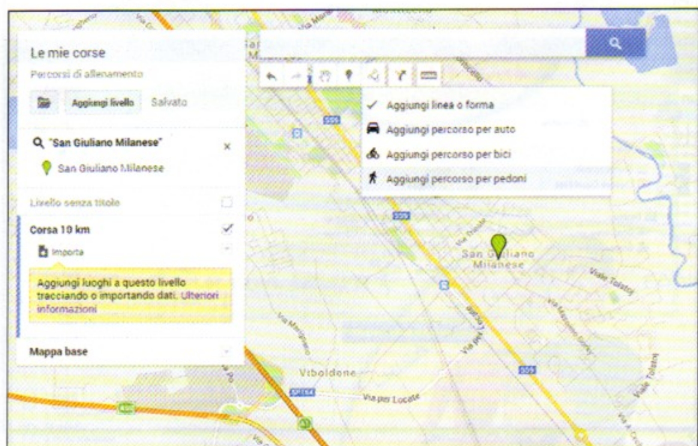
La app Maps non permette di visualizzare **Le mie Mappe**, ma è possibile accedervi tramite browser andando su http://maps.google.it. Tocchiamo la prima icona a destra e, nel menu che appare, tocchiamo **I miei luoghi**, quindi scegliamo la voce **Mappe**. Qui troveremo tutte le nostre mappe salvate.



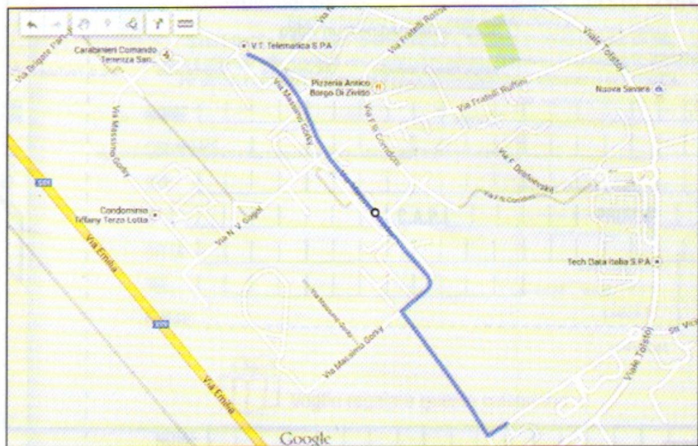
Crea una mappa personale in 5 minuti

Se vogliamo essere sicuri di raggiungere la meta desiderata senza perdere tempo in ricerche "sul campo", prepariamo una mappa dettagliata prima di metterci in viaggio

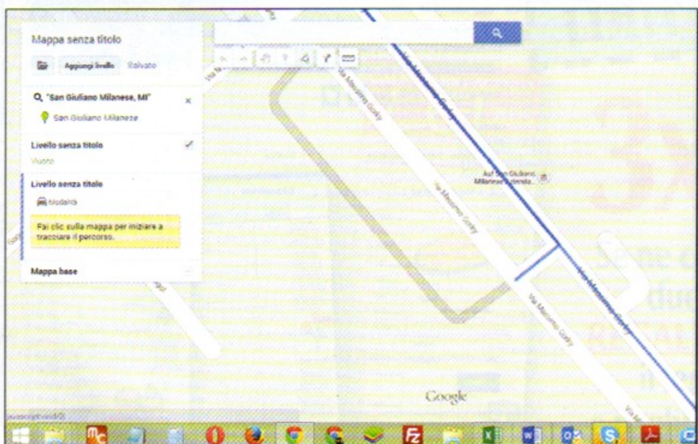
Avviamo il nostro browser di navigazione preferito, non deve essere necessariamente Chrome, e puntiamo su Google Maps all'indirizzo **http://maps.google.it**. Facciamo clic sul tasto **Accedi**, in alto a destra, e colleghiamoci con il nostro account di Google. Ora facciamo un clic nella barra delle ricerche e, nel menu che appare, selezioniamo **Le mie mappe.** Qui appariranno in futuro tutte le mappe che abbiamo creato e salvato. Facciamo clic su **Prova a creare una mappa personalizzata** quindi su **Crea una nuova mappa.** Siamo entrati nel motore di creazione delle mappe. L'interfaccia è semplice: al centro c'è la barra delle ricerche e sotto, una piccola barra degli strumenti, a sinistra il pannello per la gestione dei livelli. Tutte le mappe create potranno essere visualizzate automaticamente da qualunque computer o dispositivo mobile.



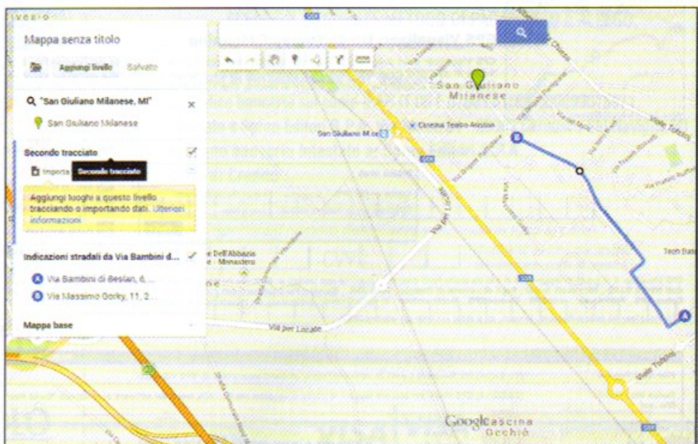
1 Nella barra degli strumenti, facciamo clic sulla terza icona **Traccia una linea**. Appare un menu in cui possiamo scegliere se disegnare il percorso con una serie di linee rette, crearlo per tragitti in auto, in bici oppure a piedi.



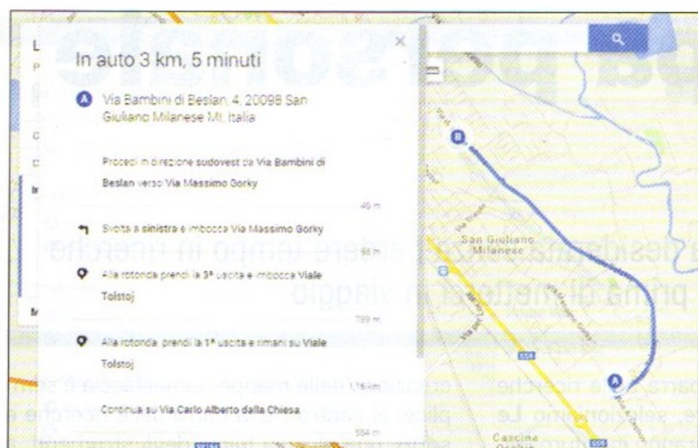
2 Scegliendo una di queste tre opzioni il percorso si adatta automaticamente alla mappa stradale visualizzata. Basta un clic per definire il punto di partenza e trascinare il mouse per disegnare il percorso.



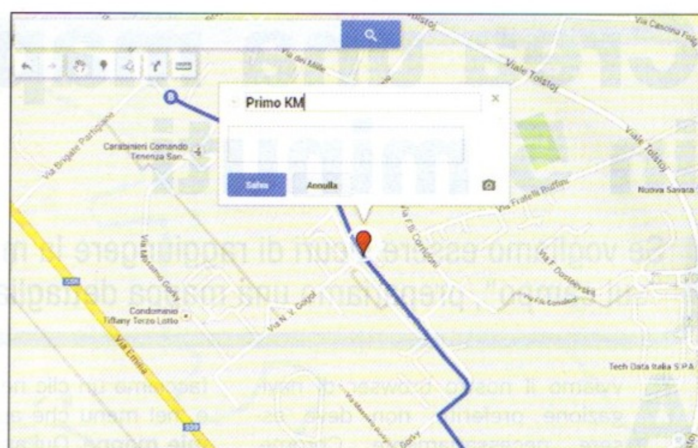
3 Usiamo la rotellina del mouse per ingrandire la mappa. Tenendo premuta la barra spaziatrice possiamo spostarci nel disegno. Un clic sul percorso farà apparire un puntatore. Trasciniamolo per modificarlo.



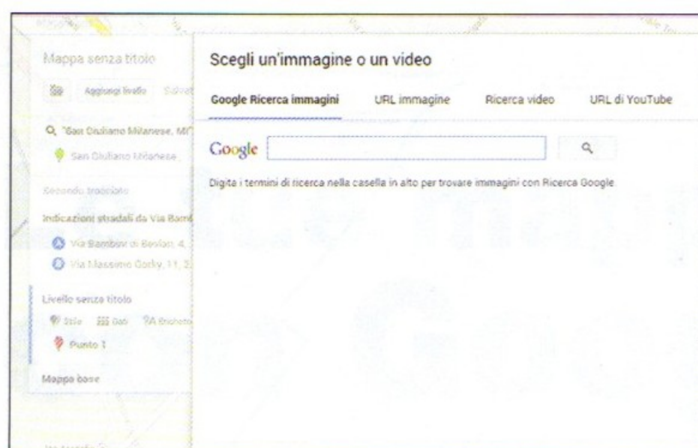
4 Possiamo inserire più percorsi in un'unica mappa, salvandoli su differenti livelli. Nel pannello di sinistra facciamo clic su **Aggiungi livello**, a questo punto assegnamogli un nome e facciamo clic su **Salva**.



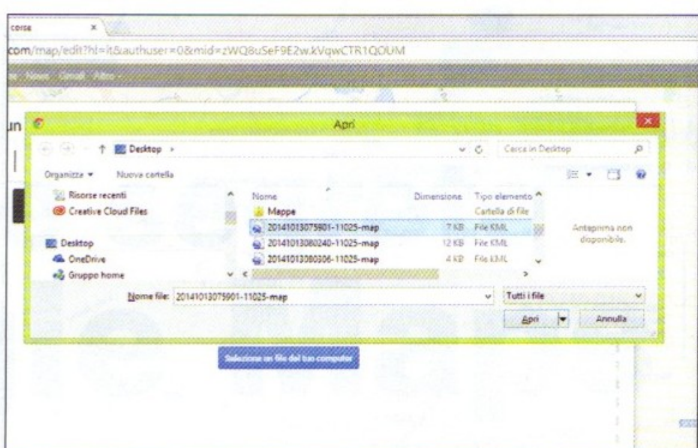
5 Possiamo affidare a Google Maps il disegno del percorso. Facciamo clic sull'icona **Aggiungi indicazioni**. Digitiamo l'indirizzo del punto di partenza e quello di arrivo. Appaiono le indicazioni passo passo.



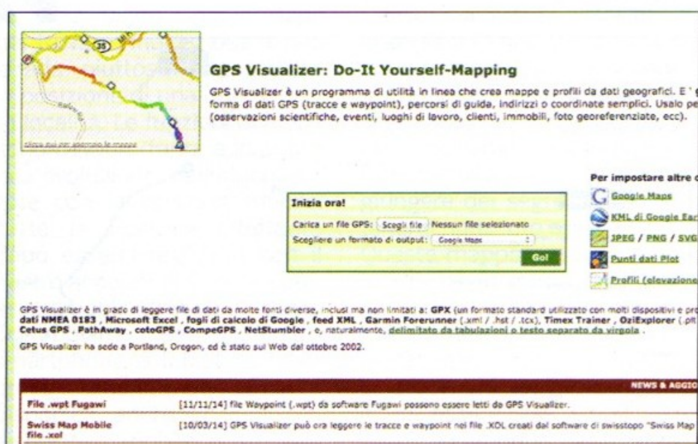
6 Creiamo un nuovo livello e facciamo clic sull'icona **Aggiungi indicatore**, quindi un clic nel punto del tracciato in cui vogliamo posizionarlo. Nella finestra che appare daremo ora un nome al puntatore.



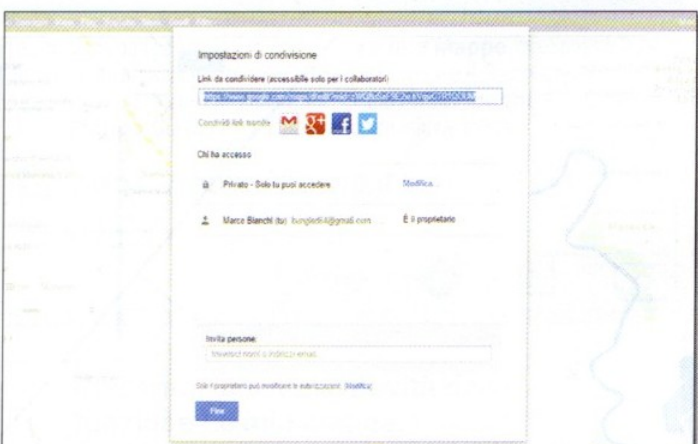
7 Inseriamo una breve descrizione di quel punto. Possiamo anche aggiungere un link web relativo a quella posizione e inserire una foto, o addirittura un video, facendo clic sull'icona con la macchina fotografica.



8 Possiamo importare dei percorsi tracciati con il GPS dello smartphone, ad esempio utilizzando un'app come **Endomondo**. Facciamo clic su **Importa**. Nella finestra che appare carichiamo il file.



9 Maps supporta solo i formati **CSV**, **XLSX** o **KML**. Se abbiamo un file nel formato GPX dobbiamo convertirlo. Troviamo un convertitore, semplice e gratuito, all'indirizzo **www.gpsvisualizer.com**



10 Senza fare nessuna condivisione, la mappa sarà accessibile solo a noi tramite il nostro account. Per condividerla facciamo clic sul tasto verde **Condividi**, in alto a destra.

CALENDARI 2015
IN ANTEPRIMA SOLO PER TE!

Prenotali subito!

REGALALO A UN AMICO!
Glielo spediremo a tuo nome e ti penserà tutto l'anno

Sarai il primo a riceverli perché te li spediremo appena stampati!

CALENDARIO-AGENDA DELLA FAMIGLIA 2015

L'UNICO e ORIGINALE

NON DIMENTICHI PIÙ NULLA!

È COMODO !!! SFOGLIA E SCOPRINE LA PRATICITÀ

TIRATURA LIMITATA

CALENDARIO-AGENDA DEI NONNI 2015

CALENDARIO-AGENDA PER LEI 2015

3x2

Se ne compri due ti REGALIAMO il terzo e paghi SOLO 1 COSTO di spedizione!

Scegli i tuoi calendari preferiti

Ordinali subito su www.calendarioagenda.it oppure utilizzando questo coupon

	Q.TÀ	PREZZO	SUBTOTALE
CALENDARIO-AGENDA DELLA FAMIGLIA F.TO CM30X42,5		€ 6,00	
CALENDARIO-AGENDA DEI NONNI F.TO CM15X50		€ 5,90	
CALENDARIO-AGENDA PER LEI F.TO CM15X50		€ 5,90	
CALENDARIO-AGENDA PER LUI F.TO CM15X50		€ 5,90	
SPESE DI SPEDIZIONE DA AGGIUNGERE AL TOTALE			€ 3,90
Totale Ordine			

Se approfitti dell'offerta 3x2 alla riga q.tà metti "0" al calendario meno costoso

SE VUOI ORDINARE VIA POSTA O VIA FAX, COMPILA QUESTO COUPON

Ritaglia o fotocopia il coupon, invialo in busta chiusa a:
Sprea Editori S.p.A. socio unico Sprea Holding S.p.A. Via Torino, 51 20063 Cernusco s/n (MI),
insieme a una copia della ricevuta di versamento o a un assegno. Oppure via fax al numero 02.700537672
Per ulteriori informazioni puoi scrivere a info@calendarioagenda.it o telefonare al 02.87158224.

NOME
COGNOME
VIA
N° C.A.P. PROV.
CITTÀ
TEL.
E-MAIL



Voglio regalare questo calendario a:

NOME
COGNOME
VIA
N° C.A.P. PROV.
CITTÀ

SCELGO IL SEGUENTE METODO DI PAGAMENTO E ALLEGO:

Indica con una ✔ la forma di pagamento desiderata

- ☐ **Ricevuta di versamento su CCP 99075871 o bonifico bancario sul conto IBAN IT 05 F 07601 01600 000099075871 intestato a Sprea Editori S.P.A. Via Torino 51 - 20063 Cernusco Sul Naviglio MI**
- ☐ **Assegno bancario intestato a: Sprea Editori S.P.A.**
- ☐ **Carta di Credito**

N.
(Per favore riportare il numero della Carta indicandone tutte le cifre)
Scad. CVV *(Codice di tre cifre che appare sul retro della carta di credito)*
Nome e Cognome del Titolare

Data____________ Firma del titolare____________



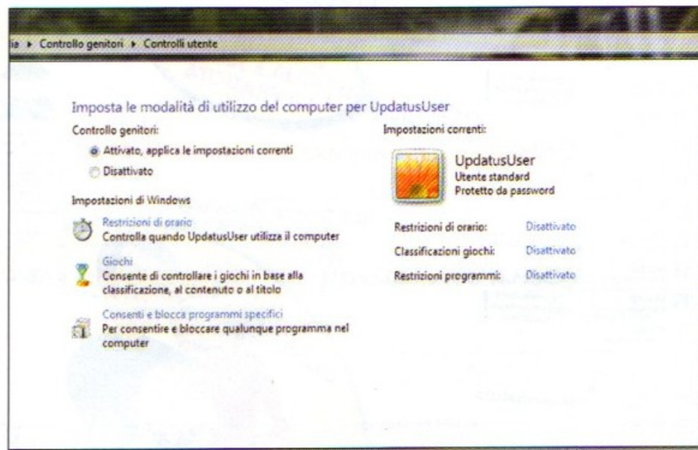
PRENOTALI SUBITO SU
www.calendarioagenda.it

Un PC sicuro per i bambini con Controllo Genitori

Con la funzione di protezione di Windows, possiamo lasciare i più piccoli davanti al computer senza rischi: saremo noi a decidere cosa potranno usare e quanto a lungo

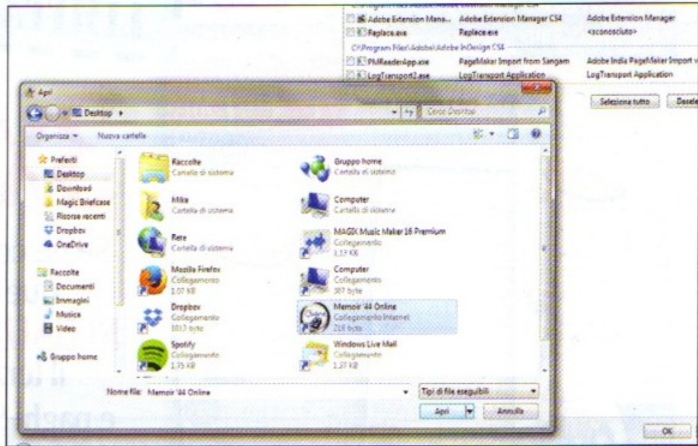
La funzione **Controllo Genitori** è uno strumento prezioso per regolare le attività dei bambini davanti al computer. La si può attivare dal Pannello di Controllo, è facile da usare e consente di limitare l'uso del PC e dei suoi programmi mediante pochi semplici passaggi. Possiamo decidere, per esempio, che il computer sia accessibile solo in determinate fasce orarie oppure scegliere quali programmi, e persino quali giochi, potranno essere utilizzati da chi accede. Tutto avviene da una sola schermata e le regolazioni si applicano spuntando qualche casella. La facilità d'uso non deve però trarre in inganno, perché Controllo Genitori può essere regolato per limitare in modo anche severo l'uso del computer sia in termini di tempo, sia per l'utilizzo che ne viene fatto. Quando si tratta di bambini, è sempre meglio non rischiare.

1 Dal Pannello di controllo apriamo **Account Utente e protezione famiglia**, scegliamo **Imposta Controllo genitori per qualsiasi utente** e creiamo un nuovo account utente **Standard**.



2 Non è possibile applicare il Controllo Genitori al nostro account principale, dobbiamo invece creare un account **Standard** e attivare il Controllo Genitori al suo interno.

3 Una volta attivato il controllo, saremo in grado di definire una restrizione di orario per l'uso del computer, oltre che decidere che tipo di giochi si potranno eseguire o bloccarli del tutto.

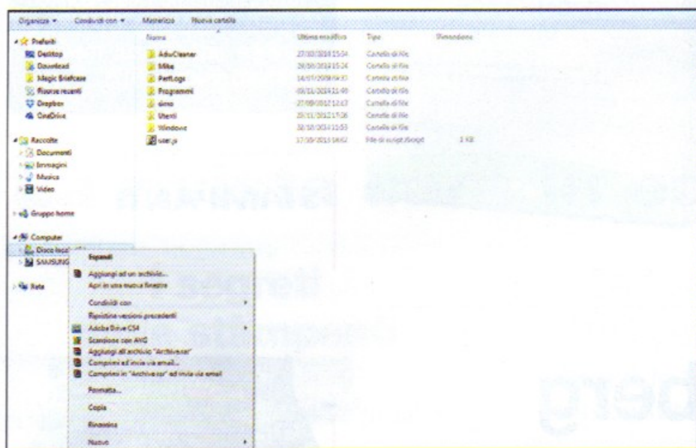


4 Un clic su **Consenti e blocca programmi specifici** permetterà persino di restringere ulteriormente l'uso del PC, bloccando, per esempio, Internet, la Posta e così via.

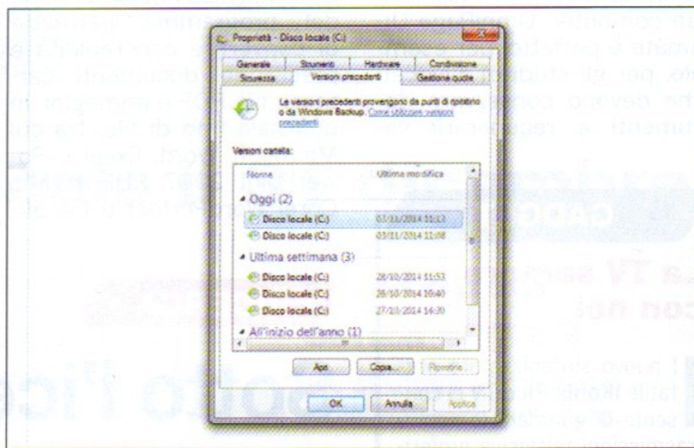
Come recuperare un file danneggiato o cancellato

Se qualcosa è andato storto e uno dei nostri file ha subito danni o è stato eliminato per errore, prima di disperarci proviamo a ripristinarne la versione precedente, Windows la crea per noi.

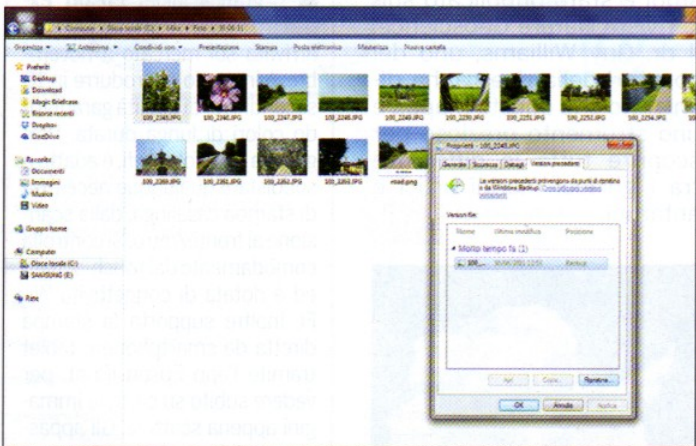
Trovarsi con un file che scompare o che all'improvviso non si comporta più normalmente è purtroppo un problema che può capitare a chi usa il computer. A volte è anche difficile capirne le cause e quindi ci si trova con un documento che rifiuta di aprirsi o è stato danneggiato in altro modo. In queste circostanze, può essere utile tentarne il recupero ripristinandone una versione precedente. Windows, infatti, mette al sicuro i file tramite il backup e i punti di ripristino, che vengono creati in automatico dal sistema operativo. Se il file danneggiato faceva parte di uno di questi salvataggi, e ci sono buone possibilità che sia così, il recupero è semplice e richiede solo pochi istanti. Il rischio che potremmo correre è ritrovarci con una versione meno recente del file, ma sarà sempre meglio dell'averlo perduto in modo definitivo.



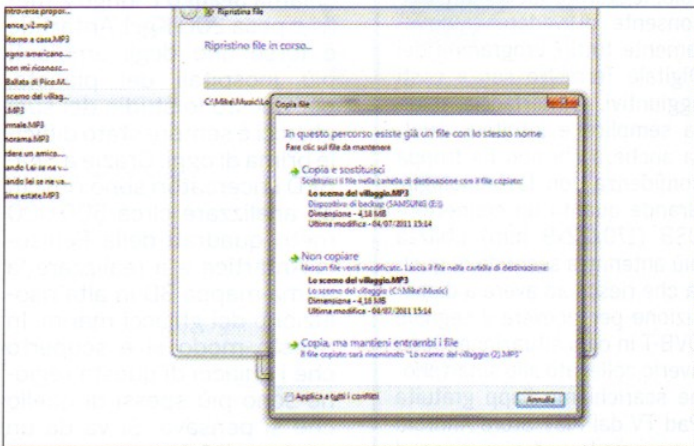
1 Per accedere alla versione precedente di un file, ma anche di una cartella, basta fare clic destro sulla sua icona e dal menu scegliere il comando **Ripristina versioni precedenti**.



2 La finestra che compare elenca tutte le versioni disponibili per quell'elemento, a partire dalla più recente. Possiamo scorrerle per trovare quella più adatta alle nostre esigenze.



3 Se il file è stato cancellato per errore, proviamo a ripristinare l'intera cartella che lo conteneva. A volte si tratterà di copie poco recenti e Windows ci dirà che sono di **Molto tempo fa**.

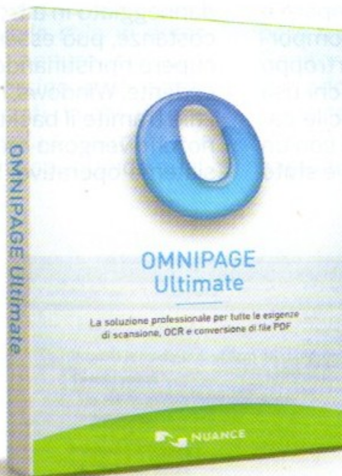


4 Una volta trovato il file che fa per noi, facciamo clic su **Ripristina**. Windows ci chiederà se vogliamo sovrascrivere il file, qualora l'originale non funzionante fosse ancora al suo posto.

• SOFTWARE •

Dalla carta al digitale

Nuance, azienda famosa per i suoi software di riconoscimento vocale e OCR, ovvero riconoscimento ottico dei caratteri, ha appena presentato l'ultima versione di **OmniPage Ultimate**. Il programma permette di realizzare copie digitali di libri, riviste e documenti cartacei riconoscendo il testo acquisito tramite scanner e mantenendo la formattazione come quella originale. Si tratta di uno strumento potentissimo che permette a chi ha grandi collezioni di documenti cartacei di trasformarli in file editabili da conservare sul computer. OmniPage Ultimate è perfetto, per esempio, per gli studi di avvocati che devono conservare documenti e recuperarli velocemente, ma può essere prezioso anche per chi vuole convertire in digitale raccolte di riviste e libri introvabili che in questo modo possono essere conservati con più cura. "In un'era in cui la tecnologia sta diventando sempre più integrata con esigenze di accessibilità sempre maggiori, è aumentata anche la necessità di trasformare i documenti in formati nuovi e dinamici senza correre il rischio di perdere informazioni strategiche." Ha commentato Giulio Moriggi, Sales Manager Nuance Communications Italy. La nuova versione del programma permette di convertire con rapidità e precisione documenti cartacei, file PDF e immagini, in qualsiasi tipo di file, tra cui Microsoft Word, Excel e PowerPoint 2007, PDF, HTML, Corel WordPerfect o file audio in formato MP3 da ascoltare con qualsiasi dispositivo mobile. Disponibile in oltre 100 lingue, OmniPage costa **99 euro** in versione di aggiornamento e **199 euro** in versione Full. Per informazioni, http://italy.nuance.com



HARDWARE

Dischi esterni da 100TB

Secondo gli esperti del settore tra dieci anni i dischi per il salvataggio dei dati da 100 terabyte (pari a centomila gigabyte) saranno la normalità. Questo sarà possibile grazie a un'evoluzione delle tecnologie attuali che permetteranno di condensare più dati senza rischiare di comprometterne l'integrità. Arriveremo quindi ad avere memorie 10 volte più capienti di quelle attuali. Gli hard disk oggi in commercio sono basati su tecnologie chiamate Perpendicular Magnetic Recording (PMR) e Shingled Magnetic Recording (SMR). La tecnologia su cui puntano invece i produttori per il futuro si chiama Heat Assisted Magnetic Recording (HAMR) e dovrebbe arrivare sul mercato degli hard disk nel 2017.

GADGET

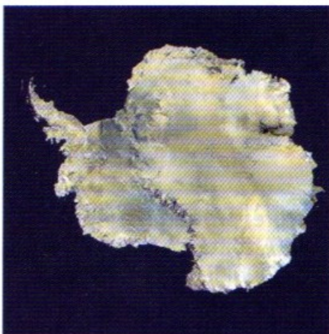
La TV sempre con noi

Il nuovo sintonizzatore portatile **iKonia Pico TV** ci consente di guardare le nostre trasmissioni televisive preferite in qualunque momento da smartphone e tablet Android. Non ci perderemo più nessuna puntata dei reality e delle serie TV che amiamo di più. Piccolo, leggero e facile da usare consente di vedere tranquillamente tutti i programmi del Digitale Terrestre senza costi aggiuntivi. L'interfaccia risulta semplice e intuitiva, adatta anche a chi non ha troppa confidenza con la tecnologia. Grande quanto un connettore USB (170x22x9 mm) utilizza più antenne a seconda di quella che riesce ad avere a disposizione per ricevere il segnale DVB-T in ogni situazione. Dopo averlo collegato allo smartphone scarichiamo l'app gratuita Pad TV dal Play Store Android e avviamo la sintonizzazione: il gioco è fatto e in pochi minuti abbiamo la TV sul telefonino. Lo troviamo nei negozi o su internet a **49 euro**.

• RICERCA •

Sotto l'iceberg

Gli scienziati hanno un nuovo alleato, un robot sottomarino in grado di muoversi sotto la superficie del ghiaccio. Si chiama **SeaBED** è lungo 2 metri e pesa 200 Kg. L'Antartide è forse uno degli ambienti più inospitali del pianeta, per questo lo studio dei suoi ghiacci è sempre stato difficile prima di oggi. Grazie a SeaBED i ricercatori sono riusciti ad analizzare circa 500.000 metri quadrati della Penisola Antartica e a realizzare la prima mappa 3D in alta risoluzione dei ghiacci marini. In questo modo si è scoperto che i ghiacci di questa regione sono più spessi di quello che si pensava. Si va da un minimo di 1,5 a un massimo di 5,5 metri. In passato le rilevazioni venivano fatte attraverso i satelliti, utili per una mappatura superficiale. Per indagare più in profondità si usavano (e continueranno a essere usate) le perforazioni, che non danno però informazioni precise come quelle di SeaBed. Il risultato di questi studi è stato pubblicato sulla rivista Nature Geoscience. Il dr. Guy Williams, uno dei coautori della ricerca, ha dichiarato che questa mappa è uno strumento prezioso per scoprire tutte le differenze tra i ghiacci marini artici e antartici.



STAMPANTI



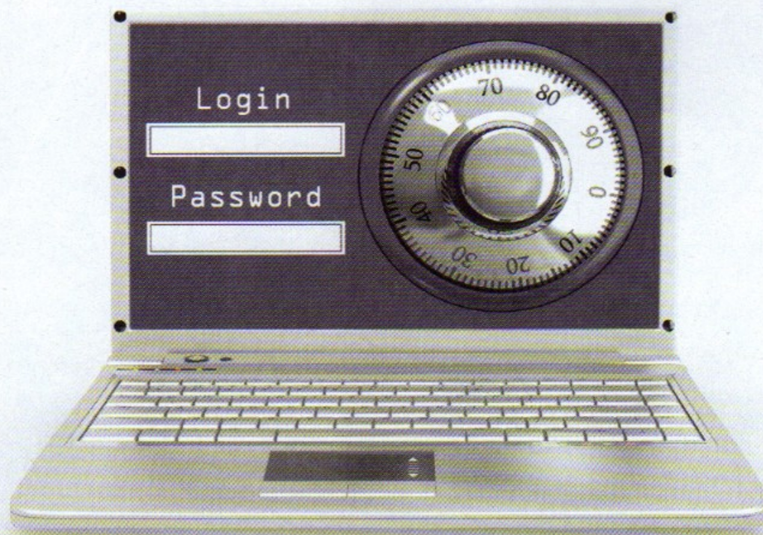
Pensata per i fotografi

La nuova stampante fotografica inkjet **Epson Expression Photo XP-55**, arrivata sul mercato a novembre, è in grado di produrre in 10 secondi foto di qualità garantendo colori di lunga durata. Progettata per i fotografi, è adatta a soddisfare qualunque necessità di stampa casalinga, dalla scansione al fronte/retro. Si controlla comodamente dal touch-screen ed è dotata di connettività Wi-Fi. Inoltre supporta la stampa diretta da smartphone e tablet tramite l'app Epson iPrint, per vedere subito su carta le immagini appena scattate. Gli appassionati di Social Network possono stampare anche da Facebook usando invece l'app Epson Creative Print. La troviamo sul web o nei negozi a **143 euro** circa.

Nel prossimo numero

Trucchi e segreti per scegliere una password a prova di pirati

Esistono regole precise per trovare un codice inattaccabile. Scopri quali sono



La rivista sarà in edicola il 31 dicembre

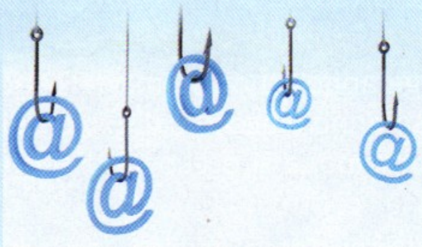
I segreti delle stampanti

Come funzionano e come scegliere quella giusta



Difendersi dal phishing

Scopri le tecniche per non cadere in trappola!



Instagram senza segreti

Come sfruttare al massimo il social network delle foto



Il Mio Computer idea
17 dicembre - 30 dicembre
Quattordicinale - 2014 - 1,90 euro

Direttore Responsabile: Luca Sprea

Realizzazione Editoriale: Zefiro Comunicazione

Redazione: redazione@computer-idea.it

Iconografie e fotografie: Ingimage, 123RF

Marketing e Pubblicità:
Alessandra Cappellacci Tel. 02.92432.275
Cell. 320.4670523
Email pubblicita@sprea.it

Abbonamenti
Si sottoscrivono in 2 minuti con 2 click via web. Trova l'offerta speciale di questo mese all'indirizzo: **www.myabb.it/computeridea** oppure scrivi ad **abbonamenti@computer-idea.it**; puoi anche abbonarti via fax 02.700537672, per telefono 02.87168074 dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 18,00.

Stampa: Arti Grafiche Boccia S.p.A. - Salerno



Sprea Editori S.p.A
Socio unico Sprea Holding S.p.A
Via Torino, 51 - 20063 Cernusco sul Naviglio (Mi) Tel. (+39) 02.92.43.21 - Fax (+39) 02.92.43.2.236
www.sprea.it - info@sprea.it

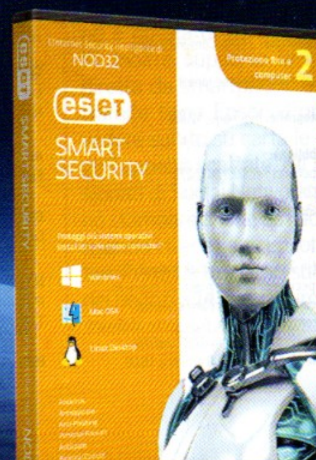
Consiglio d'amministrazione:
Luca Sprea (Presidente)
Mario Sprea (Consigliere)

Amministrazione: Anna Nese - amministrazione@sprea.it
Foreign Rights: Gabriella Re - international@sprea.it

Distributore per l'Italia e per l'Estero: Press-Di
Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. - 20134 Milano

Il Mio Computer Idea
Pubblicazione quattordicinale registrata al Tribunale di Milano il 25.11.1995 con il numero 576.

ISSN 1124-0415


NOD32
eset
SMART SECURITY
2